GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°207 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20901

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Mosca frena la missione Aiea «Nella centrale solo 24 ore»

SEMPRINI / A PAG. 10



LA MORTE DELL'EX LEADER

Gorbaciov, dalla Gorizia amica all'indifferenza degli jugoslavi

BIZZI E GIANTIN / ALLE PAG. 12 E 13



Wärtsilä. L'azienda finlandese presenterà il piano tra l'8 e il 12



Il volantinaggio effettuato ieri mattina a Trieste dai lavoratori della Wärtsilä in vista della protesta di sabato

FOTO FRANCESCO BRUNI

La nave chiede l'attracco Poi arriva il dietrofront

Sale la tensione tra i lavoratori per i movimenti dell'Uhl Fusion. Parte il volantinaggio / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA TALLANDINI / A PAG. 3

Il guardiafuochi: «Se scioperiamo il cargo non parte con i motori»



L'APPELLO **RUMIZ** / A PAG. 4

«Noi, cittadini, scendiamo in piazza in massa per Trieste»



CRONACA

Scatta la stretta sulla movida in centro Ridotte le serate free

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21



La movida triestina

Ambulatorio veterinario aperto dal Comune a prezzi contenuti

GRECO / A PAG. 22

Il Jova Beach Party ridimensionato da un prof triestino

BASSO / A PAG. 17



Giovanni Bacaro

L'impresa di Elia: da Trieste a Lisbona con la bici in 36 giorni

/ A PAG. 25

CALCIO

Al Rocco in 3 mila per il benvenuto alla nuova Unione

ANTONELLO RODIO

Un successone. Tremila presenze nell'arco delle sei ore di una festa maratona, entusiasmo straripante dei tifosi, il presidente Giacomini e il direttore generale Romairone accolti come superstar. / ALLE PAG. 34 E 35



La presentazione della Triestina

La crisi Wärtsilä

DICASTERO DEL LAVORO

Visita attesa



Ancora non c'è la conferma ufficiale (che verosimilmente non potrà avvenire prima della serata di domani), ma nella giornata di sabato 3 settembre è atteso a Trieste anche il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. L'esponente governativo molto probabilmente incontrerà i lavoratori che da quasi 50 giorni sono in presidio davanti allo stabilimento Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra.

FIM CISL

«Alta tensione»



«È chiaro che la tensione sulla vicenda sta salendo esponenzialmente – si legge in una nota diffusa ieri dalla Cisl – tanto che diventa ancora più indispensabile la partecipazione di tutta la città al corteo previsto per sabato 3 settembre, con partenza dal Foro Ulpiano e al quale interverranno i segretari nazionali di Fim, Fiom e Uilm, oltre alle stesse Rsu di Wärtsilä e quelle di altre aziende in difficoltà del territorio».

CGIL

«Risposta chiara»



La Cgil di Trieste, a proposito della vertenza Wärtsilä, sottolinea in una nota che «oltre allo sciopero fondamentale dei lavoratori portuali, risulta decisivo anche lo sciopero dei metalmeccanici. L'obiettivo, in vista del tavolo del 7 settembre al Mise, è dare una risposta chiara rispetto alla situazione del comparto industriale della città e soprattutto ai 1.000 lavoratori a rischio tra dipendenti e indotto».



La nave dei coreani chiede l'attracco e poi ci ripensa Lavoratori in fibrillazione

Dopo il dietrofront dell'Uhl Fusion annullato anche il presidio per bloccare i motori
Sabato atteso il ministro Orlando. Piano dell'azienda in arrivo tra 8 e 12 settembre

Piero Tallandini

Resta in rada il cargo Uhl Fusion inviato dalla Daewoo per caricare i 12 motori prodotti nello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli acquistati dal gruppo asiatico. È l'unica certezza dopo una giornata, quella di ieri, segnata da un pomeriggio ad alta tensione dopo che si era diffusa la notizia che la nave aveva inoltrato alla Capitaneria la richiesta di attracco, per ormeggiare oggi su una delle banchine del canale navigabile. Precisamente quella sul lato verso Muggia, dove si trova l'area della Frigomar in cui sono collocati 2 dei 12 motori, mentre gli altri sono stoccati sul lato opposto. Poi, in serata, è arrivato il dietrofront col rappresentante dell'armatore che ha chiesto alla Capitaneria di annullare tutto. Non sono noti i motivi del ripensamento.

Ma la notizia della richiesta di attracco dell'Uhl Fusion ha messo in allarme i lavoratori della Wärtsilä, visto il ruolo che ha ormai assunto la nave nell'ambito della vertenza aperta dopo l'annuncio della chiusura della produzione a Bagnoli con il licenziamento di 451 operai e la delocalizzazione in Finlandia. Un accosto non finalizzato all'imbarco immediato dei motori: la necessità di attraccare era infatti legata ad esigenze di rifornimento di carburante e viveri. Ma già il fatto che la Uhl Fusion avesse chiesto di accostare alla banchina, a poche decine di metri dai motori, è stato sufficiente per far scattare la mobilitazione.

Il primo sindacato a prendere posizione con una nota è stata la Cisl annunciando con una nota nel pomeriggio che il presidio che per 49 giorni ha stazionato davanti ai cancelli dello stabilimento si sarebbe sdoppiato e che una parte dei lavoratori si sarebbe spostata nell'area del canale navigabile. Una presenza necessaria a impedire che i 12 motori attualmente stoccati in porto potessero essere caricati, anche se in mancanza di un via libera alla richiesta di autoproduzione presentata dalla Uhl Fusion e con lo sciopero proclamato da sabato scorso l'ipotesi che l'imbarco potesse avvenire restava remota. La costituzione del presidio in porto, dopo la notizia del dietrofront serale della nave, è stata poi annullata. «È chiaro che la tensione sulla vicenda sta salendo esponenzialmente – è il concetto rimarcato dalle Rsu nella nota della Cisl –, tanto che diventa ancora più indispensabile la partecipazione di tutta la città al corteo di sabato». Tensione che a questo punto rischia di restare alta anche dopo il ripensamento sull'attracco. Ancora non si sa, tra l'altro, se l'ormeggio sarà solo rimandato o se la nave chiederà il rifornimento in rada.

Intanto è cominciato il conto alla rovescia verso la riunione del tavolo nazionale sulla vertenza convocato a Roma nella sede del Mise per mercoledì alle 15, riunione chiesta dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il tavolo, al quale sono convocati anche azienda e sindacati, sarà presieduto dal ministro allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Ieri da Wärtsilä non sono arrivate comunicazioni ufficiali in merito, ma si dà per scontato che vorrà essere presente alla riunione del tavolo. Prima di mercoledì non verrà presentato da parte dell'azienda il piano per mitigare le ricadute occupazionali ed economiche, attualmente in fase di stesura, e che deve essere comunicato entro 60 giorni dall'invio della lettera in cui è stata resa nota l'intenzione di licenziare, definendo anche le misure di sostegno ai lavoratori. Il piano dovrebbe essere presentato a questo punto tra l'8 e il 12 settembre. Poi le parti coinvolte avranno 30 giorni per ridiscutere i contenuti e firmare, col rischio in caso di mancato avallo di non poter contare sugli ammortizzatori.

Infine, nella giornata di sabato è atteso a Trieste il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che molto probabilmente incontrerà gli operai dello stabilimento di Bagnoli.

Partito il volantinaggio dei lavoratori in centro e periferia: la solidarietà dei cittadini

«Mia nipote alla Flex, al corteo non mancherò» I triestini rispondono all'appello: «Ci saremo»

LE VOCI

LAURA TONERO

«Ovvio che sabato sarò alla manifestazione, guai non esserci: ho una nipote lasciata a casa dalla Flex, quindi in famiglia stiamo pagando l'atteggiamento arrogante di chi viene a sfruttare questo territorio per poi dire "grazie e arrivederci"», testimonia l'81enne Grazia German, che ieri mattina in campo San Giacomo, malgrado la pioggia, è andata incontro a uno dei rappresentanti sindacali per farsi consegnare il volantino che promuove la manifestazione di sabato indetta da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm per chiedere a Wärtsilä il ritiro dei licenziamenti e di continuare la produzione. «Quello di sabato - aggiunge German - deve essere uno scatto di orgoglio dei triestini, non un grido d'arresa, ma di riscossa». L'attività di volantinaggio - che ha preso il via ieri e proseguirà fino sabato nei punti nevralgici, da Opicina a Muggia, passando per il centro di Trieste - è stato un modo per i rappresentanti sindacali e i lavoratori di Wärtsilä di raccogliere gli umori dei triestini. La risposta non è mancata: le persone, soprattutto le più anziane, si sono anche fermate per dire la loro sulla vicenda, per chiedete qualche dettaglio sulla vertenza e sullo svolgimento della manifestazione.

Osservato speciale da parte di tutti è la politica. «La situazione è molto complicata - osserva l'84enne Natalia Genzone - i lavoratori di Wärtsilä hanno tutte le ragioni per protestare, ma tutto dipende da quello che decidono nelle alte sfere, e se la politica non passa dalle parole ai fatti, temo non ci sia molto da sperare». Elisabetta Scoria, anticipando che intende «esserci alla manifestazione di sabato», ammette di essere «arrabbiata e dispiaciuta per le chiusure in ambito industriale a Trieste, con la conseguente perdita di tanti posti di lavoro: spero ora sia chiaro a tutti che certi stabilimenti devono restare dello Stato». Elettricista per 38 anni al cantiere San Marco, il pensionato Enrico Gasperino è amareggiato dalla situazione: «Spengo la televisione quando sento parlare di Wärtsilä, altrimenti spacco

Alle incognite sulle richieste di autoproduzione e di invertire le banchine si somma la probabile astensione degli addetti antincendio specializzati

Imbarcare i propulsori sul cargo non basterà «Se noi guardiafuochi scioperiamo non parte»



L'INTERVISTA

DANIELE MARPINO
TRIESTINO, DA NOVE ANNI LAVORA IN PORTO COME GUARDIAFUOCHI

Marpino: «Non sarà sufficiente caricarli, ma servirà saldarli: l'operazione sarà impossibile se non saliremo a bordo»

«La presenza della sorveglianza è obbligatoria. Lo prevede un'ordinanza della Capitaneria»

Nella complessa partita per l'imbarco dei motori acquistati da Daewoo c'è un ulteriore pezzo che potrebbe contribuire a tenere sotto scacco il cargo Uhl Fusion inviato dai coreani per portare via i 12 motori usciti dallo stabilimento di Bagnoli. Si tratta dei guardiafuochi, che nell'area portuale hanno abitualmente un ruolo essenziale nelle complesse procedure di imbarco di carichi da centinaia di tonnellate, proprio come i giganteschi propulsori Wärtsilä. Alle incognite sulle richieste di autoproduzione e di invertire le banchine presentate dal personale della nave, si aggiunge la probabile astensione degli addetti antincendio specializzati. Ma perché il loro ruolo è così importante? A spiegarlo è Daniele Marpino, triestino, che da nove anni lavora in porto come guardiafuochi.

Se il personale della Uhl Fusion riuscisse a caricare a bordo i motori, la nave potrebbe partire subito?

«No, perché non basta issarli a bordo. Non è quello l'ultimo ostacolo. Dopo averli caricati, infatti, c'è una fase ulteriore: i motori devono essere bloccati e questa operazione richiede un vero e proprio intervento di saldatura. Devono essere posizionati dei rettangoli di metallo sulla superficie in cui poggiano i motori, chiamati stopper, e che servono per bloccare il carico. Poi devono essere saldati dei "D ring", degli anelli metallici che vengono attaccati a delle catene in grado di tenere ferma la parte alta del carico».

Questa operazione potrebbe essere svolta in autonomia dal personale di bordo?

«In pratica sì, ma c'è un problema: per tutte queste operazioni di saldatura dev'esserci la sorveglianza antincendio, che è obbligatoria per ordinanza della Capitaneria di Porto. Questa sorveglianza può essere svolta solo da personale altamente specializzato, ovvero da noi guardiafuochi iscritti nell'apposito registro della Capitaneria».

E in cosa consistono le vostre mansioni?

«C'è un'ordinanza che definisce nel dettaglio quali sono le attività che presuppongono la sorveglianza durante le operazioni di saldatura, in cui ovviamente ci può essere il rischio di scintille. Le attività devono svolgersi sotto la nostra supervisione. Noi controlliamo dove si possono effettuare le saldature, verifichiamo che vengano rispettate le indicazioni del chimico di porto che, a sua volta, deve salire a bordo per valutare se si possono eseguire lavori di fiamma e con quali prescrizioni. Tra le incombenze prioritarie c'è la verifica che non ci siano materiali infiammabili nell'area di lavoro. Il nostro è, insomma, un lavoro di sorveglianza e di prevenzione. Naturalmente in caso di incendio siamo pronti a intervenire. Ci sono gli estintori e le manichette antincendio di bordo in pressione pronte all'uso».

Quindi senza il vostro intervento la nave resterebbe bloccata a oltranza con i motori a bordo?

«Sì, questo è quello che potrebbe accadere. Il carico non potrebbe essere fissato adeguatamente senza la nostra presenza. È una questione di sicurezza della navigazione, soprattutto in acque oceaniche. Stiamo parlando di un carico composto da motori giganteschi, del peso di centinaia e centinaia di tonnellate. Non si può rischiare che si muovano quando si affrontano le onde dell'Oceano Indiano».

A questo punto la domanda è scontata: voi aderirete allo sciopero delle maestranze portuali e dunque non svolgerete il vostro lavoro sulla Uhl Fusion?

«Premetto che noi non veniamo inquadrati come portuali, ma siamo preposti della Capitaneria. Tuttavia, lavoriamo in porto e siamo comunque parte, di fatto, dell'indotto legato a Wärtsilä. Se l'attività produttiva dello stabilimento cesserà ci sarà meno lavoro anche per noi. Quindi siamo coinvolti a pieno titolo, pur essendo l'ultimo anello della catena. Noi guardiafuochi siamo una trentina operativi tra Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (lavorano per due ditte, la Ariete e la Cooperativa servizi portuali) e solitamente ci accomuna uno spirito di fratellanza che credo non mancherà anche questa volta. Chiaramente non posso parlare a nome di tutti i colleghi, né escludere che qualcuno decida di lavorare, ma il sentimento comune è partecipare allo sciopero».

Potrebbero rivolgersi a vostri colleghi provenienti da fuori regione?

«La Capitaneria può dare autorizzazioni provvisorie a ditte esterne, accadde ad esempio nel 2013 per i lavori straordinari di refitting di una nave da crociera: c'era un numero così elevato di interventi da sorvegliare a bordo che noi non eravamo in grado di farvi fronte. Ma era stata, appunto, una situazione eccezionale. In questo caso, invece, credo che si potrebbe configurare una condotta antisindacale». —

P.T.


Volantinaggio in campo San Giacomo. Foto di Francesco Bruni

tutto - afferma -. È giusto protestare, ma è tutto nelle mani del prossimo Governo: le sorti di Trieste dipendono da chi comanderà a Roma». Per Chiara Malusà «da soli non riusciamo a salvare Wärtsilä, serve qualcuno di importate, forse dall'estero, che investa, e serve che la politica faccia la sua parte». A consegnare i volantini ieri a San Giacomo c'erano i rappresentanti della Cgil. Il segretario provinciale Michele Piga testimonia come «le persone conoscono la vertenza, vogliono stare vicino alle lavoratrici e ai lavoratori, e si aspettano una risposta dalla politica. La manifestazione di sabato, raccogliendo le intenzioni di quanti si sono fermati a dialogare con noi, sarà partecipata e motiverà i lavoratori». «La gente - così il segretario della Fiom Marco Relli - ha colto come la deindustrializzazione della città porterebbe a uno spopolamento che interesserebbe soprattutto la fascia di popolazione tra i 30 e i 45 anni, quelli che mettono su famiglia, comprano casa. Ne deriverebbe un impoverimento generale, e gli anziani si troverebbero con figli e nipoti lontani per motivi di lavoro, di conseguenza senza un supporto concreto e affettivo». Il delegato della Fiom in Wärtsilä Andrea Dellapietra sottolinea come «le persone ci incoraggiano a non mollare, e siamo certi Trieste sarà al nostro fianco alla manifestazione di sabato: un'ampia partecipazione servirà a dare una scossa al Governo affinché trovi una soluzione». —



ENRICO GASPERINO
PENSIONATO, EX ELETTRICISTA PER 38 ANNI AL CANTIERE SAN MARCO

Gasperino: «Spengo la televisione quando sento parlare di questa crisi, altrimenti spacco tutto»

LO SPORT

Volley solidale



«In nome del movimento che rappresento esprimo piena solidarietà alle maestranze Wärtsilä colpite dal gravissimo provvedimento della proprietà che mette in ginocchio intere famiglie e lede la dignità di lavoratori che hanno dedicato la vita a un'azienda che improvvisamente volta loro le spalle». Così il presidente di Fipav Fvg, Alessandro Michelli, auspicando che tutto il mondo del volley locale prenda parte sabato alla manifestazione.

ACLI E AZIONE CATTOLICA

«Partecipiamo»



«Siamo convinti che ci si debba adoperare per la salvaguardia dei posti di lavoro. La chiusura di un'importante realtà come Wärtsilä coinvolge la città intera per ricadute occupazionali, economiche e per il suo impatto sul tessuto sociale». Così Acli Trieste, Acli Fvg, Azione Cattolica Trieste, Movimento dei Focolari di Trieste, U.S. Acli Trieste, U.S Acli FVG, annunciando la loro adesione al corteo del 3 settembre.

SCUOLA E RICERCA

«Partita vitale»



«Si sta giocando una partita vitale per la città e il territorio. È bene che ogni cittadina e cittadino di Trieste ne prenda coscienza e si affianchi ai lavoratori della Wärtsilä in questa lotta, perché il nostro futuro è intrecciato al loro». È quanto scrivono in una lettera aperta alla cittadinanza le segreterie territoriali dei sindacati del comparto Istruzione e ricerca Flc-Cgil, Cisl Scuola, Cisl Università, Fir Cisl, Uil Scuola, Uil Rua».

La crisi Wärtsilä

L'appello dello scrittore e giornalista Rumiz: «Sabato, in massa, difendiamo il nostro passato e il nostro futuro industriale»

«Scendiamo in piazza e proviamo tutti insieme a sconfiggere Golia»

PAOLO RUMIZ

Nessuno, all'infuori di noi stessi, ci aiuterà a rispondere all'insulto della Wärtsilä e alla liquidazione del nostro ultimo, glorioso bastione industriale. In assenza di fatti nuovi, poco potranno le convocazioni di un governo in smobilitazione, la passerella dei politici in cerca di voti, o i dovuti messaggi di solidarietà, in assenza del popolo. Poco potranno i partiti nazionali assorbiti da queste elezioni in affanno. Non valgono, qui, né i teoremi di una Sinistra appiattita su una Nato sempre più "finlandese", né quelli di una Destra subalterna al privato. Qui è un'altra storia. Conta la volontà di una regione a maggioranza friulana di mobilitarsi per Trieste; così come conta la capacità del governo municipale di ripensare uno sviluppo che sembra puntare sul turismo a spese dell'industria. Conta l'unità regionale e cittadina.

Fare da soli dunque. E fare da soli significa essere in piazza, noi cittadini, in massa, al di là dei partiti, come ai bei tempi quando difendemmo il San Marco contro i lacrimogeni. Mobilitarci, anche con i neonati nel porte-enfant e i vecchi in sedia a rotelle, sabato alle 16.30 in Foro Ulpiano, per dar vita a una memorabile, storica marcia di protesta. Che sia chiaro: la posta in gioco non sono solo i 451 posti di lavoro della Wärtsilä, ma l'esistenza di Trieste sulla carta geografica. Dobbiamo scegliere se dare ai nostri figli un futuro di affittacamere, camerieri o distributori di pizze a domicilio oppure di tecnici qualificati in un comparto industriale che ci ha fatto grandi nel Mediterraneo. Scegliere se essere una città "di mare", capace di trarre dal lavoro legato al mare linfa nobile per il futuro, o essere solo un'effimera "città sul mare", di acquari, gelaterie, aperitivi e croceristi in infradito.

Per vincere non basta dire no. Bisogna proporre. E la proposta – l'unica possibile – è che lo Stato compri l'azienda per evitare che sia la Wärtsilä a venderla a qualcuno che non le farà mai concorrenza. L'Italia è l'ultimo paese europeo ad aver capito che nazionalizzare non è un tabù. In Francia e Germania si lavora da tempo in questo senso. Lì hanno capito che i comparti strategici non possono essere lasciati alla mercé del migliore offerente. Nel nostro caso i grandi motori sono strategici a pieno titolo e non sono affatto una zavorra da sbolognare allo Stato, ma una macchina generatrice di ricchezza la cui competenza è nota nel mondo. E Trieste ha un numero in più, a livello europeo: l'extraterritorialità doganale che consente la detassazione dell'energia, fondamentale ora che il costo-carburanti le bollette elettriche fanno strage di aziende. E ha, lasciatemelo dire, una competenza operaia tramandata da generazioni. L'orgoglio del saper fare. La nobiltà non delocalizzabile delle mani. Le macchine si possono anche spostare. Le menti no.

Oggi non bastano più le parole: solo il rapporto di forza può ottenere ascolto, considerazione, rispetto. La mobilitazione, indignata e compatta, degli operai Wärtsilä dimostra che possiamo farcela. Esserci, dunque. E chi non ci sarà, sabato, sia messo alla berlina. La battaglia riguarda soprattutto i giovani, troppo spesso distratti o concentrati su altri fronti, come la controversa protesta sui vaccini anti-Covid. Che vengano a dare una mano. Mai come ora è in gioco il loro futuro. Che sappiano che dal 1918 Trieste è il ventre molle e periferico di un'Italia che oggi – con la crisi di governo - è la nazione più fragile e rinunciataria di un'Unione europea a sua volta debole e sotto attacco, in un quadro geopolitico dove l'Ucraina è solo un tassello di una lotta per la supremazia mondiale.

Attorno all'Unione europea, ultimo bastione del welfare e dei diritti a livello mondiale, si gioca una partita planetaria fatta di ricatto energetico, escalation militare, spostamenti di capitale, deregulation e corrosione delle conquiste sociali. La delocalizzazione brutale della Wärtsilä non è che un aspetto di questa guerra ibrida giocata con il commercio, gli oleodotti e le banche assai più che con i cannoni. Noi non lo sapremo mai, ma lo spostamento in Finlandia della produzione triestina e la probabile conversione del cantiere di Monfalcone verso il bellico, possono essere parte dello stesso gioco, nell'ambito di un scontro fra grandi potenze, che l'Europa subisce sul suo spazio vitale senza reagire, senza mediare e, anzi, imponendo sanzioni che fanno male a se stessa rafforzando l'uomo del Cremlino contro il quale erano dirette.

Dove sei Trieste? Non ci bastano crociere, luna park del mare e ovovie. Serve altro. E si sappia che, se la costruzione dei grandi motori esce dal Golfo, cade allo stesso tempo il sogno – in parte già realizzato - di un porto a gestione pubblica capace di essere anche industria (compresa, perché no, la stessa produzione di Bagnoli della Rosandra) e non solo scatola vuota di logistica e magazzini a occupazione dequalificata. Un sistema integrato di ferrovie, terminal marittimi e trasformazione di materie prime, che finora ha dato eccellenti risultati in termini non solo di traffici (vedi lo sbarco a Trieste della British-American Tobacco). Se cade tutto questo, a salvarci non saranno certo i mega-transatlantici che hanno profanato Venezia.

Quanto sarebbe importante che, davanti al pericolo di una cancellazione di Trieste dal mare, le migliaia di persone che un anno fa – nella convinzione che fosse in atto un attacco alle libertà individuali - hanno bloccato il nostro porto in pieno sviluppo e affrontato le cariche della Polizia, sabato scendessero in piazza con la stessa forza e con più ragione. Sarebbe cosa buona che avvenisse, anche se in gioco non sarà il diritto individuale di queste persone e nemmeno il loro posto di lavoro, ma qualcosa di molto più alto: l'esistenza stessa della città in un momento in cui l'economia sposta uomini, armi e capitali senza rispetto per le vite umane. Battaglia dura, dunque. Durissima. In nome della dignità e della nostra storia.

Contro avremo Golia, mi hanno avvertito. Ma è bello pensare che noi si abbia in mano la pietra della fionda di Davide. —

LA PROTESTA
UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DELLA BORSA A TRIESTE



«Dobbiamo rispondere noi per primi. I giovani si uniscano perché è in gioco il loro lavoro»

«Dobbiamo scegliere se essere solo una città sul mare o una città che dal mare trae linfa vitale per il suo sviluppo»

«È una battaglia durissima ma è bello pensare che, uniti, noi si abbia in mano la fionda di Davide»

LA LETTERA

«Io, ottantenne ex operaio sarò con loro»

Mi risulta che alcuni mesi addietro la richiesta della Finlandia di entrare nella Nato fu osteggiata dalla Turchia con alcune motivazioni. Basta che una sola nazione ponga il veto e la richiesta non viene accettata. In seguito la domanda della Finlandia è stata accolta ma non si sa a quali contropartite. Perché l'Italia non può fare altrettanto finché non si sblocchi favorevolmente la situazione vergognosa della Wärtsilä che ha improvvisamente annunciato senza motivazione il licenziamento di 450 addetti della produzione? A questi bisogna sommare tutto l'indotto che lavorava per la ditta finlandese (altre 500 persone). Calcolando anche le famiglie, possiamo dire che vigliaccamente senza alcuna ragione plausibile, Wärtsilä sta buttando sulla strada e nella disperazione circa 3000 persone. La Wärtsilä ha fatto promesse, programmi a breve e lungo termine, ha preso milioni di euro dallo stato italiano e l'assurdo è che hanno chiesto di recente 35 milioni di euro dal Pnrr per farne che cosa? Ripeto 450 licenziati ai primi di ottobre. Ho 81 anni e lavorativamente nasco in Fabbrica Macchine Sant'Andrea ex Crda, poi Grandi Motori Trieste e quindi Wärtsilä con tante illusioni e speranze. Così si uccidono non solo le persone ma anche un simbolo di Trieste e di tutta l'Italia. Faccio un'ultima considerazione e purtroppo non tanto assurda in questo momento. In caso (e Dio non voglia) dovesse succedere un conflitto mondiale con la Russia noi dovremmo mandare la nostra gioventù a morire per una nazione che tradendo tutte le promesse ed accordi scritti sta mandando a morire oltre 1000 famiglie? Al solo pensiero mi prende un magone ed una rabbia tremenda. Un forte abbraccio di solidarietà a tutti quei lavoratori che sbarrano l'ingresso allo stabilimento, agli operatori portuali che legalmente cercheranno di impedire l'imbarco dei motori già pronti in banchina, a tutti quelli che aiuteranno a risolvere questo drammatico momento per Trieste e non solo ma per la credibilità di tutta l'Italia. Politici, sindacati nel rispetto della legge dateci una mano. Mostrate gli "attributi" i lavoratori della Wärtsilä non sono pedine di una scacchiera su cui si muove una mano robotica con diritto di vita e di morte. A qualsiasi manifestazione in favore dei lavoratori i ci sarò come spero tutti i miei concittadini. —

Franco Lonzar

CASPITA CHE...

SOTTO COSTO

DALL' 1 AL 10 SETTEMBRE 2022



INNO-HIT
TV 32" LED IH32S
• Decoder
HEVC265MAIN10

SOTTO COSTO

~~159,90~~ -60€

99,90



FINDUS
croccole di merluzzo
surgelato
3 pz - g 300

SOTTO COSTO

3,18

al kg € 10,60



MULINO BIANCO
biscotti
g 800

SOTTO COSTO

1,99

al kg € 2,84

BAULI
I classici
croissant tradizionale
6 pz - g 240

SOTTO COSTO

0,99

al kg € 4,13



MAREBLU
tonno
all'olio d'oliva
pz 9 x g 60

SOTTO COSTO

5,99

al kg € 11,09





BARILLA
pasta di semola
g 500

SOTTO COSTO

0,69

al kg € 1,38



CARAPELLI
olio extra vergine di oliva
Il Frantolio
ml 750

SOTTO COSTO

2,99

al litro € 3,99

COCA COLA
2 bott x litri 1,35

SOTTO COSTO

1,99

al litro € 0,74





SOTTO COSTO

1,99

GRANAROLO
mozzarella fresca
di alta qualità
3 pz x g 100

al kg € 6,63



SOTTO COSTO

19,90

PAMPERS
Baby-Dry
pannolini
quadri pacco pz 88



DIXAN
detersivo
lavatrice liquido
3 flac x 22 lavaggi
litri 3,3

SOTTO COSTO

7,99

OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N°218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO DI VENDITA.

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Jesolo (VE), Imola (BO), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), Taggì di Sotto (PD), Treviso (TV), Trichiana (BL), Trieste (TS), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Teolo (PD), Tricesimo (UD), Valdagno (VI), Vedelago (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV)"

famila.it FAMILA APP NORD-EST

facebook.com/familaunicomm
instagram.com/famila_nord_est

famila supermercati & superstore

I nodi dell'economia

Oggi il Consiglio dei ministri: possibile un aumento del credito d'imposta per le aziende
L'aumento dei tassi per frenare i rincari si traduce in costi maggiori per chi chiede un mutuo

L'inflazione vola all'8,4% allo studio del governo ora c'è un nuovo decreto



IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

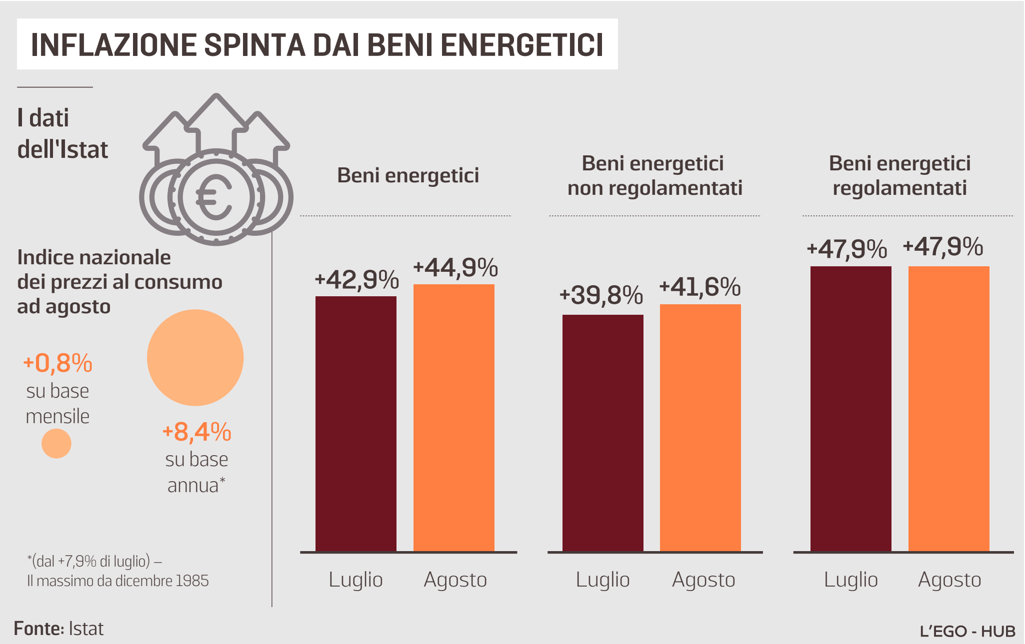
Nel 1985 Mikhail Gorbaciov diventava segretario generale del Partico comunista sovietico. Lo stipendio di un'operaio valeva più o meno 600mila lire al mese, un giornale costava 650 lire, un caffé al bar 400, l'inflazione correva all'8,8%. L'aggiornamento mensile dell'Istat segnala che l'aumento dei prezzi questo mese ha raggiunto l'8,4%, lo 0,8 in più di quello precedente: non saliva così rapidamente da quel lontano 1985.

Lo dobbiamo alla ripresa post-pandemia, ma soprattutto alla follia di uno dei successori di Gorbaciov: l'istituto di statistica sottolinea che gli aumenti sono dovuti essenzialmente all'aumento dei prezzi alimentari, ma ancor di più a quelli dell'energia elettrica e del gas sul mercato libero. In Italia va meglio che altrove: nell'area della moneta unica siamo già oltre il 9%, più precisamente al 9,1.

Questo articolo potremmo chiamarlo appunti per il governo che verrà. L'8 settembre, quando i diciannove governatori dell'area dell'euro si incontreranno a Francoforte per la prima riunione di autunno, dovranno decidere se aumentare il costo del denaro di un altro mezzo punto. Quella è l'unica strada per evitare che l'inflazione e le piazze tornino quelle degli anni Settanta. Ma tassi più alti significa costi maggiori per chi vuole investire, fare un mutuo, finanziare sul mercato il debito italiano. Ieri il rendimento dei buoni del tesoro decennali hanno raggiunto il 3,95%, il livello più alto da giugno, pari a quelli del 2013. Lo spread fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi ha raggiunto i 234 punti, poco meno dei 255 dei titoli greci.

Mai campagna elettorale poteva consumarsi in un momento così complicato. La prossima settimana, probabilmente giovedì o venerdì, il governo dimissionario di Mario Draghi dovrebbe essere pronto con il terzo decreto di aiuti contro il caro energia. Nelle ultime ore sta perdendo quota l'ipotesi di un provvedimento da far confluire rapidamente in quello in conversione alle Camere. Dovrebbe essere invece un nuovo decreto, il primo da far votare al nuovo Parlamento. Il mandato di Draghi ai tecnici è di scegliere soluzioni il più possibile anticicliche. Dunque aumento del credito d'imposta per le aziende, forse interventi di sussidio alle imprese in grado di giustificare il dissesto a causa dell'aumento dei costi energetici. Di certo nel nuovo decreto ci sarà la riscrittura della tassa sugli extraprofitti aziende energetiche, il cui gettito fin qui è stato ridicolo: meno di un miliardo di euro sui dieci preventivati.

La colpa è di una norma scritta malissimo, che ha spinto la gran parte delle aziende a fare ricorso per incostituzionalità. In ogni caso chi ha pagato non perderà i soldi dovuti: l'Agenzia delle Entrate si sta preparando a gestire le compensazioni di chi si non ha fin qui fatto obiezione fiscale. Fra questi l'Eni, la più grande delle aziende a controllo pubblico che ieri ha fatto sapere di aver dovuto pagare 1,4 miliardi di euro. Oggi ci sarà un consiglio dei ministri, ma non è ancora il momento per il nuovo decreto. Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani dovrebbe invece aggiornare sul piano di risparmio energetico nel caso in cui quest'inverno lo stop al gas russo dovesse rendere necessaria la riduzione dei consumi. Nel frattempo la politica in campagna elettorale ha già rialzato i toni: Enrico Letta (Pd) attacca Carlo Calenda (Azione): «Il Terzo Polo non ha chance di portare a casa eletti». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha dato della "finta patriota" al probabile nuovo premier (Meloni). Nessuno invece ha detto nulla su cosa si può fare per ridurre i prezzi. —



IL DIFFERENZIALE BTP-BUND

Lo spread sale a 234 punti

Lieve tensione sui titoli di Stato europei dopo i dati sull'inflazione ed i timori di interventi aggressivi da parte delle banche centrali. Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso la seduta in rialzo a 234 punti, rispetto ai 230 punti della chiusura di ieri. In Borsa l'ultima seduta del mese si è chiusa con cali tutto sommato contenuti (-1,2% per Milano e ribassi sostanzialmente in linea per le altre piazze principali), ma agosto è stato un mese da dimenticare per i listini europee, con ribassi anche superiori ai 5 punti.

Kenneth Rogoff, l'ex capo economista Fmi: «L'Ue è in affanno, bisognava intervenire prima»

«I prezzi resteranno così alti per anni per la Bce più difficile aiutare Roma»



KENNETH ROGOFF
ECONOMISTA
HARVARD UNIVERSITY

Oltre agli stimoli delle banche centrali occorrono anche quelli a livello fiscale da parte dei governi

L'INTERVISTA

Fabrizio Goria

«Contro l'inflazione energetica l'Europa doveva utilizzare più stimoli fiscali. E ora anche la Banca centrale europea è in difficoltà». È tranchant nel suo giudizio Kenneth Rogoff, docente di Economia alla Harvard University e già capo economista del Fondo monetario internazionale (Fmi) e membro della Federal Reserve. Il quale non si aspetta che l'inflazione molli la sua presa nel breve: «Attendiamoci prezzi elevati per molto tempo».

L'inflazione continua a correre in Ue, siamo al 9,1% in agosto per l'eurozona. Cosa succede?

«L'Europa si trova in una situazione molto più difficile rispetto agli Stati Uniti. Questo perché non è indipendente dal punto di vista energetico. Gli Usa, essenzialmente, lo sono. Quindi, l'Europa è trascinata al ribasso dalle fiammate dei prezzi del gas e del petrolio. Il tutto senza contare le altre conseguenze dell'invasione russa in Ucraina, come l'afflusso di rifugiati e la necessità di prestare attenzione alla capacità di difesa, un capitolo a lungo trascurato».

Quale ricetta per uscire da questa fase?

«Con la politica fiscale. Mi spiego: su questo fronte l'Europa non è stata estrema come invece lo sono stati gli Usa. Dovrebbe agire con questa leva».

E ora? Dobbiamo abituarci a un ritracciamento dei prezzi al rialzo?

«I dati lo dimostrano. L'inflazione è la più alta in quarant'anni negli Usa, in settanta anni in Germania. Direi dunque che è un problema ben rilevante, sebbene qualcuno lo minimizzi ancora. Quasi certamente calerà fortemente nei prossimi sei mesi, salvo un forte peggioramento delle tensioni in Ucraina o Taiwan. Tuttavia, anche se il tasso d'inflazione si dimezzasse in modo relativamente rapido, sarà ancora il più alto in tre decenni o più e un ulteriore declino potrà solo essere lento».

La Bce è pronta ad agire di nuovo a settembre.

«Sì, ma la Bce probabilmente finirà, per forza di cose, a non alzare tanto i tassi d'interesse come fatto dalla Federal Reserve. È evidente però che dovrà agire abbastanza da portare il tasso principale intorno al 2% nei prossimi 12/18 mesi. Ma poi c'è il problema più grande».

Quale?

«Cosa fare del Qe (ovvero l'Asset purchase programme, da circa 3.300 miliardi di euro, ndr). Che è da un lato uno strumento necessario per sostenere il debito pubblico dell'Italia e degli altri Paesi del Sud Europa, ma che è fondamentalmente una politica espansiva, proprio quando invece Francoforte sta cercando di restringere».

Se n'è accorta anche la Fed, che l'inflazione non è più "temporanea".

«Il discorso di Powell da Jackson Hole è una virata di 180 gradi dal suo discorso "transitorio" di un anno fa. Sta cercando di inviare un segnale che riporterà l'inflazione al 2% entro un anno o due, qualunque sia la recessione. Capisco che voleva ripristinare la credibilità della Fed, ma se lo significa davvero, questa è una reazione eccessiva».

Come mai?

«Sia l'amministrazione Biden sia la Fed hanno lasciato correre l'inflazione per troppo tempo, e le loro politiche l'hanno resa molto peggiore».

Solo questo?

«Certo che no. Parte delle dinamiche odierne derivano da shock avversi dell'offerta globale che rallentano la crescita e aumentano i prezzi. La risposta giusta è intermedia: non bisogna concentrarsi solo sull'inflazione».

Guardando ai prossimi anni, come vede le dinamiche dei prezzi?

«A lungo termine, la deglobalizzazione, un ciclo demografico avverso in Cina, le pressioni populistiche sulla politica fiscale e l'indipendenza delle banche centrali sono i probabili fattori che porteranno a mantenere l'inflazione nel prossimo decennio a un livello molto superiore rispetto a quanto osservato nell'ultimo». —

FRUTTA E VERDURA

Melanzane e fagioli a peso d’oro «Il costo è cresciuto più del 30%»

Tra le voci che hanno spinto maggiormente la corsa dei prezzi di agosto, con l’inflazione in impennata dell’8,4% al top dal 1985, ci sono i beni alimentari. In particolare, frutta e verdura hanno visto incrementi di prezzo intorno al 10% nell’ultimo periodo, con picchi del 30-50% per alcuni prodotti come melanzane e fagiolini. Non tutta la frutta e la verdura che finiscono nel carrello della spesa delle famiglie è però rincarata. Albicocche e nettarine, ad esempio, sono scese di valore. Ma l’effetto finale non cambia: «il balzo dell’inflazione costerà alle famiglie italiane 564 euro in più solo per la tavola nel 2022, a causa del mix esplosivo dell’aumento dei costi energetici legato alla guerra in Ucraina e del taglio dei raccolti per la siccità» secondo le proiezioni della Coldiretti. «I prezzi dei beni alimentari non lavorati come frutta e verdura aumentano su base annua del +9,7% – continua Coldiretti – anche per effetto delle speculazioni che sottopagano le produzioni agli agricoltori e fanno triplicare i prezzi dell’ortofrutta dai campi alla tavola». Il risultato è che per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano su valori minimi da inizio secolo. —



PASTA E CARNE

Lo spaghetto s’impenna a +21,7% «Più 3.300 euro l’anno a famiglia»

Pasta, riso e latte sono sempre più cari. Al supermercato, i listini cambiano anche da un giorno all’altro. Difficile dare numeri certi anche perché i prezzi di questi prodotti cambiano a seconda del territorio. In ogni caso l’Istat ha certificato che l’impennata record dell’inflazione è dovuta anche ai rincari degli «alimentari lavorati» che sono beni destinati al consumo finale e che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale. Il caro energia ha pesato e ad agosto, questi alimenti lavorati sono cresciuti dal +9,5% al +10,5% (+1,2% sul mese). In autunno si prospettano altri salassi ancora.

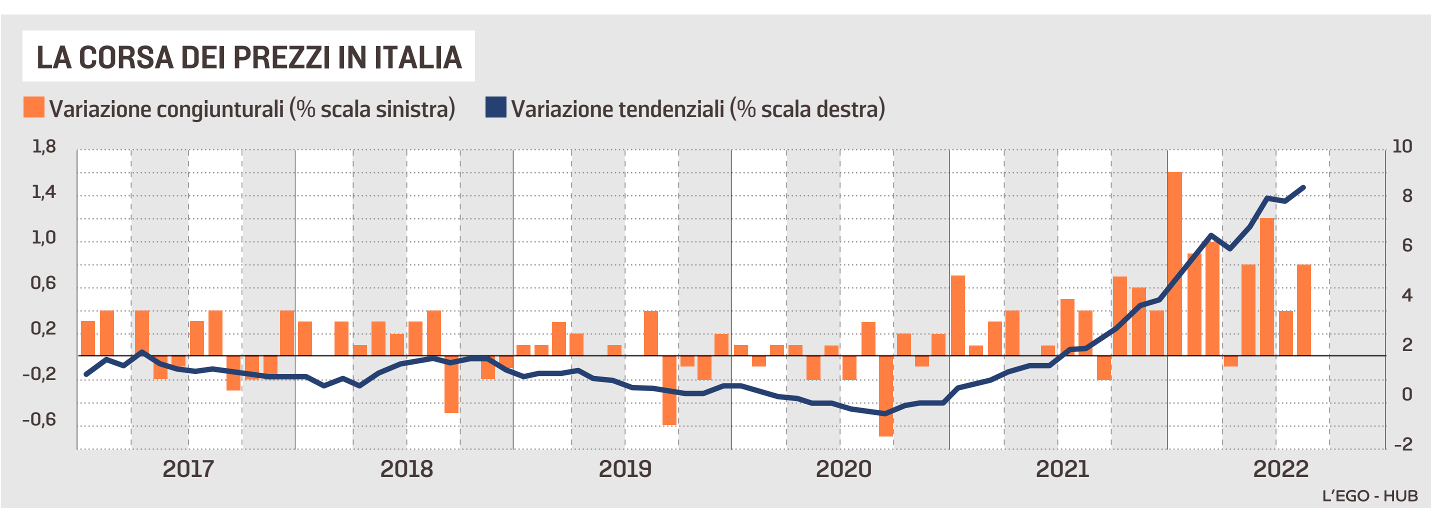
Più nel dettaglio, la pasta è cresciuta di prezzo del 21,7% ad agosto, secondo i calcoli del Codacons. Il latte fresco intero ha fatto + 9,9% mentre la carne è salita di un buon 8,5%. Per fare un esempio, in alcuni punti vendita, il chilo di pasta di marca è passato dai 90 centesimi a 1,10 euro. Alcune marche di latte sono salite in pochissimo tempo da 1,80 euro ai 2,20 euro. Sono solo alcuni esempi perché i prezzi variano molto a seconda del punto vendita e della marca. In ogni caso, dice Codacons, il tasso di inflazione all’8,4% si tradurrà, considerati i consumi annui delle famiglie italiane, «in una maggiore spesa pari a +2.580 euro annui per la famiglia “tipo”, che raggiunge i +3.352 euro annui per un nucleo con due figli». —



Lo tsunami nel carrello

564 euro in più a tavola pasta, riso e carne sono fra i settori più colpiti L'allarme arriva anche su caffè e farinacei Le associazioni avvertono «Il governo intervenga»

A CURA DI SANDRA RICCIO



GRANDE DISTRIBUZIONE

Una bolletta da quasi 6 miliardi «Chiuderanno anche i negozi»

La super-corsa dei prezzi finora è stata trasmessa solo in parte ai consumatori finali. Questo perché nei mesi passati molte aziende hanno assorbito al proprio interno una quota degli aumenti. Adesso sono alle strette. Il quadro potrebbe quindi peggiorare ancora con il rischio di una contrazione dei consumi. A incidere non è solo il caro energia. Di traverso si è messa anche la siccità che ha mandato in tilt le produzioni, per esempio quelle di grano in Canada. «È una “tempesta perfetta” quella che si sta profilando» mette in guardia il presidente di Federdistribuzione, Alberto Frausin.

La mazzata vera arriva però dalle bollette. Secondo Marco Pedroni, presidente di Coop Italia, «dal 2019 al 2023 solo per la moderna distribuzione, il costo dell’energia passa da 1, 5 miliardi a quasi 6 miliardi». Vuol dire conti economici in rosso per molte imprese del settore: l’energia pesava un punto e mezzo sulle vendite della distribuzione, nel 2022-23 peserà fino a 5 punti contro un utile netto medio del comparto che non supera 1 punto e mezzo. Secondo Francesco Pugliese, ad di Conad «la situazione è molto grave e rischieremo di vedere molti negozi che chiudono». Confcommercio dà già i numeri: «sono a rischio chiusura 120mila imprese del terziario, da qui al primo semestre 2023, e 370mila posti di lavoro». —



BEVANDE E DOLCIUMI

Acqua e succhi, sono maxi aumenti «È ormai un’emergenza nazionale»

Il caro energia si trasferisce a valanga nel bicchiere con aumenti di prezzo che vanno dal +11% per l’acqua minerale al +10,5% per i succhi di frutta fino al +7% delle bibite gassate sotto pressione per gli elevati costi di estrazione dell’anidride carbonica ad uso alimentare. È quanto emerge da un’analisi della Coldiretti. Nel mix che porta a prezzi più alti c’è di tutto, dalle bollette salatissime, al gasolio più costoso, insieme all’aumento di costi per imballaggi, contenitori di plastica, vetro, metallo, etichette e così via. «È ormai un’emergenza nazionale che richiede interventi urgenti da parte del Governo per bloccare la spirale letale tra caro bollette e inflazione. Come temevamo, i costi impazziti del gas si sono ulteriormente trasferiti su tutti i prezzi finali», dice l’Unione nazionale consumatori attraverso il suo presidente Massimiliano Dona. Il quale non ha dubbi: «È una Caporetto».

Anche il caffè, uno dei riti quotidiani più amati dagli italiani, è finito in questo vortice di rincari. Il prezzo della tazzina al bar, dopo aver superato la soglia di un euro, in alcune città è arrivato in agosto a punte di 1,30 euro. E, su sollecitazione delle associazioni di settore come la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), è scattato l’allarme: non è escluso, infatti, che il prezzo possa anche crescere fino a 1,50 euro. —



IL CASO

«350 milioni o tagli ai servizi» L’allarme dei sindaci

Il Governo vari uno stanziamento straordinario di 350 milioni di euro «per compensare l’impennata delle nostre spese energetiche», altrimenti i sindaci «saranno costretti a tagli dolorosi dei servizi pubblici a tutto danno dei cittadini, in vista di un autunno che già si prospetta molto difficile e preoccupante». La richiesta arriva dai presidenti di Anci ed Upi, Antonio Decaro e Michele De Pascale, mentre l’Esecutivo lavora ad un nuovo decreto per contrastare il caro-bollette.

Il grido d’allarme di Comuni e Province si aggiunge a quelli di famiglie, imprese e commercianti alla prese con l’impennata dei prezzi dell’energia. Già, perché le bollette arrivano anche ai sindaci. E sono cresciute al punto da diventare insostenibili, come spiega il primo cittadino di Taormina, Mario Bolognari. «Il Comune – fa sapere – ha ricevuto una richiesta di pagamento di fornitura di energia elettrica, comprensiva dell’illuminazione pubblica, per un totale di 589. 176, 15 euro. Sono bollette emesse a maggio, giugno e luglio 2022. Se le imprese e le famiglie stanno subendo una stangata senza precedenti, i Comuni, così procedendo, andranno tutti in grave sofferenza». Senza un intervento dello Stato, aggiunge, «il risultato potrebbe essere che imprese e famiglie pagheranno anche questi aumenti sotto varie forme di tariffe e tasse. Quando abbiamo fatto il bilancio avevamo previsto un aumento dei costi energetici, ma non di queste proporzioni». Anci ed Upi adombrano «tagli dei servizi pubblici» senza il nuovo stanziamento. «Famiglie e imprese – ricordano Decaro e e Pascale – stanno già soffrendo le conseguenze del continuo aumento dei costi dell’energia e sappiamo che il governo sta mettendo a punto provvedimenti urgenti. È indispensabile che fra questi sia compresa una misura di sostegno per i Comuni e le Province, in assenza della quale i bilanci degli enti locali sono destinati a saltare».

Lo scorso 10 febbraio migliaia di Comuni avevano aderito all’iniziativa lanciata dall’Anci di spegnere per mezzora le luci di edifici o monumenti rappresentativi delle città per sensibilizzare il Governo sugli effetti del caro-bollette sui bilanci delle amministrazioni. E l’opzione di spegnere le luci delle città potrebbe non essere più una provocazione ma una necessità per far quadrare i conti dissestati. Già da tempo diversi Comuni hanno adottato una serie di misure per tagliare i costi di luce, riscaldamenti e condizionatori. Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, ha tranquillizzato su un ipotetico taglio al riscaldamento e luce nelle scuole pubbliche di proprietà del Comune. «Prima interverremo sugli uffici pubblici, sui mercati, servizi rivolti agli adulti. La scuola è all’ultimo posto», ha detto. —

I nodi dell'economia

Allarme ospedali

L'urlo di Asl e strutture mediche per l'aumento dei costi dell'energia «Luce e riscaldamento raddoppiati non possiamo tagliare i consumi o rischiamo che si fermino le cure»

L'EMERGENZA

Flavia Amabile / ROMA

Non ci sono soltanto le aziende e i consumatori, il rincaro dell'energia sta mettendo a dura prova anche gli ospedali. È come un nuovo Covid, un'emergenza nell'emergenza che rischia di rendere ancora più difficile l'attività delle strutture sanitarie in tutt'Italia. Un allarme che ieri è stato lanciato anche da comuni e province che hanno minacciato «tagli dolorosi dei servizi pubblici» se non ci saranno interventi per 350 milioni da parte del governo.

Antonio D'Urso è direttore generale dell'Asl Toscana sud est, gestisce un'area estesa più della metà del territorio della regione, 13 ospedali più centri di comunità e altre strutture per un totale di 250 immobili. «Il consumo di ospedali come quelli di Arezzo o Grosseto è paragonabile a quello di un comune. – spiega – Nel 2021 abbiamo speso 14 milioni e mezzo di euro per il consumo di energia e materiale da combustione. A luglio la previsione era di 36 milioni di euro, più del doppio. E il prezzo dell'energia da allora è ancora aumentato». Hanno iniziato da tempo a effettuare interventi per ridurre il costo dell'energia. «Abbiamo standardizzato l'uso di energia elettrica nei parcheggi ma non possiamo lasciarli al buio, sono frequentati anche in piena notte. Abbiamo ottenuto un risparmio di qualche centinaio di migliaia di euro al mese. Poi intendiamo attivare tutte le linee di cogenerazione possibile e intendiamo spingere sugli impianti fotovoltaici come già stiamo facendo».

I primari dei reparti «Noi dobbiamo essere operativi sette giorni su sette e 24 ore su 24»

Carlo Nicora, è direttore generale dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Anche nella loro struttura sono in corso interventi per ridurre i costi. «Abbiamo già effettuato interventi di manutenzione straordinaria per ottimizzare i consumi, abbiamo rifatto la centrale termica e altri lavori che ci hanno consentito un risparmio del 10%. In tempi normali sarebbe stato un ottimo risultato. Nella situazione attuale è nulla. Da una spesa di 3 milioni per l'energia elettrica dello scorso anno quest'anno siamo a 6–7 milioni mentre per il gas la spesa è quasi triplicata. Almeno fino a oggi ma fra una settimana potrei dover dare cifre ancora maggiori. La prospettiva non è promettente. Presto ci troveremo in difficoltà anche con i beni di consumo dai farmaci ai beni di servizio. Per il nostro settore è il Covid 2, un'emergenza che si aggiunge all'emergenza».

Giovanni Leoni è vicepresidente dell'Ordine dei Medici e dirigente dell'unità di colonproctologia dell'Ospedale di Venezia. «Sono raddoppiati i costi di elettricità e riscaldamento. E non possiamo fare nulla. Non siamo un ufficio o una scuola dove si può proporre di ridurre la temperatura o di non andare in classe per un giorno. Noi dobbiamo essere operativi sette giorni su sette e 24 ore su 24. Medici e infermieri non possono indossare un maglione. I pazienti non possono andare in giro con una coperta nei corridoi. E poi ci sono le macchine per le Tac, gli impianti di radiologia, quelli per le risonanze, la rianimazione. Sono costi non comprimibili. È necessario un intervento del governo anche perché sui risultati di bilancio vengono valutati i direttori generali che in questo caso non hanno alcuna responsabilità per gli sforamenti».

«Le Tac, gli impianti di radiologia, la rianimazione sono costi non comprimibili»

Anche Gianluca Capochiani, direttore amministrativo del Policlinico di Bari stima un raddoppio dei costi dell'energia che potrebbe incidere per 5 milioni di euro. «Siamo in grande difficoltà con l'azienda che aveva vinto l'appalto – ammette – che prevedeva anche i servizi di gas e energia». Kamel Ghirbi, vicepresidente del Gruppo San Donato, il principale gruppo della sanità privata stima un aumento rispetto al 2019 dell'890% del costo del gas e del 260% di quello dell'energia elettrica.

Gli investimenti in fotovoltaico e in linee di cogenerazione non bastano, dicono le aziende. «Occorre un contributo adatto a garantire la copertura totale delle spese aggiuntive per la bolletta in maniera da poter sterilizzare nei bilanci gli effetti del costo extra dell'energia, così come già fatto peraltro per l'emergenza Covid», chiede Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la federazione che rappresenta oltre 140 aziende ospedaliere italiane.

Contributi che vanno estesi anche alle strutture private. «Non bisogna escludere gli ospedali accreditati di diritto privato, che garantiscono il diritto alla salute dei cittadini erogando il 25% di tutte le prestazioni e i servizi ospedalieri resi alla popolazione dal Servizio Sanitario Nazionale», avverte Barbara Cittadini, presidente dell'Aiop, l'associazione che rappresenta l'ospedalità privata. —



Poi ci sono le strutture private che garantiscono il 25% delle prestazioni sanitarie

890%
L'aumento rispetto al 2019 del costo del gas per alcune delle strutture

ANTONIO D'URSO
DIRETTORE GENERALE ASL TOSCANA

Nel 2021 abbiamo speso 14,5 milioni per l'energia, a luglio la previsione era di 36 milioni di euro

CARLO NICORA
DG ISTITUTO NAZIONALE TUMORI DI MILANO

Presto ci troveremo in difficoltà anche con i beni di consumo un'emergenza che si aggiunge al Covid

GIOVANNI LEONI
VICEPRESIDENTE ORDINE DEI MEDICI

Non siamo un ufficio o una scuola dove si può proporre di ridurre la temperatura

---

Cala il prezzo del gas. Eni ricalcola l'extra-gettito a 1,4 miliardi

Gazprom chiude il Nord Stream e prepara dividendi per 20 miliardi

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Gazprom chiude (ufficialmente per lavori di manutenzione) il gasdotto Nord Stream, conferma lo stop delle forniture alla francese Engie perché non paga in rubli e nonostante una significativa riduzione nei volumi di vendita festeggia un 2022 da incorniciare. Con il titolo che ieri è arrivato a guadagnare il 30% dopo l'annuncio che la società verserà 20 miliardi di acconti sui dividendi agli azionisti. In Italia, invece, Eni subisce un calo delle consegne di gas dal colosso russo, finisce vittima di un attacco hacker e soprattutto scopre che l'imposta da versare allo Stato sugli extra-profitti è quasi il triplo di quanto preventivato. Una notizia che ha provocato pesanti contraccolpi in Borsa: il titolo è finito in asta di volatilità e a fine seduta ha perso il 3,5%.

La società del cane a sei zampe ha fatto sapere di aver ricalcolato la quota di extra-gettito dovuta all'erario: l'ammontare è di 1,4 miliardi di euro e non di 550 milioni come stimato in precedenza. Eni aveva già versato un acconto del 40% (220 milioni) e ieri «ha provveduto all'integrazione del versamento dell'acconto, pari a circa 340 milioni di euro». Per quanto riguarda l'attacco hacker, i danni sarebbero contenuti.



Claudio Descalzi, Ad di Eni

La notizia positiva - spinta dalla volontà dei governi europei di trovare una soluzione a livello Ue contro il caro-energia - è che il prezzo del metano alla Borsa di Amsterdam è sceso anche ieri dell'11% (236 euro a megawattora), nonostante la chiusura totale del gasdotto Nord Stream (fermo almeno fino a sabato). Gazprom continua a dare la colpa alle sanzioni europee che renderebbero più difficili i lavori di manutenzione sugli impianti, ma proprio ieri ha siglato un nuovo accordo con il governo (amico) ungherese per fornire 5,8 milioni di metri cubi di gas in più al giorno. Nel frattempo i flussi verso l'Italia sono calati a 20 milioni di metri cubi, contro i 27 attesi.

Una cosa è certa: grazie ai prezzi più alti, la riduzione nelle vendite di gas non sta affatto intaccando i guadagni. Anche se Gazprom nei mesi scorsi aveva interrotto i contratti in essere con le società di Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Polonia perché (come la francese Engie) si erano rifiutate di pagare in rubli, l'amministratore delegato Alexey Miller ha fatto sapere che quest'anno ricavi saranno superiori a quelli dello scorso anno perché i risultati del primo semestre sono «molto molto buoni». —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

LA MONTAGNA COME PARCO NATURALE DALLE MERAVIGLIOSE EMOZIONI

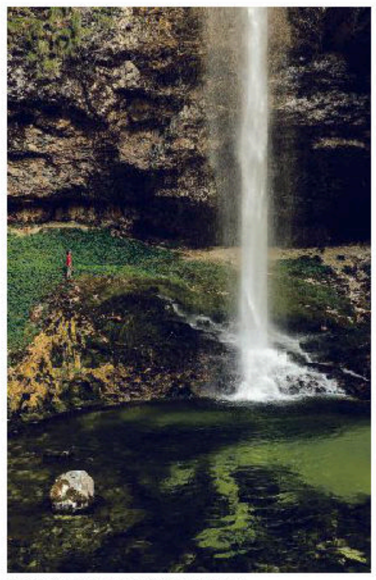
Incuneati all'interno di due aree naturali dall'altissimo valore ambientale, i **parchi regionali** delle **Dolomiti Friulane** e delle **Prealpi Giulie** sono territori incontaminati tutelati dalla regione Friuli Venezia Giulia dal 1996. Questi parchi offrono al visitatore ambienti alpini totalmente differenti situandosi in due aree geografiche con caratteristiche peculiari e distinte che variano dall'ambiente spiccatamente dolomitico, il parco



Dolomiti friulane Val Suola: Credit Luciano Gaudenzio

delle Dolomiti friulane confina con il Veneto ad occidente, a quello multiforme delle Prealpi Giulie che confina a oriente con la vicina repubblica slovena. Il **Parco Naturale** delle **Dolomiti Friulane** è un'oasi di montagne schive e scenografiche. Con i suoi 36950 ettari racchiude un territorio montano che include i comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Erto e Casso, Andreis, Frisanco, Tramonti di Sopra e Claut. Nel parco dominano lunghe valli alpine cappeggiate alla sommità da un'infinità di torri e guglie di pietra dalle mille forme, sempre differenti.

Montagne che vedono una frequentazione tendenzialmente bassa delle sue cime essendo terreni d'elezione dell'alpinismo esplorativo. Territori dove il segno antropico può risultare inesistente per intere ore di cammino e si limita, in molte zone, a vecchie casere recuperate grazie all'ente parco o ai rifugi escursionistici e bivacchi d'alta quota, collegati tra loro dal bellissimo percorso escursionistico dell'**anello** delle **Dolomiti Friulane**. In queste zone così selvagge l'incontro con la fauna selvatica regala sempre un'emozione genuina e, con le dovute accortezze, non sarà troppo difficile avvistare camosci, caprioli, stambecchi, marmotte e il volo dell'aquila reale in cielo, rapace simbolo del parco. **Dal 2009 l'UNESCO ha riconosciu to**



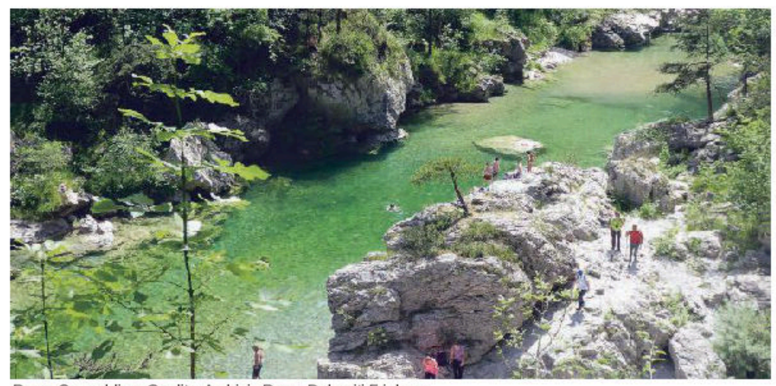
Fontanone di Goriuda Chiusaforte: Credits Ulderica Da Pozzo

la valenza geologica e geomorfologica di questi territori inserendoli all'interno del patrimonio mondiale dell'umanità. Di fatto la geologia trova qui un terreno di studio d'elezione grazie alle tante peculiarità e agli affioramenti rocciosi unici come all'interno della Val Zemola. Il **Parco Naturale** delle **Prealpi Giulie** si estende su un'area di 10000 ettari includendo i comuni di Chiusaforte, Lusevera, Resia, Resiutta, Moggio Udinese e Venzone, in un'area che dal fondovalle arriva sulle cime della lunga dorsale dei Musi, della catena del Canin e del Foran del Mus. Un territorio che, per la particolare posizione a ridosso della pianura friulana, è stato segnato dagli elementi fin nelle viscere della terra. La **ricchezza d'acqua** dovuta alle perturbazioni provenienti dal vicino mare Adriatico rende la zona tra le più piovose e nevose d'Italia, creando le condizioni ideali per lo sviluppo di fenomeni estremi rinvenibili diffusamente su tutto il territorio. L'altopiano carsico del Canin è un sito di interesse sovranazionale per la spettacolarità dei fenomeni visitabili. Incredibili erosioni superficiali cesellano da millenni le rocce attorno al **Col delle Erbe** e le acque scavano in profondità all'interno di uno dei sistemi carsici più estesi d'Europa. Acque che dopo il lungo viaggio sotterraneo riaffiorano alla superficie formando scenografiche cascate, come il **Fontanone di Goriuda** o il **Fontanone Barman**. La disponibilità idrica permette la crescita di una rigogliosa flora e di numerosi endemismi. La fauna è riccamente presente all'interno del parco con numerosi esemplari delle principali specie alpine nonché con i grandi di predatori come l'orso o la lince. Il simbolo del parco è la coturnice alpina, simpatico e caratteristico uccello che popola i pascoli in quota. Dal 2019, il Parco delle Prealpi Giulie fa parte, insieme ai territori della Riserva Naturale della Val Alba, del Parco Gran Monte e delle sorgenti del Natisone, della **Riserva della Biosfera** delle **Alpi Giulie** del **MAB UNESCO** (Man and the Biosphere).

Le bellezze di entrambi i parchi sono visitabili da tutti in autonomia, è tuttavia raccomandato contattare i centri visite dei Parchi prima di intraprendere autonomamente qualsiasi escursione e per conoscere i calendari delle visite guidate: grazie agli esperti e alle guide naturalistiche dei parchi le uscite in questi ambienti regaleranno ricordi indelebili a grandi e piccoli!

Maggiori info su:

www.parcodolomitifriulane.it
www.parcoprealpigiulie.it/it



Pozze Smeraldine: Credits Archivio Parco Dolomiti Friulane

MzcuMTIwLjIwMS4yMjA=

L'invasione dell'Ucraina

Incendio in un deposito di petrolio nella città di Dzhankoy, in Crimea

I media bielorussi riferiscono di un incendio in un deposito di petrolio vicino alla città di Dzhankoy, in Crimea. In un video, circolato sui canali Telegram vicini all'Ucraina e ripreso dal Guardian, si vedono le fiamme e un denso fumo nero levarsi dal deposito.



L'accusa delle truppe di Kiev «Putin bombarda Enerhodar»

Le truppe russe bombardano Enerhodar, la città della regione di Zaporizhzhia controllata dai russi, mentre gli ispettori Aiea sono in viaggio verso la centrale nucleare. Lo denuncia il capo dell'amministrazione militare della zona di Nikopol.



Zaporizhzhia

Mosca frena la missione Aiea «Nella centrale solo 24 ore»

Slitta di un giorno la visita all'impianto nucleare della task force dell'Onu
I russi: nessuna corsia preferenziale. Prosegue l'offensiva ucraina a Sud

FRANCESCO SEMPRINI

ZAPORIZHIZHIA

«Speriamo». La prudenza è d'obbligo quando si opera in zone di conflitto, ancor più se si tratta di questioni nucleari. Ed è per questo che Massimo Aparo ha usato estrema prudenza rispondendo alla nostra domanda: è confermato per domani l'ingresso nella centrale nucleare di Zaporizhzhia? «Speriamo», ha risposto il vice direttore generale di Aiea e capo del dipartimento di salvaguardia della stessa agenzia Onu. Del resto Aparo e gli altri 13 membri della task force inviata dalle Nazioni Unite per monitorare lo stato di salute dell'impianto di Energodar, cittadina che rientra nei territori controllati dalle forze di occupazione russe, hanno imparato sulla loro pelle quanti e quali imprevisti possa riservare una missione tanto complessa.

Anche se rientra nella categoria delle operazioni umanitarie: «E' una missione che cerca di evitare un incidente nucleare», ha ribadito il direttore generale dell'organizzazione, Rafael Grossi, alla guida della squadra di esperti giunti in Ucraina. Prudenza quindi, anche nelle dichiarazioni, perché ammettere o rivelare che qualcosa è andato storto per colpa di qualcuno potrebbe, in tempo di propaganda e info-war, compromettere definitivamente il buon esito della spedizione. Ecco allora che alla seconda domanda "dovevate entrare oggi, avete avuto impedimenti da parte dei russi?", la risposta è stata: "Non sappiamo, dobbiamo andare". Bocche cucite quindi su quella che però ha tutta l'aria di essere una battuta d'arresto causata da comportamenti ostruzionistici di Mosca. La task force è partita ieri mattina da Kiev, dove era giunta lunedì, in direzione di Zaporizhzhia, il programma prevedeva di varcare la linea di contatto, ovvero il fronte bellico, ed entrare nel territorio controllato dai russi per accedere all'impianto in giornata. Approdati in tarda mattinata nella città, dalla parte del territorio ucraino, iniziano però gli impedimenti per gli ispettori. Sulla piattaforma Telegram dove Volodymyr Rogov, membro del consiglio regionale fedele a Mosca, avverte che ai funzionari Aiea non sarà dato nessun «pass speciale» per entrare nei territori occupati.

«La missione Aiea farà la fila per arrivare nella parte liberata della regione di Zaporizhzhia», spiega Rogov sottolineando che la squadra Onu sarebbe potuta arrivare all'impianto «rapidamente e senza ostacoli dalla Russia». Ma sul passaggio attraverso i territori controllati da Mosca c'è stato sin dall'inizio il veto di Kiev, che non voleva legittimare la presenza del nemico e fino all'ultimo ha continuato ad accusare i russi di «sparare sui corridoi utilizzati dalla delegazione dell'Aiea».

Un imprevisto che tuttavia era stato messo in conto dopo giorni di accuse incrociate, attacchi e provocazioni. Una guerra di nervi a cui si aggiunge quella delle bombe, gli attacchi attorno alla centrale non sono mai cessati, intensificandosi nelle ultime settimane. Così, stretti tra provocazioni e preoccupazioni di sicurezza, i tecnici dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica hanno dovuto cedere all'evidenza conformandosi al nuovo piano che prevede l'accesso all'impianto, forse, non prima di oggi. I problemi, tuttavia, difficilmente finiranno una volta entrati. Gli esperti non potranno restare nella centrale più di 24 ore per i loro interventi di monitoraggio, mettono ancora in guardia i filorussi. Gli ispettori «hanno un giorno per ispezionare il funzionamento dell'impianto. Se diranno che è necessario intervenire su alcuni elementi, saremo in grado di farlo nel corso dell'ispezione», riferisce Yevhen Balytskyi, capo dell'amministrazione regionale filorussa. Una condizione in antitesi con le affermazioni di Grossi il quale aveva parlato di missione della durata di «alcuni giorni» (sabato la scadenza indicata). E in contrasto con le rassicurazioni della diplomazia di Mosca, che aveva promesso di fare «tutto il possibile per assicurare il successo della visita» e anche il suo prolungamento.

Date le premesse appare tutta da verificare la praticabilità dell'auspicio dell'Aiea, ovvero stabilire una «presenza permanente» per monitorare le condizioni dell'impianto, dal livello di radiazioni alla stabilità della struttura, favorendo così anche una possibile sospensione delle ostilità. Alla guerra di nervi e di bombe a Zaporizhzhia si affianca quella di fanteria e artiglieria più a ovest, sul fronte Kherson. La controffensiva annunciata lunedì dalle forze ucraine prosegue avvolta però da un forte riserbo militare. Kiev invita a evitare indiscrezioni e trionfalismi, consapevole che si tratterà di un'operazione lunga e complessa. —



Il direttore generale dell'Aiea Rafael Mariano Grossi (al centro) e altri membri della task force dell'Onu attendono di visitare la centrale nucleare di Zaporizhzhya

L'INTERVENTO AL FESTIVAL DI VENEZIA

Zelensky: «La guerra contro di noi è un orrore che non dura 120 minuti ma 189 giorni»

«Cari partecipanti e ospiti della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, apprezzo la possibilità di rivolgermi a voi per raccontare la nostra storia, quella dell'Ucraina, della sua nazione e della guerra che la Russia sta conducendo contro di noi da 189 giorni. La storia è fuori concorso perché è anche oltre i limiti dell'umanità e del buon senso. È un dramma basato su eventi reali. Quello recitato nella vita reale da subumani in carne e ossa – gli assassini, i macellai, i terroristi. Una tragedia non sulle note del geniale Morricone, ma piuttosto sulle note di brutti'chastushkà e suoni di esplosioni, spari e lamenti di allarme aereo». Lo ha detto il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, in un videomessaggio trasmesso ieri sera alla cerimonia di inaugurazione della 79esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia. «È un orrore che non dura 120 minuti ma 189 giorni. 189 giorni di guerra in Ucraina, di cui l'Europa e il mondo intero si sono stancati. Questo è ciò che dice la Russia. Questo è ciò che la Russia vuole. Questo è ciò che la Russia aspira – ha aggiunto Zelensky – Una trama di bassa lega in tre scene per spingere il mondo a commettere tre drammatici errori: abituarsi alla guerra, riconciliarsi con la guerra, dimenticare la guerra. Il loro progetto non dovrebbe mai trasformarsi in realtà». Il presidente ucraino si è poi rivolto ai «registi, produttori, attori, drammaturghi, cameraman, compositori, direttori artistici, scenografi, critici cinematografici e migliaia di altri provenienti da diversi Paesi del mondo, e da una stessa famiglia cinematografica, radunati a Venezia, per ricordare: «La vostra posizione è importante, la vostra voce conta, la vostra parola è forte!». —



Il presidente ucraino, Volodymyr Zelenski nel videomessaggio

La morte dell'ex leader

Il telegramma dello Zar: «Ha avuto un enorme impatto sulla storia mondiale»
L'ex leader celebrato solo in Occidente, sarà sepolto a Mosca accanto a Raissa

Gelo russo su Gorbaciov Mistero sui funerali di Stato il tiepido omaggio di Putin



Il ritratto listato a lutto di Mikhail Gorbaciov, morto a 91 anni dopo una «pesante e lunga malattia»

IL CASO

Giovanni Pigni

I funerali dell'ultimo leader dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbaciov, si terranno sabato nella Casa dei sindacati nel centro di Mosca. I resti del leader, spentosi nella sera di martedì all'età di 91 anni dopo una «pesante e lunga malattia», verranno sepolti accanto alla moglie Raissa nel cimitero di Novodevichy. A circa ventiquattr'ore dalla morte non è ancora chiaro se a Gorbaciov verranno fatti gli onori di un funerale di Stato, né se alla cerimonia sarà presente il presidente russo Vladimir Putin. «La procedura dipenderà dai desideri di parenti e persone care. Non ci sono ancora informazioni», ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov.

L'incertezza con la quale Mosca si accomiata con lo storico leader riflette l'eredità controversa di Gorbaciov in Russia: ricordato da molti come l'autore di riforme chiave

Unanime invece nell'elogiare il defunto ex segretario del Pcus è l'opposizione liberale

che portarono allo smantellamento dell'autoritarismo sovietico e alla fine della Guerra Fredda, per molti altri Gorbaciov resta il responsabile del crollo dell'Urss e della profonda crisi economica e sociale in cui sprofondò il Paese negli anni 90. «Mikhail Gorbaciov ha avuto un'enorme influenza sulla storia mondiale». Così il Presidente Russo Vladimir Putin ha scritto in un telegramma di condoglianze indirizzata ai familiari di Gorbaciov. «Ha guidato il nostro Paese in un periodo di cambiamenti drammatici e complessi, di politica estera su larga scala, di sfide economiche e sociali», ha continuato Putin. Il presidente si è però astenuto dall'elogiare l'operato di Gorbaciov. «Ha cercato di offrire le sue soluzioni a problemi urgenti», si è espresso cautamente Putin, per poi menzionare «l'attività in campo umanitario, di beneficenza e illuminismo» che Gorbaciov ha condotto negli ultimi anni prima della morte.

Un telegramma «forzato», lo ha descritto la politologa Tatyana Stanovaya. «Da un lato Putin deve riconoscere la portata del ruolo storico di Gorbaciov, ma solo nella politica mondiale». Dall'altro, «c'è il desiderio di sminuirne il ruolo all'interno del Paese», ha scritto Stanovaya sul suo canale Telegram. Lo stesso Putin aveva definito il crollo dell'Unione Sovietica, in gran parte innescato da Gorbachev, «la più grande catastrofe geopolitica del ventesimo secolo». Anche in termini di lascito storico, i due leader non potrebbero essere più diversi: mentre il primo ha portato alla fine della Guerra Fredda, il secondo ha condotto la Russia verso un nuovo conflitto aperto con l'Occidente. Secondo il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, Gorbachev era un romantico che aveva creduto in una «pace eterna» tra la Russia e l'Occidente, ben presto rivelatasi un'illusione. «La sete di sangue dei nostri avversari si è manifestata. È positivo che ce ne siamo resi conto e l'abbiamo capito in tempo», ha detto Peskov.

In fin dei conti, per i falchi del Cremlino, la sfida lanciata all'Occidente con l'invasione dell'Ucraina sarebbe un tentativo di rimediare agli «errori» commessi da Gorbaciov. «Gorbaciov è morto. È ora di recuperare quello che è stato sparso in giro», ha scritto la propagandista Margarita Simonyan su Twitter, alludendo ai territori dell'ex-Unione Sovietica.

Unanime invece nell'elogiare il defunto leader è ciò che resta dell'opposizione liberale russa. «Sono sicuro che la sua vita e la sua storia, che sono state fondamentali per gli eventi della fine del XX secolo, saranno valutate molto più favorevolmente dai posteri che dai contemporanei», ha detto l'oppositore Aleksey Navalny, in un messaggio di condoglianze sul suo canale Telegram. «Ci ha regalato trent'anni di pace. Senza la minaccia della guerra globale e nucleare», si è unito agli elogi Dmitry Muratov, direttore di Novaya Gazeta e, come Gorbaciov, Premio Nobel per la Pace. «Non c'è più un uomo di nome Gorbi che si frappone tra il mondo e un'esplosione nucleare», ha scritto Muratov in un editoriale. «Chi lo sostituirà? Chi? ». —

L'ANALISI

Quei comunisti che rinnegano l'uomo che uccise l'impero

Gorbaciov era il contrario di Putin, apprezzarlo diventa una sfida politica

ANNA ZAFESOVA



Gorbaciov con Eltsin nel 1991, anno in cui venne tentato un golpe per deporre Gorbaciov e prendere il potere

«Le sue buone intenzioni hanno lastricato la strada verso l'inferno per tutto il Paese». L'editoriale dell'agenzia di Stato Ria-Novosti riassume gelidamente il dilemma del Cremlino di fronte alla morte di quello che resta probabilmente il politico più odiato dai suoi compatrioti. Rinnegare Mikhail Gorbaciov significa anche cancellare il momento di massima popolarità internazionale di un leader di Mosca, unirsi al coro internazionale di quelli che piangono la scomparsa di un uomo che ha cambiato il mondo significa in qualche modo accettare questo cambiamento.

Ma metà dei russi nei sondaggi dichiara di volersi risvegliare in Unione Sovietica, e il più illustre di loro si chiama Vladimir Putin, che ha costruito la sua carriera, il suo consenso e il suo regime proprio sulla nostalgia per l'impero distrutto da Gorby. E così si spiega anche la gelida prudenza del presidente russo, che nel suo messaggio di cordoglio gli riconosce il merito di «aver tentato» di migliorare le cose, non quello di esserci riuscito.

Altri sono più espliciti, e il leader del partito comunista Gennady Zyuganov - che guida la formazione neostalinista ancora dai tempi in cui si scontrava con Gorbaciov ai congressi del Pcus - parla di un uomo che ha portato «dolore» ai suoi compatrioti, mentre il leader del partito putiniano Russia Giusta Sergey Mironov, riconoscendo a Gorbaciov una «grandezza», gli si rivolge dicendo «oggi siamo costretti a correggere i tuoi errori». La maggior parte degli altri potenti e famosi del regime preferisce chiudersi in un prudente silenzio, forse anche per non far arrabbiare il Cremlino con eventuali elogi a un leader la cui credibilità internazionale Putin non è riuscito di eguagliare nemmeno all'apice della popolarità. E così apprezzare Gorbaciov diventa un gesto di sfida politica, e perfino la vedova del suo eterno rivale Boris Eltsin, Naina, gli riconosce dei meriti, mentre Alexey Navalny dal carcere ammette di aver detestato Gorbaciov da giovane perché troppo lento nel rottamare il comunismo, ma di guardare a lui oggi con «triste rispetto». Ma mentre dai più giovani, e dagli intellettuali, arriva una pioggia di commossi "grazie" per quella breve libertà concessa dalla Perestroika, nel campo avverso si esulta apertamente. «Quell'essere», «il cane è morto», «traditore», «finirà all'inferno»: propagandisti e giornalisti di regime, nazionalisti e ideologi di stampo duginiano, esponenti dei servizi e dell'esercito, tutti quelli che hanno odiato il distruttore del comunismo da vivo, non riescono a nascondere il loro odio nemmeno da morto.

Forse nulla meglio della reazione alla figura di Gorbaciov mostra la distanza che c'era e che rimane tra l'autocrazia russa e le democrazie occidentali: i compatrioti rimproverano al Nobel per la pace esattamente quello che l'Europa gli ammira. Il rispetto per la pace e la vita umana, la scelta del dialogo rispetto alla forza, il rifiuto del militarismo e dell'espansionismo imperiale, perfino il rispetto per le donne e il sorriso che appariva così spesso sul suo volto: il personaggio di Gorby è in fondo il contrario esatto di quello di Putin, e i suoi ex sudditi paradossalmente non riescono a perdonargli di non aver mai picchiato il pugno sul tavolo. Impossibile immaginare Mikhail Sergeevich bombardare Kiev, anche se il suo sostegno all'annessione della Crimea resta la macchia più nera della sua missione politica. Non aveva mai minacciato il mondo con le sue testate atomiche, e forse il suo errore maggiore, tra i tanti, è stato non aver capito quanto questo culto della violenza era penetrato profondamente negli ex sovietici.

E così lo si prende in giro come "debole", e come "venduto" per le sue comparsate pubblicitarie, senza pensare che - come nota anche un campione della lotta alla corruzione come Navalny - Gorbaciov si era prestato allo spot della pizza perché non aveva rubato nei suoi anni al potere. Nessuno dei suoi successori al Cremlino ha infatti avuto più bisogno di racimolare fondi, pur sfoggiando un tenore di vita più lussuoso. E nessuno è stato così cercato e corteggiato da intellettuali e star, politici e scrittori, ansiosi di conoscere l'unico dittatore della storia ad aver voluto chiudere la propria dittatura. Ora il suo funerale potrebbe diventare l'ultima manifestazione di quel che resta di una Russia libera, mentre ci si chiede se mai arriverà il nuovo Gorbaciov che deciderà di lanciare una rivoluzione al Cremlino. —

La morte dell'ex leader

Era il 14 marzo del 1995, era stato invitato dall'allora presidente dell'Anof Lucio Gregoretti. L'incontro nel quartiere fieristico

Quella visita di Gorby quando a Gorizia parlò della creazione di una nuova Europa

IL RICORDO

Stefano Bizzi

«Spero che noi possiamo essere seri, decisi, prudenti e che faremo di tutto per creare un'Europa nuova in un processo a lungo termine ma necessario». Secondo gli accordi avrebbe dovuto parlare "per non più di 20 minuti", ma le cronache raccontano che il suo intervento durò tre quarti d'ora. Non solo: al termine della sua visita a Gorizia, Mikhail Gorbaciov si attardò per conversare con i presenti e firmare libri. Sosteneva che se gli incontri ufficiali con i leader politici e i grandi personaggi dell'economia mondiale gli facevano piacere, ma ancor più piacere gli dava stare tra la gente comune. E in quel 14 marzo 1995 di gente comune, ad ascoltarlo e incontrarlo, ce n'era molta. A disertare l'appuntamento organizzato nella sala convegni del quartiere fieristico di Gorizia dall'Associazione nazionale Oltre le frontiere fu solo l'allora sindaco Gaetano Valenti, in polemica con i promotori per il mancato inserimento nel programma di una tappa in municipio.

Artefice della visita di Gorbaciov nel capoluogo isontino fu Lucio Gregoretti. L'allora presidente dell'Anof l'aveva invitato per raccontare i cambiamenti dello scenario geopolitico mondiale di cui fu fautore e protagonista e per questo premiato con il Nobel per la Pace. A convincere l'ex segretario generale del Pcus fu il fatto che la città ospitava l'allora unico corso universitario in Scienze internazionali e diplomatiche d'Italia ed era sede del laboratorio di dialogo di confine Informest. Su queste basi, Gorbaciov accettò l'invito per uno dei suoi rari e selezionati confronti pubblici nel nostro Paese, ma prima di raggiungere Gorizia, il padre della *perestrojka* e della *glasnost* visitò la Zanussi di Pordenone, azienda che guardava ai mercati dell'Est e dove, tra gli altri, incontrò l'attuale presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.



MIKHAIL GORBACIOV
L'EX LEADER SOVIETICO A GORIZIA INSIEME A LUCIO GREGORETTI NEL 1995

«A rileggere il suo intervento, emerge tutta la sua statura di grande politico»

«A rilegge ora il suo intervento goriziano– ricorda Gregoretti –, emerge la statura di Gorbaciov, il suo realismo visionario sulla "politica di contrapposizione dei due blocchi da superare e l'equilibrio nucleare da smontare", la sua capacità critica verso le storture del regime sovietico "soprattutto per l'oppressione della libertà di opinione fonte di repressione e ingiustizie" e la determinazione con la quale aveva intrapreso nel contesto di una realtà politica bloccata un processo di trasparenza e di riforme, la *perestrojka* e la *glasnost*, che hanno infranto il muro e i muri nei quali il blocco sovietico era stato richiuso per ottant'anni».

Sull'Europa Gorbaciov sostenne che avendo «un'esperienza storica colossale e unica, potrebbe suggerire al mondo delle soluzioni importanti per l'armonizzazione degli interessi, non solo in materia di sicurezza, ma anche nell'economia, della cultura dell'informazione». Suggerì apertamente anche una maggiore integrazione europea fra Stati, «nel rispetto delle identità e dell'integrità territoriale di ogni nazione» e il rafforzamento delle istituzioni paneuropee. «Molte delle cose dette in quel 1995 assumono alla luce dell'atteggiamento della Russia di Putin un tragico avvertimenti sui rischi del conflitto fra i blocchi», nota Gregoretti ricordando che nel 2025, anno di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Cultura, ricorrerà il ventesimo anniversario di quell'incontro e che sarebbe opportuno celebrarlo. A legare a doppio filo Gorbaciov a Gorizia c'è, inoltre, Demetrio Volcic che, come corrispondente Rai da Mosca, ha potuto incontrarlo e conoscerlo e ne ha raccontato l'epopea agli italiani nei suoi collegamenti dal Cremlino. —

La morte dell'ex leader



Mikhail Gorbaciov con la moglie Raissa nel 1988 a Belgrado davanti alla tomba dell'ex presidente jugoslavo Josip Broz Tito

Nel 1988 il presidente sovietico si fermò per quattro giorni nell'allora Federativa

Jugoslavia, una visita nell'indifferenza Si interessò al modello economico

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Un po' snobbato, ai tempi, quando in una visita ufficiale lasciò trasparire la sua ammirazione per il "modello jugoslavo".

Quasi del tutto dimenticato, oggi, in quei Balcani dove non fu certo una perestrojka a far saltare il banco, bensì tanti nazionalismi sfociarono in guerre fratricide, spingendo la Federazione verso la sua dissoluzione. Mentre l'Occidente ricorda Mikhail Sergeyevich Gorbaciov, fautore della fine della Guerra fredda, in quella che fu la Jugoslavia la notizia della morte di "Gorby" è passata sotto tono – segno che la figura del leader sovietico ebbe un peso relativo, nel collasso jugoslavo. Ne sono la prova, ad esempio, le prime pagine dei giornali a Belgrado, con quasi nessun riferimento alla morte di Gorbaciov o le poche espressioni ufficiali di cordoglio registrate in una regione più impegnata a fare i conti con il presente, crisi energetica in testa, che col passato. Strade, quelle dei Balcani e di Gorbaciov, che si incrociarono nel 1988, in occasione di un viaggio storico nell'allora Jugoslavia, durato quattro giorni. Era la prima volta che un leader sovietico vi tornava, dai tempi della morte di Tito, leader fautore della rottura con Stalin, della linea del non allineamento, del socialismo all'occidentale.

E Gorbaciov dovette fare i conti con una situazione complessa, a Belgrado, in una nazione che iniziava a disgregarsi, che proiettava «immagini del caos che il nazionalismo può produrre in uno stato socialista multinazionale», per certi versi simile all'Unione sovietica seppur estremamente più aperto e liberale, raccontava la stampa del tempo. Nazione «che si sforza di ristrutturare il suo sistema economico e politico», la descrizione fatta dai media dell'epoca alla vigilia del tour di Gorby in quei Balcani che avrebbero potuto offrire degli spunti di riflessione, al leader del Cremlino, «tra radicate zone di povertà e tensione endemica tra gruppi etnici rivali». Balcani dove Gorbaciov trovò anche un "pubblico" esigente, quegli jugoslavi già in profonda crisi economica e politica, ma che potevano ancora permettersi di guardare un po' dall'alto in basso i russi alle prese con un sistema ben più traballante. «Cosa Gorbaciov ci può offrire? Abbiamo problemi, ma loro ne hanno di più grandi», così si espresse un giovane sloveno in giacca di pelle, quando il leader russo fece tappa a nord, in Slovenia, raccontavano ai tempi i media Usa al seguito del leader sovietico, parlando di un'accoglienza curiosa, ma non certo di masse adoranti in attesa di Gorby. Accoglienza con punte di orgoglio, perché «gli sforzi di ristrutturazione sovietica imitano il vecchio modello jugoslavo, Gorbaciov è venuto qui a vedere il futuro», scrisse il New York Times.

Futuro però fosco, perché già nel 1988 l'inflazione a Belgrado stava galoppando verso il 200%, il debito raggiungeva i 21 miliardi di dollari, il quadro politico già instabile, squassato dalle spinte centrifughe. Ma per Gorbaciov il «modello economico jugoslavo, non quello politico, era sicuramente interessante», in una Urss che cercava di riformarsi, conferma al Piccolo lo storico Andrea Borelli, autore di "Gorbacëv e la riunificazione della Germania. L'impatto della perestrojka sul comunismo". In particolare, Mosca osservava con attenzione l'esperienza «dell'autonomia delle aziende di Stato, in una specie di mercato governato comunque» dall'alto, spiega Borelli. Peccato che, da lì a poco, la via jugoslava «si sarebbe tradotta in un disastro, perché non funzionava». Ma probabilmente Gorbaciov, nel 1988, si illuse che «facendo come gli jugoslavi, i sovietici avrebbero potuto rianimare l'economia». Gorbaciov che non è stato invece dimenticato nel resto dell'Est, «come in Ungheria, dove aveva viaggiato prima del 1985 e che considerava molto avanzata, praticamente Occidente», illustra invece lo storico Stefano Bottoni. Gorbaciov che è soprattutto ricordato, a Est, come «l'uomo che, quando ungheresi e polacchi cominciarono a muoversi nel 1988-89, disse "signori, fate a modo vostro, senza i nostri soldi e i nostri carri armati». E fu anche colui che, ricorda Bottoni, «rese possibile l'autodistruzione della Ddr, dicendo a Honecker che non avrebbe fatto come a piazza Tienanmen». «Paese che vai - chiosa lo storico - immagine di Gorbaciov che trovi, a seconda di come si mosse in quel Paese». E in quella che fu la Jugoslavia, Gorby si mosse poco e per poco e per questo appare quasi dimenticato.

L'OMAGGIO A TITO
GORBACIOV E RAISSA NEL 1988 A BELGRADO AL MAUSOLEO DI TITO

Destino diverso dall'Urss La creatura di Tito di dissolse per i nazionalismi

ROJC (PD)

Grande coraggio

«Il coraggio col quale ha avviato le riforme politiche e sociali, la perestrojka e la glasnost, fanno di Gorbaciov uno dei protagonisti del rinnovamento della Russia e dell'Est Europa» interviene la senatrice del Pd Tatjana Rojc. «Il ruolo nella caduta del muro di Berlino – sottolinea – la sua idea di Europa fanno di lui un protagonista della storia europea e mondiale del secondo Novecento. Il dolore attuale per il suo sogno tradito accompagna il rimpianto per la sua figura».

L'INTERVENTO

«Non fu capito dal suo popolo E oggi si vede»

GIORGIO ROSSETTI *

Conobbi Gorbaciov nel 1984 in occasione dei funerali di Berlinguer. Sul palco della presidenza, in una piazza S. Giovanni gremita di popolo all'inverosimile, un gruppo di segretari regionali del Pci – e io fra questi – gli venne presentato prima che anche lui prendesse la parola. Presentazione poco più che formale; meno formali furono altre occasioni di incontro che mi capitò di avere durante convegni ai quali lui partecipava come presidente della Fondazione che aveva costituito quando si era conclusa la sua parabola politica al vertice dell'Urss.

Per la mia personale esperienza, merita forse ricordare un'altra circostanza, quella del maggio 85, quando Gianni Cervetti, Presidente del Gruppo della Sinistra unitaria europea al Parlamento di Strasburgo, decise di recarsi a Mosca per capire se – considerata l'aria nuova che tirava con l'avvento di Gorbaciov – si sarebbe potuto aprire un minimo di dialogo tra Mosca e la Comunità europea.

Per intendere la delicatezza e il carattere quasi disperato di questa missione bisogna tener conto che prima di Gorbaciov i vertici del Cremlino guidati Breznev e poi Suslov si erano caratterizzati per decenni da un sostanziale immobilismo delle relazioni internazionale dell'Urss.

Informato della missione di Cervetti, fu Gorbaciov ad invitarlo ad un colloquio che non era stato programmato, e dall'incontro uscì un'ipotesi di lavoro sorprendente per quei tempi: avviare un processo che portasse al reciproco riconoscimento tra Comunità europea e il Comecon, cioè il patto di mutua "solidarietà" anche militare che legava i paesi satelliti dell'Urss a Mosca. Era un segnale di apertura clamorosa, se si tiene conto che fino a quel momento le due organizzazione si era sostanzialmente ignorate.

L'ipotesi di lavoro fu riferita da Cervetti al Presidente della Repubblica italiana e ai vertici della Comunità europea.

Si lavorò sodo per tre anni e finalmente chiudemmo i lavori nel novembre 1989. Ricordo ancora che stavamo commentando con soddisfazione il voto largamente unitario con cui si erano conclusi i lavori dell'ultima delle due commissioni, quando un funzionario ci raggiunse, pallido e trafelato e disse semplicemente: «Stanno abbattendo il muro di Berlino». Le relazioni delle due commissioni finirono ovviamente tra le macerie di quel muro, ma nessuno ci fece caso.

Mi trovai a pensare che quel muro in fin dei conti era stato Gorbaciov a demolirlo, "eroe tragico, gigante senza pace" come lo definisce sul Corriere Paolo Valentino. Tragico ed infelice, perché a non capirlo fu soprattutto il suo popolo. E oggi, tutto sommato, se ne misurano le conseguenze.

** ex europarlamentare*

La lotta al coronavirus

Via libera dal Consiglio superiore di Sanità alla riduzione dei periodi di controllo se negativi, l'ultima parola al ministro

Quarantena, sì al taglio dell'isolamento ma non tutti gli scienziati sono a favore

IL CASO

Francesco Rigatelli / TORINO

Il ministero della Salute potrebbe abbreviare l'isolamento dei positivi al Sars-Cov-2 da 7 a 5 giorni con tampone negativo. Verrebbe ridotto anche da 21 a 15 giorni il periodo di isolamento nel caso di positività persistente. Sono queste le decisioni che il ministro Speranza è chiamato a prendere in questi giorni, dopo aver ricevuto parere positivo dal Consiglio superiore di sanità.

L'orientamento scientifico fa seguito alla decisione del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie americano, che ha pubblicato le nuove linee guida sul Covid. Considerando una certa immunità di comunità, dovuta alle vaccinazioni e alle guarigioni, nonché i nuovi farmaci disponibili, negli Stati Uniti è venuta meno la raccomandazione della distanza di 2 metri, il tracciamento dei contatti è stato limitato alle strutture sanitarie, la quarantena dei contatti di positivi cancellata e l'isolamento dei positivi ridotto a 5 giorni con l'impegno però a tenere la mascherina per 10 giorni se in compagnia. Mascherine che in America restano raccomandate al chiuso.

Anche in Italia si valutano provvedimenti simili, in particolare l'isolamento di 5 giorni con tampone negativo. Ricordiamo per chiarezza che l'isolamento riguarda i positivi, mentre la quarantena i contatti dei positivi. «Se una persona è positiva deve restare a casa per evitare che il contagio si diffonda. Sui giorni la valutazione viene fatta dal Consiglio superiore di sanità», spiega il titolare della Salute Roberto Speranza, che aggiunge di «guardare con più fiducia al futuro e questo vale per la scuola e anche le altre attività». Il ministro conta di «avere già a metà settembre la disponibilità di nuovi vaccini aggiornati» e chiede a tutti i politici «di insistere con la campagna di vaccinazione. In particolare, Salvini e Meloni dicano al Paese che dal 26 settembre la campagna andrà avanti con determinazione. Se non lo fanno è perché cercano i voti No vax, ma si tratta di un tema troppo delicato».



5
I giorni di isolamento per i positivi con tampone negativo al vaglio del ministro

15
I giorni di isolamento nel caso di positività permanente, al vaglio sempre del ministro

Intanto, l'isolamento a 5 giorni fa discutere. Di «proposta ragionevole in una fase di infezioni sotto controllo» parla Claudio Mastroianni, presidente della Società italiana di Malattie infettive, mentre Massimo Galli, ex presidente della stessa società scientifica, sente «puzza di campagna elettorale» e trova «inutile modificare le regole senza valutare cosa succederà con la ripartenza delle attività e delle scuole». Sulla stessa linea l'infettivologo Massimo Andreoni: «Non mi pare il momento, meglio rimandare la scelta. In autunno ci sarà sicuramente un rialzo dei casi». «D'accordo sull'accorciamento, a patto che si confermi il tampone all'uscita», dice invece il microbiologo e aspirante senatore Pd Andrea Crisanti. Mentre per l'infettivologo Matteo Bassetti qualsiasi decisione «arriverà tardi. In Israele, per esempio, l'isolamento dei positivi asintomatici è già di 5 giorni e io lo eliminerei, come per altre malattie, per favorire l'emersione di chi non si dichiara. Responsabilizziamo i cittadini, chi ha sintomi sta a casa e chi è asintomatico fa un test e se non può stare a casa esce con la Ffp2».

Un altro tema di discussione è la commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia proposta da Giorgia Meloni. Se per Crisanti «potrà essere fatta solo alla luce degli elementi che emergeranno dall'inchiesta di Bergamo» per il virologo Fabrizio Pregliasco «si è trattato di scelte complicate in momenti difficili. Ben venga un approfondimento, ma solo in ottica di pacificazione e non di strumentalizzazione politica».—

Verso il voto

Letta: «La coalizione crescerà»

Il segretario Pd all'attacco, nonostante i sondaggi: «Corriamo per vincere, nessun pareggio»

ROMA

L'obiettivo del Pd è «vincere le elezioni», assicura Enrico Letta: «Abbiamo una coalizione che crescerà, il risultato lo vedremo il 26 settembre», spiega il segretario del Partito democratico. Non potrebbe dire altrimenti, pur avendo in mano l'ultimo sondaggio Ipsos circolato al Nazareno, che dà la coalizione di centrodestra al 47%, in crescita nell'ultima settimana, come pure quella di centrosinistra, che però resta molto indietro, al 31%.

Intervistato nello studio di Porta a porta, Letta richiama i vari sondaggi che «dicono che il 40% circa degli italiani non vuole votare o non ha ancora deciso, noi stiamo parlando a quelli». E anticipa la strategia se arriveranno al governo: «Mettere tutto sulle tasse sul lavoro, per aiutare coloro che oggi hanno un problema di salari». Poi torna a battere il tasto del «voto utile», perché «un pareggio non può esserci». Messaggio diretto soprattutto a Carlo Calenda e Matteo Renzi: «Chi dice "ci sarà un pareggio e poi rimetteremo Draghi" non fa i conti con questa legge elettorale, che prevede più di un terzo degli eletti con la logica dell'uninominale – avverte il segretario dem – Lì vince uno solo: o il centrodestra o il centrosinistra».



Il segretario del Pd Enrico Letta

Poi un affondo diretto al leader di Azione: «Nel collegio di Roma centro sono candidati lui, Emma Bonino per noi, poi esponenti di FdI e M5s. Calenda non ha alcuna possibilità di essere eletto lì, chi lo vota impedisce a Bonino di essere eletta e favorisce la destra. È oggettivo». Immediata la replica del frontman del terzo polo: «Per lui esistono solo il rosso o il nero, la sua è la campagna elettorale più violenta del dopoguerra».

Ma Letta boccia anche la proposta fatta da Calenda sulla tregua elettorale per affrontare l'emergenza energetica: «Qui il problema non è l'armistizio elettorale, basta con il cinema inutile – attacca – il governo c'è e io mi fido dell'azione di Draghi». Quando arriverà il momento di approvare le nuove misure a sostegno di famiglie e imprese, «il Parlamento sarà aperto e ci saremo tutti, i nostri voti saranno tutti sul tavolo», assicura. A proposito del governo dimissionario, il segretario Pd ne ha anche per Giuseppe Conte e il Movimento 5 stelle, con il quale «non abbiamo rotto noi, lui si è assunto la responsabilità dirompente di far cadere il governo Draghi. Avremmo perso ogni credibilità se dopo avessimo detto non fa niente». — NIC.CAR.

Il colpo a Calenda e le critiche a Conte «Non siamo stati noi a rompere»

Secondo YouTrend nella fascia tra i 18 e i 35 anni il Pd è il primo partito

Diritti Lgbt, cannabis e lavoro i dem cercano i giovani su TikTok

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Per dare slancio alla rincorsa del Pd serve il voto dei giovani. «Conto moltissimo sui 18enni, parliamo a loro», avverte Enrico Letta. Del resto, nella fascia d'età tra i 18 e i 35 anni, stando all'ultima rilevazione di YouTrend, il Pd sarebbe già il primo partito, scalzando il Movimento 5 stelle, scelto dalla maggioranza dei cosiddetti "young voters" sia nel 2013 che nel 2018. Secondo il sondaggio, il 25 settembre i dem verrebbero premiati dal 23, 9% dei votanti under 35, rispetto al 22, 7% che potrebbero totalizzare sull'elettorato complessivo. Quanto al gradimento dei leader, Letta risulta apprezzato dal 27% dei giovani, meglio di lui solo Giuseppe Conte con il 42%.



Alessandro Zan sarà una dei primi a fare i video per i giovani

Numeri che incoraggiano il segretario nel percorso comunicativo "smart" già intrapreso e spingono al passo successivo, che si concretizzerà oggi con lo sbarco del Pd su Tik Tok. Il social più usato da teenager e ventenni, dove già imperversano da diverse settimane Matteo Salvini e Giorgia Meloni, dove è arrivato da poco Carlo Calenda e dove, a breve, dovrebbe materializzarsi anche la faccia di Silvio Berlusconi (il debutto è stato annunciato). Diversamente dai suoi avversari, però, Letta non sarà protagonista, almeno in questa fase iniziale, dei video che il Pd diffonderà attraverso la piattaforma cinese.

A inaugurare il canale Tik Tok del Pd sarà Alessandro Zan, per parlare di diritti e, in particolare, del suo disegno di legge contro l'omotransfobia. «Ricorderò quell'orribile applauso dei senatori di centrodestra, il giorno che il ddl è stato affossato – dice a La Stampa – e la reazione dei giovani, che riempirono le piazze per protestare. Poi, visto che per la prima volta i 18enni potranno votare anche per palazzo Madama, spiegherò ai ragazzi che con il loro voto possono cambiare le cose». A livello tecnico, nessuna particolare preparazione, perché «lo strumento prevede una comunicazione semplice e breve, offre l'opportunità di invitare il pubblico alla riflessione ed, eventualmente, ad approfondire i temi in un momento successivo». Il secondo messaggio sarà affidato a Marco Furfaro, che si concentrerà su un altro tema molto seguito dai giovani, la proposta di legalizzazione della coltivazione della cannabis. «È una questione che la politica tratta con eccessiva cautela, mentre i ragazzi sono pronti a discuterne, basti pensare che metà delle firme raccolte per il referendum sulla cannabis erano di under 25 – spiega Furfaro – useremo un linguaggio comprensibile, senza scimmiottare quello giovanile come fanno altri, l'importante è essere autentici».

Il riferimento a Salvini è puramente voluto, perché «lui, come del resto Meloni, non ha alcuna credibilità per parlare di diritti, visto che ha sempre cercato di ostacolarli – attacca Zan – i ragazzi ti seguono se hai dimostrato di voler fare qualcosa per loro». Chiara Gribaudo, responsabile Giovani del Pd, sarà protagonista del terzo video su Tik Tok, per parlare di precarietà del lavoro e parità di trattamento salariale uomo-donna. «Molti giovani già seguono il Pd, hanno letto il nostro programma, trovando molti punti che li riguardano dal salario minimo al contributo sugli affitti, dallo stop ai tirocini non pagati al potenziamento del fondo mutui per la prima casa, fino alla dote per i 18enni». L'obiettivo del nuovo canale di comunicazione è «ascoltarli e costruire proposte concrete, non prenderli in giro con un video di due minuti». Parallelamente allo scambio via social, però, serve l'incontro fisico, quello che farà Letta oggi pomeriggio a Milano, dove risponderà alle domande dei ragazzi alla locale Festa dell'Unità, durante l'evento che inaugurerà la campagna elettorale del Pd in Lombardia. Ad accompagnarlo ci sarà la segretaria milanese del Pd Silvia Roggiani, che con i giovani lavora, essendo anche responsabile nazionale dei volontari del partito: «I ragazzi che partecipano sono tanti, sia nella mobilitazione casa per casa che durante i momenti di formazione il Pd ha già una buona base di elettorato giovane, ma è chiaro che in questa campagna stiamo cercando di ampliarla». Ma non bisogna avere aspettative esagerate. «Tanti ragazzi si asterranno, la partecipazione complessiva è stimata intorno al 67, 5%, tuttavia fra i giovani sarà inferiore – spiega il sondaggista Renato Manheimer – Si assesterà tra il 55 e il 60%» . Quindi, gli sforzi dei politici su Tik Tok, «servono, più che a conquistare voti, a stimolare la curiosità delle nuove generazioni e a rafforzare le posizioni di chi ha già deciso di votare». —

Turismo

LE ESCURSIONI

Gite nel Polesano e tra i boschi e la campagna

Sono già 160 gli itinerari ciclistici in Istria per gli appassionati della bici. Non mancano piste e sterrati ben curati per inoltrarsi in mezzo alla campagna e ai boschi partendo dalla costa. Molte frequentate sono le ciclabili o comunque i sentieri di Medolino, nel Polesano e anche nel circondario della fascinosa Rabaz che si trova sotto Albona. Le gite in bici all'interno dell'Istria possono impegnare i turisti per un'intera giornata. Un'offerta che sarà arricchita dal nuovo itinerario Leme-Rabaz che riunirà le due coste. (foto dal sito istra.hr)







Investimenti e nuovi progetti per ampliare l'offerta
a beneficio degli appassionati delle due ruote usando la tecnologia

Dal Canale di Leme a Capo Promontore Le piste ciclabili un'attrazione in più

LA NOVITÀ

VALMER CUSMA

L'Istria si sta confermando il *place to be* degli amanti delle due ruote e la pista ciclabile di Capo Promontore, estremo lembo meridionale della penisola, viene giudicata la più bella in Croazia. Dal canto suo il New York Times raccomanda ai suoi lettori la Parenzana, che si articola lungo il percorso della ferrovia a scartamento ridotto che agli inizi del ventesimo secolo collegava Parenzo e Trieste. Il percorso si può considerare una full immersion nel paesaggio rurale ancora integro, nelle tradizioni e nella storia di millenni e imperi: romano, bizantino, veneziano, austro-ungarico fino ai giorni nostri. Sul segmento tra Buie e Visignano sono conservati grazie anche a opere di manutenzione, sei viadotti e sette tunnel. Lungo il percorso si trovano piazzole di sosta e punti panoramici.

A Levade, nel bosco di San Marco noto per il tartufo istriano è aperto il Museo della Parenzana. Si puo dire che Il territorio variegato non uniforme, che varia dalla costa frastagliata ai rilievi impegnativi ma non proibitivi dell'entroterra, sono i punti di forza di quella che viene considerata l'ultima frontiera del turismo istriano. Le piste ciclabili rasentano vigneti, uliveti, attraversano i boschi e i campi e spesso capita di imbattersi in una delle numerose cantine o agriturismi del territorio per una piacevole sosta di "rifornimento". Tenuto conto della crescente domanda degli appassionati del pedale, si stanno predisponendo nuove piste ciclabili concepite in modo tale da offrire le bellezze paesaggistiche abbinate ai contenuti per cosi dire di supporto, come le stazioni di ricarica per le bici elettriche, punti di ristoro e di pernottamento.

Ai 160 itinerari catalogati ben presto se ne aggiungerà uno nuovo: è la pista trasversale T07 Leme–Pisino-Albona Porto Albona (Rabaz) che praticamente collegherà le due coste istriane. Si fanno carico della sua realizzazione l'Agenzia regionale per lo sviluppo turistico (Irta), la Regione istriana e gli Enti turistici della Regione, dell'Istria centrale, dei Comuni di Canfanaro, Chersano e Santa Domenica nonché della Città di Albona, i cui rappresentanti hanno firmato un apposito accordo. In pratica si assumono l'obbligo a sostenere le attività dell'Irta intese alla realizzazione del sentiero, iniziando ovviamente dalla stesura della documentazione per finire alla mappatura, passando per il rilevamento Gps e per la diffusione di materiale promozionale e la collocazione della segnaletica. L'operazione dovrebbe venir portata a termine entro il 28 febbraio del 2023. Il valore complessivo delle attività portate avanti dall'Irta è di poco superiore ai 20. 000 euro e al finanziamento parteciperanno tutti gli enti firmatari dell'accordo.

BORIS MILETIC
IL GOVERNATORE ISTRIANO CHE PROMUOVE IL PROGRAMMA

Già molto conosciuti l'itinerario vicino a Medolino e la Parenzana con i suoi richiami storici

Alle 160 proposte preesistenti si aggiungerà quella che arriva a Porto Albona riunendo le due coste

Alla firma è intervenuto il Governatore istriano Boris Miletic che si è soffermato sul ruolo del cicloturismo nella diversificazione dell'offerta, soprattutto nel contesto della sua sostenibilità. «Con progetti di questo tipo – così Miletic – intendiamo promuovere l'Istria come regione–brand che offre numerose esperienze personalizzate e farne una destinazione di grande attrazione anche nella bassa stagione». Il territorio più ricco di piste ciclabili sembra essere l'Istria centrale con ben 173 chilometri a disposizione degli appassionati. Qui sono in funzione cinque stazioni di ricarica per le bici elettriche, precisamente a Pisino, Gallignana, Antignana, Cerreto e San Lorenzo del Pasenatico. È possibile noleggiare bici di ogni tipo incluse quelle elettriche tramite apposite applicazioni. Ci sono piste ciclabili studiate per bambini, per coppie, per ciclisti più maturi. Sono molto ben riportate sugli appositi siti. —

---

†

Sempre insieme

Sorretto dall' amore dei suoi cari, si è spento dopo lunga malattia il

PROF

Nevio Federici

ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIUCCIA con i figli ERIKA e MARCO.

Un sentito ringraziamento alla dott.BENVEGNU', a tutti gli operatori che lo hanno assistito quotidianamente, a parenti ed amici che lo hanno sostenuto.

Lo saluteremo sabato 3 dalle ore 11 in via Costalunga, le esequie saranno celebrate alle 13.

Trieste, 1 settembre 2022

Ciao, caro

Nevio

Ti portiamo nel cuore.
FRANCO, VERA, VALENTINA, DONATELLA

Trieste, 1 settembre 2022

È venuto a mancare

Fulvio Micali

lo annunciano la moglie PORZIA, la figlia ELENA, il fratello GIORGIO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 3 dalle ore 11:30 in via Costalunga nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 2022

Sono vicini alla famiglia gli amici di sempre GIORGIO e FABIA, ENRICO e GIANNA, ROBERTO e MARISA.

TRIESTE, 1 settembre 2022

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

Vanda Cover ved. Bianchin

Lo annunciano i figli ANDREA e DAVIDE con BETTY, PAOLA, FRANCESCA e il fratello ITALO.
La saluteremo sabato 3 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 1 settembre 2022

Ciao cara

Maddy

ci hai insegnato la forza e il coraggio:
- ELO, PIERO, LINO, MARILENA

Trieste, 1 settembre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Pavove

Ne da il triste annuncio il fratello MARCELLO, gli zii, i cugini e nipoti.
Lo saluteremo sabato 3 alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 2022

---

†

Carlo Pregelj

non c'è più.
Lo annunciano la zia, parenti e amici tutti.
Lo saluteremo sabato 3 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 2022

Regione

Grazie allo studio di Bacaro si sono mosse la Procura e le Istituzioni
Il grande concerto a Viareggio domani si farà ma con precise cautele

Paletti al Jova Beach a difesa delle spiagge Così il prof triestino ha "battuto" Lorenzo

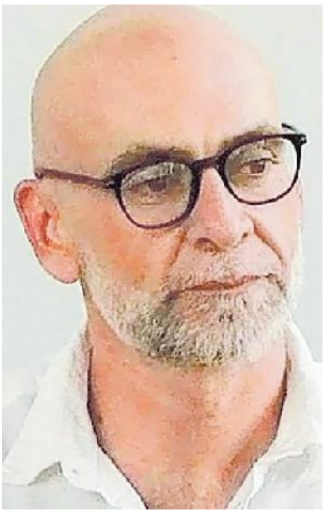


IL CASO

GIULIA BASSO

Il Jova Beach party a Viareggio, in programma domani e sabato, si farà, ma con cautele speciali. Con il suo studio, impugnato dagli ambientalisti per un esposto che ha portato la Procura di Lucca all'apertura di un fascicolo ad hoc, il professore dell'ateneo triestino Giovanni Bacaro ha fatto mettere i paletti al maxi concerto viareggino di Jovanotti: l'Ente Parco Regionale di Migliarino San Rossore e la Soprintendenza hanno richiesto cautele speciali agli organizzatori del mega evento, per cui si prevede la presenza in spiaggia di oltre 80 mila persone.

Grazie anche al lockdown, che ha limitato pesantemente il calpestio e l'ingerenza umana, nella spiaggia a ridosso di Viareggio si è sviluppato infatti un ecosistema dunale, con la presenza di tre habitat d'interesse comunitario: siti protetti ai sensi della direttiva europea sugli habitat, che Bacaro, esperto di vegetazione dunale, ha rintracciato nei suoi monitoraggi e messo in evidenza nello studio. Vista questa particolarità del sito, gli organizzatori non potranno operare come hanno sempre fatto in occasione dei precedenti concerti. Parte dello spianamento in progetto nella spiaggia libera del Muraglione è stato infatti bloccato, per non danneggiare le dune; alcune specie vegetali dovranno essere transennate e altre piante verranno sradicate e conservate, per poi essere ripiantate la prossima primavera. Inoltre, sottolinea il professore Bacaro, è stata rivista la collocazione dei camerini di Jovanotti. E non è finita qui, perché il docente di Botanica dell'Università di Trieste, che conosce molto bene quell'area perché l'ha già studiata in passato, proseguirà con le proprie ricerche, con l'intenzione di pubblicare, sempre open source e a disposizione di tutta la comunità, un secondo studio.



GIOVANNI BACARO
PROFESSORE ASSOCIATO DI BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA A TRIESTE

Il fascicolo aperto dai magistrati toscani ha spinto gli enti preposti a prevedere maggiori tutele ambientali

Le dune di Muraglione non verranno spianate. Alcune piante saranno transennate e altre ripiantate

«Con la collega Monia Renzi abbiamo effettuato una serie di campionamenti pre-evento per censire gli habitat, la vegetazione e la presenza in loco di plastiche e microplastiche. Ripeteremo questi campionamenti una volta concluso il concerto, per capire se a seguito dell'evento ci siano stati danni ambientali, come la perdita di diversità vegetale o un aumento delle plastiche e microplastiche nel terreno». Questo perché, evidenzia Baccaro, si tratta di habitat molto delicati dal punto di vista naturalistico e c'è il rischio concreto che, con il calpestio di un gran numero di persone, dei pezzi di plastica finiscano negli strati più profondi della spiaggia, con ovvie difficoltà di rimozione. Bacaro non si dice contrario a priori a questo tipo di maxi eventi, ma con le dovute precauzioni: i siti dei concerti di Jovanotti, che nella maggior parte dei casi sono gli stessi del 2019, andrebbero secondo lui ridiscussi, dati scientifici alla mano. Ve ne sono alcuni che andrebbero scartati con decisione per il loro valore naturalistico: è indubbio, sostiene il docente, che i maxi eventi abbiano un impatto sugli ambienti naturali o seminaturali. Per quanto i Jova Beach party siano appoggiati anche dal Wwf, altre associazioni ambientaliste, e con loro parte dei cittadini, la pensano diversamente: «L'evento prevede, per questioni di sicurezza, che la spiaggia venga sistemata, spianando i rilievi e rimuovendo con mezzi meccanici tutto ciò che c'è di vegetale, facendo cioè tabula rasa intorno. L'organizzazione si vanta della ripulitura che viene fatta dell'area dopo il concerto, e visivamente funziona. Ma un ecologo, che conosce l'importanza di lasciare la vegetazione in loco, non la può pensare così», dice Bacaro, con l'auspicio che questa polemica serva per avviare sul sito viareggino un percorso di conservazione a lungo termine. —

L'EX SINDACO DI UDINE CORRE PER IL CENTROSINISTRA

Honsell punta al Senato «Tutelare diritti e salute»

Mattia Pertoldi

I termini, e le idee, restano quelli noti per chi lo conosce dai tempi in cui vestiva i panni del sindaco di Udine: pace, difesa dell'ambiente, declinata nella nuova versione della transizione ecologica, diritti – alla salute prima di tutto – e futuro. La ricetta di Furio Honsell è sempre di vera sinistra come, peraltro, sottolineano tutti i rappresentanti dei partiti (Pd, Articolo 1, Sinistra italiana, Europa Verde e +Europa) che sostengono la coalizione progressista e l'ex sindaco di Udine la cui candidatura nel collegio unico senatoriale del Friuli Venezia Giulia è stata presentata ieri. Al tavolo c'era anche Manuela Celotti, sindaco di Treppo Grande e in corsa (in quota Pd) all'uninominale di Udine per la Camera, ma l'attenzione era tutta per il consigliere di Open-Sinistra Fvg che ha anche aperto una sua sede elettorale all'inizio di viale Ungheria a Udine. «Honsell è stato da sempre un punto di riferimento per la sinistra», ha spiegato il segretario regionale dem Cristiano Shaurli. «Siamo di fronte a una vera e propria scelta per gli italiani – ha attaccato Honsell – perché c'è in gioco il futuro del Paese». —



Furio Honsell

L'AUTOBIOGRAFIA PRESTO IN LIBRERIA

Pensieri, aneddoti, ricordi Fedriga si svela in un libro

«Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia»: questo il titolo dell'autobiografia del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, pre-ordinabile online e in uscita nelle librerie il 13 settembre.

«Edita da Piemme – riporta una nota – la pubblicazione alterna ricordi, aneddoti e riflessioni che accompagnano alla scoperta non solo del pubblico amministratore del Friuli Venezia Giulia, ma anche dell'uomo, nella sua maturazione da attivista e sognatore a padre di famiglia ed esponente politico di primo piano. Una storia semplice quindi, eppure per nulla banale, che prende per mano il lettore e lo conduce verso un finale ancora tutto da scrivere».



Massimiliano Fedriga

La presentazione del volume sul presidente Massimiliano Fedriga, a cura del giornalista Paolo Del Debbio, è in programma mercoledì 14 settembre alle 21, nel contesto della XXIII edizione di Pordenonelegge, nello Spazio San Giorgio. —

ECONOMIA

La Borsa ha fatto uscire dai radar Piazzetta Cuccia e il Leone, i titoli si sono deprezzati
Ma la partita resta aperta. Milleri: «Gestiremo le quote in piena continuità con il passato»

Dossier Mediobanca-Generali in attesa delle mosse di Delfin

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

La Borsa sembra aver fatto uscire dai radar il dossier Generali Mediobanca, e in effetti negli ultimi mesi entrambi i titoli si sono deprezzati. Negli ultimi sei mesi Piazzetta Cuccia è scesa del 15 per cento. Il Leone nello stesso periodo ha perso il 17,61%, quota attorno 14,925 in zona molto distante dai 19 euro raggiunti nel pre-assemblea del redde rationem. Certo, si obietterà, la crisi ucraina ha fatto male a tutti i titoli e in particolare a quelli finanziari. Ma questa partita non è finita, ne sono consapevoli tutti i protagonisti, con la dipartita del geniale imprenditore Leonardo del Vecchio, anche se inizialmente si era pensato ad uno stop. Questa evenienza è stata smentita da Francesco Milleri, presidente e ceo di EssiLux, ma anche erede della visione finanziaria che sta in capo a Delfin, di cui è presidente.

«Investimenti immaginati con Del Vecchio per dare un contributo al Paese»



Francesco Milleri, presidente della finanziaria Delfin

Gli investimenti in Mediobanca e Generali saranno gestisti «in piena continuità con il passato», aveva detto a luglio Milleri in una lunga intervista. Delfin, come noto, controlla circa il 10 per cento del capitale del Leone e il 20% per cento di Piazzetta Cuccia. E mentre da quest'ultima arrivano segnali di pace, lui che è depositario di quella visione, che ha contribuito a creare, dà nuovamente consistenza al disegno che avrebbe voluto il grande imprenditore scomparso il 27 di giugno. «Sono investimenti immaginati con Del Vecchio per dare un contributo al Paese, a sostegno della crescita e della stabilità di due campioni nazionali sullo scenario internazionale» aveva detto.

La continuità significa che tutte le scelte strategiche fatte da Del Vecchio sono state mosse da una direttrice chiave, un processo costante di trasformazione. Quella stessa crescita e trasformazione che, per esempio, ha portato Luxottica a divenire EssilorLuxottica e, nell'immobiliare, Beni stabili a diventare Covivio.

L'augurio, aveva detto Milleri, è che «il nostro investimento di lungo periodo stimoli a ritrovare il coraggio di investire in questa eccellenza e sostenerne il processo d'internazionalizzazione». Con quali tempi? «Il tempo c'è - aveva proseguito - così come la volontà di rispettare la visione di Del Vecchio che ha sempre sostenuto la necessità di un cambiamento profondo nella gestione sia di Mediobanca sia di Generali».

I segnali dunque ci sono tutti, Delfin qualcosa farà, che cosa sia, come e in che tempi è faccenda non ancora chiara. Ma l'impostazione iniziale, l'idea di vedere Mediobanca più internazionale e Generali più forte sullo scenario globale, resta. Da quel che risulta con la Bce sono rimasti aperti i canali. Ora bisogna capire come la holding intende proseguire anche se non ha senso per ora menzionare ipotesi poiché non è chiaro cosa succederà. E con che tempi.

Da parte di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel a fine luglio, a domanda diretta, in merito ai rapporti con l'azionista Delfin aveva affermato: «Con i nostri azionisti l'approccio non è cambiato, favoriamo l'engagement e gli incontri con tutti indistintamente e su questo andiamo avanti».

A livello di numeri Piazzetta Cuccia ha archiviato un esercizio record sul fronte dei ricavi, del dividendo e della qualità degli asset, suggellato da un quarto trimestre superiore alle attese del mercato.

Nel dodici mesi chiusi allo scorso 30 giugno l'istituto milanese, nonostante un contesto macroeconomico difficile, ha visto i ricavi crescere a 2,85 miliardi di euro (+8%) e l'utile a 907 milioni (+12%), offrendo ai soci una cedola di 0,75 euro (+14%), pari a un monte dividendo di 630 milioni di euro.

Confermati gli obiettivi del piano strategico: 3 miliardi di ricavi nel 2023, un utile per azione di 1,1 euro (1,05 euro quest'anno) e 2,2-2,5 miliardi ai soci, di cui 1,9 in dividendi cash.—

IL CARO ENERGIA

Benedetti: piano sul gas Agrusti: nella task force manager e consulenti

UDINE

Serve un mix di interventi, tra ricorso alle fonti fossili e alle energie rinnovabili ma senza dimenticare anche i necessari risparmi nei consumi, per aiutare le imprese a superare il difficilissimo momento legato al balzo in avanti dei costi dell'energia. Ne è convinto Gianpietro Benedetti, presidente reggente di Confindustria Fvg.

Benedetti parte da un dato. «Il tema dell'energia elettrica e del gas richiede un'azione rapida – spiega –. L'azione principale deve nascere in Europa, ma è opportuno che il Governo consideri anche un "piano B" adattato alle esigenze italiane. La soluzione europea ha, infatti, equilibri delicati, dettati dalle esigenze dei vari Paesi».

Detto che la stima di aumenti di costi per le imprese del Friuli Venezia Giulia «passa da 300 milioni di euro a 2 miliardi 700 milioni, forse a 3 miliardi» equivalenti al «7%-8% del Pil regionale», il "piano" che Benedetti chiede al Governo prevede, come detto, una miscela diversa di interventi. «È stimabile che un risparmio energetico del 10%-15% – sostiene – possa essere attuato con la collaborazione di tutti, in azienda, nel privato e nell'amministrazione pubblica».

Un discorso diverso riguarda, invece, la Regione. «Oltre a risparmiare sui consumi – conclude Benedetti –, serve un'ulteriore accelerazione sugli investimenti per le fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, geotermico, utilizzo dei rifiuti, ecc.). Mega-progetti solari sono *on stream*, e su questi auspichiamo il massimo supporto nell'iter dei permessi. Bisogna inoltre valutare la possibilità di collaborare maggiormente con



Gianpietro Benedetti

Croazia e Slovenia».

Intanto è già stata attivata la task force ideata da Confindustria Alto Adriatico. Ieri, infatti, Michelangelo Agrusti, cioè il presidente dell'associazione che rappresenta le imprese di Pordenone, Gorizia e Trieste, ha presentato la compagine messa a disposizione delle imprese all'assessore alle Attività produttive Sergio Bini. «Una parte è attiva nei locali di Confindustria – ha detto –, l'altra in quelli del Polo tecnologico». Si tratta, nel dettaglio, di quattro energy manager, esperti del Polo tecnologico Alto Adriatico e di consulenti finanziari che aiuteranno, a titolo gratuito, le imprese del territorio. «È un bell'esempio di collaborazione – ha spiegato Bini – che, al tempo stesso, ci fa capire quanto sia urgente e grave la situazione».

Oltre alla task force, Confindustria Alto Adriatico prosegue anche nel progetto di istituzione delle comunità energetiche nella Destra Tagliamento. Lunedì, infatti, si è svolta una riunione operativa tra l'associazione guidata da Agrusti, i vertici del Polo tecnologico e dei Consorzi Ponterosso e Nip di Maniago per valutare come aggredire i costi della bolletta energetica delle imprese.—

TRASPORTI

La Lufthansa da 35 anni all'aeroporto di Trieste «Presto voli per Monaco»

RONCHI

Trentacinque anni fa, il 31 agosto 1987, iniziava a Trieste la storia Lufthansa: il primo volo Lufthansa decollava da Trieste per Monaco alle ore 06.20. Oggi Lufthansa gestisce undici voli settimanali da/per Francoforte. I voli, operati con Bombardier CRJ-900 (Economy e Business Class disponibili), portano in 80 minuti i passeggeri Lufthansa a Francoforte, offrendo loro la possibilità di proseguire verso oltre 200 destinazioni nel mondo.

«Siamo molto contenti di festeggiare oggi il trentacinquesimo anniversario di Lufthansa a Trieste», ha affermato Gabriella Galantis, Senior Director Sales Southern Europe Lufthansa Group, «segnale questo della presenza costante di Lufthansa in Friuli Venezia Giulia, grazie ad un collegamento giornaliero con il nostro principale hub che favorisce gli scambi commerciali con la Germania e il resto del mondo ed incentiva ulteriormente il traffico turistico».

«Siamo lieti di festeggiare i 35 anni di operatività di Lufthansa presso Trieste Airport – Friuli Venezia Giulia; un anniversario che evidenzia l'importanza strategica dei collegamenti Lufthansa che consentono un'ampia possibilità di connettività con l'Europa ed il mondo», afferma Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport.

«Quella con Lufthansa è una partnership da sempre fondamentale per il nostro territorio che propone collegamenti fondamentali sia per il traffico business che turistico. Il nostro auspicio è continuare a crescere insieme per potenziare ulteriormente il collegamento con Francoforte e reintrodurre quanto prima quello storico da/per Monaco di Baviera». «Lufthansa Group Airlines opera con aerei moderni e sostenibili – dice una nota – e lavora a numerosi progetti per ridurre le emissioni di CO_2 e produrre più carburante sostenibile per l'aviazione (SAF), acquistandone quest'anno una quantità pari a 250 milioni di dollari per il proprio consumo. Inoltre, tutti i passeggeri possono ora compensare facilmente le proprie emissioni durante la prenotazione del volo con Compensaid».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

HARRISON	DA ASHDOD A RADA	ore 6.01
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31 BIS	ore 7.00
ODIN 1	DA PULA A PORTO S. ROCCO	ore 8.00
FADIQ	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 10.30
CONTSHIP VOW	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

SHAGAN	DA S.SABBA A PIRAEUS	ore 6.00
ITAL BONUS	DA RADA A VENEZIA	ore 7.00
UHL FUSION	DA RADA A OKPO/GEOJE	ore 8.00
HAYA	DA RADA A ZADAR	ore 12.00
HARRISON	DA RADA A VENEZIA	ore 13.01
EVA GOLD	DA RADA A DUMYAT	ore 20.00
NISSOS DELOS	DA RADA A PIRAEUS	ore 22.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 46 A ÇESME	ore 22.00
FADIQ	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 23.30

MOVIMENTI

EVA GOLD	DA RADA A ALDER	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00
Minerva Baltica	DA RADA A SIOT 1	ore 12.00
CONTSHIP VOW	DA RADA A MOLO VII	ore 18.01

IL FONDO AMERICANO SORPASSA LA CORDATA MSC-LUFTHANSA

Ita, il Tesoro negozia con Certares

Giuliano Balestreri / MILANO

Con un sorpasso all'ultima curva gli americani del fondo d'investimento Certares, insieme a Delta Airlines e Air France-Klm, sono arrivati primi al traguardo della privatizzazione di Ita, la compagnia di bandiera nata 10 mesi fa dalla ceneri di Alitalia e controllata al 100% da ministero dell'Economia. A dare l'annuncio è il Mef che ha ritenuto l'offerta «maggiormente rispondente agli obiettivi fissati. Alla conclusione del negoziato in esclusiva - aggiunge il ministero - si procederà alla sottoscrizione di accordi vincolanti solo in presenza di contenuti pienamente soddisfacenti per l'azionista pubblico».

Esclusa quindi l'altra cordata che era in corsa per la privatizzazione del vettore nato dalle ceneri di Alitalia, quella formata da Msc e Lufthansa: «Dal nostro punto di vista – dicono i tedeschi - la nostra offerta congiunta con Msc era e continua ad essere la soluzione migliore per Ita. Prendiamo atto della decisione del governo italiano di intraprendere una strada che consenta una maggiore influenza dello Stato e non preveda una completa privatizzazione di Ita».

Trattativa in esclusiva Il Mef: l'offerta ritenuta più rispondente agli obiettivi fissati

Esulta, invece, Air France-Klm che si prepara a diventare «partner commerciale e operativo della compagnia aerea italiana». Per il momento, infatti, il vettore franco olandese non può entrare direttamente nel capitale di Ita per gli impegni presi con la Commissione Ue: fino a quando non avrà rimborsato il 75% degli aiuti di Stato percepiti non potrà investire in una compagnia estera. E d'altra parte, proprio per questo a giugno Air France-Klm ha chiuso con successo un aumento di capitale da 2,2 miliardi di euro. Abbastanza per dichiarare che «il gruppo potrebbe considerare a medio termine di acquisire una partecipazione di minoranza in Ita».

Gli alleati Delta e Air France-Klm esultano Decisivo il tema capitale: 40% allo Stato

D'altra parte l'operazione prevede che in un primo momento Certares rilevi il 60% del capitale, lasciando il restante 40% nelle mani del Mef che – a sua volta – uscirà dalla società solo al raggiungimento di tutti gli obiettivi indicati dal Dpcm che a febbraio ha messo in moto la privatizzazione della compagnia.

E proprio il Dpcm che ha fissato modalità e obiettivi dell'operazione è stato da subito la bussola del ministero nella gestione della partita. E l'offerta finale degli americani è quella che più si è avvicinata ai desiderata del governo in tutti e tre i punti fissati. A cominciare dal prezzo con un'offerta da quasi 700 milioni di euro per il 60% che valorizza la società 1,1 miliardi di euro, mentre Lufthansa-Msc offrivano 850 milioni per l'80% (poco più di un miliardo di euro per il 100%).

Più ancora della valorizzazione economica, a convincere il Mef è stato il piano industriale per lo sviluppo di Ita, a cominciare dalla garanzie sull'occupazione e sul ruolo che avrà l'hub di Fiumicino: quello di Roma è destinato a diventare il terzo hub dell'Europa continentale con Amsterdam e Parigi, ma con un ruolo centrale per tutte le rotte verso l'America Latina e l'Africa. Abbastanza per garantire crescenti investimenti sullo scalo italiano. Inoltre, Certares garantisce lo sviluppo di mercato di interesse per il Paese e di voli a lungo raggio: quelli che dovrebbero garantire maggiori margini per sostenere investimenti futuri.

Non meno importante è stato l'aspetto della governance. Il Dpcm prevedeva che il Tesoro rimanesse all'interno del capitale con una quota di minoranza, non per reclamare poteri gestionali, ma per presidiare gli obiettivi fissati dal governo. In questo senso il 40% di capitale insieme a due posti nel futuro consiglio d'amministrazione, da cui il presidente della compagnia, sono una garanzia maggiore rispetto al 20% con un solo posto in cda. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,68	-	5,46	8,24	-31,32	150,7
Acea	11,95	-4,55	11,95	18,84	-36,3	2.544,9
Acsm-Agam	2,19	-	2,11	2,53	-11,34	432,2
Adidas ag	148,88	-1,04	148,88	261,15	-41,22	31.148,1
Adv Micro Devices	83,74	-2,97	69,95	133,5	-35,94	79.283,3
Aedes	0,2395	1,27	0,168	0,33	40,88	63,1
Aeffe	1,426	-	1,37	2,795	-48,33	153,1
Aegon	4,459	-	3,739	5,36	1,41	703,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,68	-1,79	7,68	9,44	-12,73	277,4
Ageas	40,82	-	38,9	50,04	-10,03	95.994,8
Ahold Del	27,26	-	24,8	31,095	-10,15	3.249,1
Air France Klm	1,47	1,38	1,1	2,2605	-23,78	630,1
Airbus	101,5	1,08	89,48	120	-9,92	78.426,9
Alerion	38,05	-5,11	24	43,55	28,76	2.063,4
Algowatt	0,876	-0,68	0,336	1,175	155,39	38,8
Alkemy	12,28	-0,16	12,2	22,9	-45,9	69,8
Allianz	168,76	-0,79	168,76	232,05	-17,64	76.600,2
Alphabet cl A	108,8	0,09	97,04	130,175	-16,15	32.427,3
Alphabet Classe C	110	0,44	96,21	130,6	-15,11	38.442,7
Amazon	127,1	-0,44	96,4	152,5	-15,42	61.246
Amgen	238,4	-	192,56	250,85	18,02	173.954,5
Amplifon	26,05	1,09	25,77	46,64	-45,1	5.897,4
Anheuser-Busch	49,49	-	48,325	59,35	-6,71	79.591,9
Anima Holding	3,4	-0,41	3,052	4,887	-24,28	1.178,2
Antares V	9,1	-4,21	7,78	12,2	-23,53	629
Apple	158,14	-0,42	124,34	172,04	-0,54	816.829,2
Aquafil	6,1	-4,84	5,45	8,01	-20,37	261,2
Ariston Holding	7,69	0,85	7,055	11,35	-24,16	816,6
Ascopiave	2,58	-	2,58	3,63	-25,65	604,8
ASML Holding	486,3	-0,49	410,5	701,7	-31,41	210.730,1
Atlantia	22,83	0,22	15,27	22,94	30,79	18.852,6
Autogrill	6,552	0,65	5,562	7,32	4,9	2.522,7
Autos Meridionali	37	-	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	13,76	-0,58	9,45	14,1	17,61	362,7
Axa	23,41	-0,81	20,405	28,85	-11,16	48.907,2
Azimut	15,935	-1,48	15,86	26,53	-35,43	2.282,8
A2a	1,1195	-3,57	1,1195	1,7385	-34,91	3.507,3
B						
B Carige	0,8	-	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	-	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	11,95	-0,83	11,79	21,68	-29,99	643
B M.Paschi Siena	0,3172	-3,82	0,3172	1,045	-64,44	318
B P di Sondrio	3,202	0,31	2,926	4,238	-13,41	1.451,7
B Profilo	0,1914	0,42	0,1819	0,2193	-6,77	129,8
B Sistema	1,548	-2,03	1,436	2,175	-26,46	124,5
Banca Generali	26,44	0,61	25,16	38,88	-31,77	3.089,6
Banco Bpm	2,483	0,2	2,268	3,63	-5,95	3.762,2
Banco Santander	2,439	-1,26	2,33	3,467	-17,04	39.356,1
Basf	41,91	-0,84	39,47	68,8	-32,29	38.688,3
Basicnet	5,34	-	4,72	6,65	-7,13	288,4
Bastogi	0,638	0,63	0,516	0,768	-14,02	78,9
Bayer	52,38	1,55	47,56	67,58	11,2	40.036,2
BB Biotech	57,9	-1,36	49,6	75,35	-22,18	3.207,7
BBVA	4,599	-	4,035	6,1	-12,3	30.665,6
B&C Speakers	10,65	-	10,5	14	-22,83	117,2
Bca Finnat	0,306	-	0,234	0,318	15,04	111
Bca Mediolanum	6,378	-0,28	5,972	9,294	-26,52	4.738,2
Be	3,395	-	2,41	3,395	22,56	458
Beghelli	0,343	0,44	0,301	0,483	-22,57	68,6
Beiersdorf AG	100,95	-1,9	79,9	104,7	11,7	25.439,4
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,56	0,28	3,2	3,8	-3,26	665,9
Bff Bank	6,315	-0,24	5,8	7,68	-10,93	1.171,6
Bialetti Industrie	0,2675	3,68	0,158	0,308	-1,65	41,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,7	0,55	12,04	25,06	-47,99	348
Bioera	0,1015	1,91	0,073	0,113	-0	3,1
Bmw	73,62	-0,57	70,81	99,6	-16,78	44.318,9
Bnp Paribas	46,9	1,36	41,18	66,67	-22,91	42.777,3
Borgosesia	0,69	1,17	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,505	-0,03	1,285	2,159	-17,44	2.127
Brembo	9,17	-1,5	8,93	13,38	-26,82	3.062,1
Brioschi	0,0848	-0,93	0,0684	0,0948	-6,4	66,8
Brunello Cucinelli	51,8	-3,9	40,02	63,5	-14,66	3.522,4
Buzzi Unicem	16,725	-0,27	15,545	20,24	-11,86	3.221,7
C						
Cairo Communication	1,55	-1,02	1,546	2,33	-24,02	208,3
Caleffi	1,13	-3	1,08	1,605	-22,6	17,7
Caltagirone	3,98	3,38	3,45	4,22	0,76	478,1
Caltagirone Editore	1,015	-	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campari	9,808	-3,37	8,798	12,87	-23,7	11.393
Carel Industries	21,4	-	17,16	26,8	-19,55	2.140
Cellularline	3,71	-0,27	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	26,1	1,95	23,9	34,5	-23,68	443,7
Cementir Holding	5,78	-0,69	5,77	8,64	-31,03	919,7
Centrale del Latte d'Italia	2,8	1,08	2,62	3,5	-18,84	39,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cia	0,0688	2,69	0,061	0,077	2,69	6,3
Cir	0,418	-0,24	0,35	0,4765	-11,06	533,9
Civitanavi S	4,06	-2,17	3,8	4,695	-0	124,9
Class Editori	0,0674	0,6	0,0618	0,09	-21,81	11,6
Cnh Industrial	12,18	-1,54	10,64	15,125	-17,96	16.618,4
Coinbase Global	66,65	1,4	60,04	95,47	-0	11.571,1
Commerzbank	6,496	-2,02	5,74	9,171	-3,42	8.135,3
Conafi	0,424	-	0,412	0,578	-30,72	15,7
Continental AG	58,28	-	56,28	98,32	-37,5	11.656,3
Covivio	56	1,27	51,25	76,9	-22,63	5.296,5
Credem	5,77	1,41	5,05	7,52	-0,86	1.969,4
Credit Agricole	9,209	-2	8,133	14,188	-26,97	20.502,4
Csp International	0,392	-1,26	0,32	0,447	3,98	15,7
D						
D'Amico	0,2395	2,35	0,0887	0,2395	153,44	297,2
Danieli & C	18,4	-1,6	17,54	27,15	-31,98	752,2
Danieli & C Rsp	12,7	-1,24	12,24	17,82	-26,16	513,4
Datalogic	8,565	-1,15	6,69	15,56	-44,02	500,6
Dea Capital	1,1	1,1	1,0189	1,2704	-9,18	291,6
De'Longhi	17,47	-0,17	17,29	31,8	-44,57	2.636,2
Deutsche Bank	8,35	-0,76	7,692	14,504	-24,23	4.766,7
Deutsche Borse AG	173,65	-	138,65	178,75	17,89	33.514,5
Deutsche Lufthansa AG	5,914	-0,44	5,511	7,7	-4,04	2.756,8
Deutsche Post AG	36,625	-0,29	34,265	57,27	-35,56	44.417,1
Deutsche Telekom	18,794	-	15,248	19,32	15,13	81.966,6
Diasorin	130,95	-1,1	111,35	163,2	-21,8	7.326,4
Digital Bros	24,66	-0,96	21,08	31,3	-17,58	351,7
doValue	5,72	-0,17	5,37	8,68	-31,82	457,6
E						
Edison Rsp	1,275	-0,78	1,175	1,825	-13,85	139,7
Eems	0,132	-1,12	0,12	0,212	0,76	58,7
El En	13,54	-1,1	11,24	15,46	-13,09	1.080,7
Elica	2,99	-2,13	2,71	3,685	-17,97	189,3
Emak	1,116	-1,41	1,116	2,125	-47,23	183
Enav	4,128	0,19	3,54	4,7	5,04	2.236,3
Enel	4,6955	-2,45	4,6955	7,195	-33,36	47.737,6
Enervit	3,4	-2,02	3,2	3,82	-11,46	60,5
Engie	11,878	-2,27	10,078	14,554	-9,08	26.056,1
Eni	11,808	-3,5	10,644	14,53	-3,37	42.172,1
E.On	8,502	-0,96	7,86	12,436	-30,41	17.012,5
Eprice	0,0151	0,67	0,0073	0,0336	-25,25	5,9
Equita Group	3,33	0,91	3,06	4,09	-12,83	169,2
Erg	31,64	-6,83	23,62	35,58	11,25	4.756,1
Esprinet	6,8	-0,07	6,51	13,32	-47,29	342,8
Essilorluxottica	151,1	0,37	134,4	192,4	-18,32	32.948,4
Eukedos	1,37	2,62	1,23	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	2,954	-1,14	2,728	5,33	-41,62	104,9
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	60,26	-0,89	57,66	81,22	-23,68	14.522,7
Exprivia	1,44	1,84	1,414	2,26	-35,14	74,7
F						
Faurecia	14,345	-3,07	14,04	40,4834	-61,47	1.980,1
Ferrari	193,2	-1,43	162,65	236,9	-15,08	37.466
Fidia	1,495	-	1,465	1,975	-21,73	7,7
Fiera Milano	3,125	0,16	2,58	3,55	-7,54	224,7
Fila	7,53	-1,7	7,53	10	-22,53	323,6
Fincantieri	0,5005	-0,5	0,4992	0,6325	-17,07	850,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-0,84	7,4	15,6	-46,49	181,8
FinecoBank	10,815	0,14	10,335	16,18	-29,93	6.598,4
Fnm	0,428	-0,47	0,4155	0,639	-30,29	186,1
Fresenius M Care AG	33,91	-0,85	33,91	63,4	-41,95	10.387,1
Fresenius SE & Co. KGaA	24,75	-	23,9	37,85	-28,26	13.507,1
Fullsix	0,798	-3,39	0,66	1,03	-23,64	8,9
G						
Gabetti	1,17	-2,5	0,975	2,03	-40,61	70,6
Garofalo Health Care	4,14	7,25	3,86	5,42	-24,73	373,4
Gas Plus	3,61	-2,43	2,91	5,76	7,44	162,1
Gefran	8,85	-2,21	8,46	11,35	-21,33	127,4
Generalfinance	7,2	0,7	7,05	7,23	-0	91
Generali	14,64	-1,21	14,21	21,11	-21,42	23.231,2
Geox	0,774	-2,89	0,702	1,124	-27,66	200,6
Gequity	0,0146	4,29	0,014	0,0292	-47,1	1,6
Giglio group	1,266	3,43	1,174	1,892	-22,62	26,3
Gilead Sciences	62,58	0,94	52,26	65,01	-3,59	81.724,9
Gpi	13,46	1,05	11,65	16,9	-17,42	245,8
Greenthesis	0,846	-2,31	0,845	1,235	-26,11	131,3
Gvs	9,015	-0,61	7,01	10,9	-14,55	1.577,6
H						
Heidelberger Cement AG	45,96	-	43,65	67,3	-24,98	8.617,5
Henkel KGaA Vz	65,18	-1,48	57,7	82,2	-8,79	11.612,7
Hera	2,5	-6,02	2,5	3,715	-31,71	3.723,8
I						
I Grandi Viaggi	0,878	1,15	0,868	1,11	-10,04	41,9
Iberdrola	10,495	-1,22	8,494	11,36	0,57	67.143,1
Igd	3,385	-1,6	3,33	4,65	-12,31	373,5
Il Sole 24 Ore	0,47	-1,88	0,388	0,564	-7,48	26,5
Illimity Bank	8,5	-2,13	8,5	13,59	-35,46	698,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Immsi	0,382	-1,42	0,361	0,47	-11,98	130,1
Indel B	24	0,42	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	21,53	-2,93	19,6	28,89	-23,76	67.101,5
Industrie De Nora	13,91	-0,43	12,9	14,86	-0	610,6
Infineon Technologies AG	24,325	-3,74	21,155	40,93	-40,67	28.185,1
Ing Groep	8,785	-2,72	8,2909	13,5294	-26,62	18.108,5
Intek Group	0,566	-0,7	0,406	0,588	12,75	220,3
Intek Group Rsp	0,8	0,76	0,572	0,82	22,7	13,1
Intel	31,745	-2,32	31,745	48,95	-30,94	149.169,8
Intercos	12,36	-0,16	10,92	14,06	-12,09	1.189,7
Interpump	35,34	-0,67	35,02	64,4	-45,17	3.847,8
Intesa Sanpaolo	1,723	-0,37	1,6066	2,92	-24,23	33.864,9
Inwit	9,26	-1,57	8,676	10,77	-13,3	8.891,5
Irce	2,24	-1,32	2,15	3,19	-28,21	63
Iren	1,505	-5,52	1,505	2,712	-43,29	1.957,9
It Way	1,718	0,35	1,15	2,15	-9,1	17,5
Italgas	5,135	-3,11	5,135	6,39	-15,15	4.160,6
Italian Exhibition	2,05	-3,3	1,815	2,84	-23,22	63,3
Italmobiliare	27,65	3,95	26,1	32,1965	-12,8	1.175,1
Iveco	5,056	-2,09	4,7485	11,376	-0	1.371,3
Ivs Group	4,02	1,01	3,86	5,2112	-18,54	366,3
J						
Juventus FC	0,3614	-0,06	0,2866	0,4042	4,75	913,4
K						
Kering	508	-0,92	443,5	738,7	-28,1	64.290,1
K+S AG	22,8	0,44	15,145	34,97	48,39	26.418,1
L						
Landi Renzo	0,545	-	0,531	0,8334	-29,01	120,1
Lazio S.S.	1,04	0,48	0,952	1,124	-0,19	70,4
Leonardo	8,166	-1,16	6,082	10,74	29,62	4.721,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20,8	1,22	15,8	23,1	-13,33	462,5
Lventure Group	0,319	-2,45	0,305	0,429	-24,41	17,1
LVMH	648,2	-1,5	541	757,8	-11,12	317.577,4
LYFT	15,034	1,72	13,3	20,775	-0	5.110,9
M						
Maire Tecnimont	2,538	-1,09	2,488	4,716	-38,99	834,1
Marr	11,72	-	11,72	19,5	-37,99	779,7
Mediobanca	7,908	-1	7,654	10,59	-21,78	6.838
Mercedes-Benz Group	56,47	-1,19	50,41	76,08	-17,98	54.469,7
Merck KGaA	174,75	1,98	155	223,7	-22,95	22.585,1
Meta Platforms	163,6	4,24	149,74	300,4	-46,23	387.786,5
Met.extra Group	4,64	4,98	3,2	6,288	-24,92	2,7
MFE A	0,423	0,28	0,401	0,923	-52,76	645,6
MFE B	0,58	0,43	0,564	1,286	-53,41	685,1
Micron Technology	55,78	-3,11	49,97	86,35	-31,52	63.775,2
Microsoft	261,6	-0,23	232,95	293,8	-13,39	2.018.357,3
Mittel	1,27	-	1,205	1,54	-13,61	103,3
Moderna	135	-	135	185,18	-0	53.697,5
Moncler	44,64	-0,45	37,02	65,5	-30,27	12.217,2
Mondadori	1,628	0,37	1,61	2,23	-20,2	425,7
Mondo TV	0,633	0,32	0,63	1,37	-54,39	29,2
Monrif	0,0642	-	0,058	0,08	-13,24	13,3
Munich RE	235	-1,71	209,85	280,9	-9,62	48.504,9
Mutuionline	24,6	0,41	21,78	45,05	-44,47	984
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,34	-	2,92	4,49	-23,92	47,5
Net Insurance	7,12	-1,93	6,44	8,02	3,94	131,8
Netflix	225,9	2,38	161	527,4	-58,54	97.532,3
Netweek	0,049	0,41	0,0246	0,0556	-12,5	7
Newlat Food	5,75	0,52	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	8,202	0,69	7,31	14,585	-41,37	10.758,1
Next Re	3,49	-0,29	3,26	3,65	-3,06	38,4
Nokia Corporation	5,015	4,05	4,303	5,605	-10,24	19.061,8
Nvidia	149,94	-2,74	138,16	269,75	-43,98	89.964
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,9	-	7,8	12,9	-38,52	108,3
Orange	10	-	9,409	11,896	6,06	26.143,5
Orsero	16,48	2,62	10,3	16,66	39,07	291,4
Ovs	1,514	0,2	1,408	2,702	-40,86	440,5
P						
Pharmanutra	67,7	-1,17	55,1	79	-10,21	655,4
Philips	16,686	-0,2	16,686	33,85	-49,51	16.225,7
Philogen	14,4	2,86	13,06	15,12	0,42	421,1
Piaggio	2,442	-0,49	2,182	2,988	-15,03	874,6
Pierrel	0,182	-0,44	0,178	0,26	-17,27	41,7
Pininfarina	0,812	0,25	0,796	0,976	-15,94	63,9
Piovan	8,76	-0,11	8,3	11,6	-16,17	469,5
Piquadro	1,84	-0,81	1,645	2,08	-1,6	92
Pirelli & C	3,78	1,91	3,666	6,696	-38,11	3.780
Plc	1,9	-1,81	1,735	2,5	-8,65	49,3
Poste Italiane	7,992	0,58	7,766	11,94	-30,75	10.438,4
Prima Industrie	24,6	0,41	12,48	24,6	33,55	257,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,53	-	7,53	14,475	-46,88	1.647,5
Prysmian	30,61	-1,19	25,59	33,95	-7,55	8.207,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Puma	61,72	-	59,54	108,2	-41,88	930,9
R						
Rai Way	4,82	-1,35	4,77	5,9	-7,66	1.311
Ratti	3,22	-	3,05	3,91	-8,52	88,1
Rcs Mediagroup	0,701	-0,57	0,601	0,919	-20,79	365,8
Recordati	40,74	0,54	37,03	55,54	-27,89	8.519,8
Renault	28,695	2,01	21,315	37,24	-4,59	8.176,3
Reply	117,8	-0,51	101,6	174,6	-34,08	4.407,1
Repsol	12,89	-4,13	10,308	16,08	23,02	20.574,7
Restart	0,289	-	0,281	0,472	-13,47	9,3
Risanamento	0,12	-	0,097	0,1464	-1,48	216,1
Robinhood Markets	9,6	2,13	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,448	-0,11	0,2625	0,4495	47,37	281,7
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	38,95	-0,1	34,36	43,88	18,17	20.386,6
S						
S. Ferragamo	16,06	-0,31	13,49	23,25	-28,72	2.710,8
Sabaf	19,8	-0,4	17,8	26,4	-17,5	228,4
Saes Getters	22,55	-0,66	20,85	24,95	-8,7	330,8
Saes Getters Rsp	15,5	-	13,35	17,75	-12,43	114,4
Safilo Group	1,4	-1,34	1,142	1,656	-11,05	579,1
Saipem	0,7006	-2,21	0,7006	5,1208	-84,87	1.398,1
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,5	0,57	16	25,3	-29,15	1.092
Sanlorenzo	31,3	-2,34	27,9	41,5	-17,41	1.086
Sanofi	82,71	0,1	80,2	105,147	-7,03	108.807,1
Sap	84,86	0,09	84,14	123,5464	-31,25	104.018,2
Saras	1,21	-6,42	0,4966	1,464	119,68	1.150,7
SECO	5,275	-0,47	5,26	9,29	-41,06	625,8
Seri Industrial	6,77	-0,29	6,18	9,92	-30,13	332,2
Servizi Italia	1,23	2,5	1,18	2,11	-40,72	39,1
Sesa	122,2	0,66	114,2	174,2	-29,53	1.893,4
Siemens	101,6	-1,87	93,83	157,48	-33,05	92.883,1
Siemens Energy	14,92	-1,97	13,5	23,51	-35,97	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,8	-0,58	5,78	10,75	-36,74	170,7
Snam	4,736	-2,75	4,65	5,558	-10,64	15.917
Snowflake	183,3	0,13	139,98	196,64	-0	57.666,2
Societe Generale	22,05	-	19,212	36,88	-27,18	12.805
Softlab	2,31	-1,7	2,09	2,83	-16,91	11,5
Sogefi	0,84	-2,33	0,782	1,286	-28,93	100,9
Sol	17,82	2,06	15,2	21,2	-15,74	1.616,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,1558	20,22	0,11	0,325	-0	1.616,3
Somec	28,2	-2,76	25,4	39	-25,2	194,6
Starbucks	83,47	-1,65	66,5	102,96	-18,9	120.522,3
Stellantis	13,354	-1,95	11,204	19,14	-19,97	41.983,3
STMicroelectronics	34,79	-1,39	28,01	44,385	-20,5	31.703,5
T						
Tamburi	7,72	1,31	7,24	10,28	-22,26	1.423,4
Technogym	6,85	0,81	6,1	8,57	-18,98	1.379,1
Telecom Italia	0,206	-3,1	0,2035	0,4569	-52,56	3.157,9
Telecom Italia Rsp	0,1978	-3,51	0,1944	0,435	-52,66	1.192,3
Telefonica	4,12	-0,07	3,845	5,03	7,01	19.384,6
Tenaris	13,75	-0,07	9,574	16,22	49,29	16.232,4
Terna	7,1	-4,36	6,534	8,334	-0,2	14.270,9
Tesla	271,55	-3,48	197,4667	344,2	-14,76	45.318,2
Tesmec	0,1274	-1,24	0,112	0,179	19,07	77,3
The Italian Sea Group	4,8	-	4,72	7,02	-24,94	254,4
Thyssenkrupp AG	5,588	0,79	4,86	10,86	-41,72	3.162,5
Tinexta	22,14	1,65	20,88	38,2	-41,98	1.045,2
Tiscali	0,6138	-3,4	0,6138	1,96	-64,72	41,5
Tod's	40,44	0,15	28,42	51	-17,94	1.338,3
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,541	-0,18	0,475	0,947	-42,57	81,6
Triboo	1,276	3,24	1,12	1,64	-17,94	36,7
Tripadvisor	24,32	-	16,98	27,15	-4,96	3.063,2
Txt e-solutions	11,28	1,26	8,26	12,92	11,24	146,7
U						
Unicredit	9,798	4,48	8,021	15,85	-27,66	19.813,7
Unieuro	11,36	-0,87	10,91	21,66	-45,9	235,1
Unipol	4,184	0,94	3,699	5,384	-12,45	3.001,9
UnipolSai	2,216	1,37	2,126	2,714	-10,65	6.270,7
V						
Valsoia	10,8	-3,14	9,78	13,85	-21,45	116
Vianini	1,05	-	1,05	1,25	-7,08	31,6
Virgin Galactic Hold	5,96	-	5,96	8,14	-0	1.541,2
Vivendi	9,014	-	8,964	12,115	-25,26	10.548,2
Volkswagen AG Vz.	143,1	-2,16	121,12	192,94	-20,01	29.508
Vonovia SE	26,65	-1,55	26,61	51,26	-44,84	12.418,9
W						
Webuild	1,405	-0,35	1,389	2,096	-32,45	1406
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,36	-	11	16,94	-33,95	1.009,9
Zucchi	2,48	-	2,46	3,85	-35,25	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	680.31	-1.45
Bruxelles (Ind. Gen.)	44358.98	-1.63
Parigi (Cac 40)	6125.10	-1.37
Francoforte (Dax)	12834.96	-0.97
Ftse 100 - Londra	7284.15	-1.05
Ibex 35 - Madrid	7886.10	-1.17
Nikkei - Tokyo	28091.53	-0.37
Swiss Mkt - Zurigo	10855.03	-0.27

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0000	1,0034	1,0000
Yen Giapponese	138,7200	138,7100	138,7200
Dollaro Canadese	1,3111	1,3047	1,3111
Dollaro Australiano	1,4591	1,4472	1,4591
Franco Svizzero	0,9796	0,9741	0,9796
Sterlina Inglese	0,8604	0,8565	0,8604
Corona Svedese	10,6788	10,6500	10,6788
Corona Norvegese	9,9388	9,7553	9,9388
Corona Ceca	24,5500	24,5770	24,5500
Fiorino Ungherese	402,8000	406,3800	402,8000
Zloty Polacco	4,7283	4,7323	4,7283
Dollaro Neozelandese	1,6322	1,6245	1,6322
Rand Sudafricano	17,0667	16,8567	17,0667
Dollaro Hong Kong	7,8488	7,8751	7,8488
Dollaro Singapore	1,3969	1,3997	1,3969

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	14	99,952	1,461
30.09.2022	30	100,049	0,048
14.10.2022	44	99,926	0,647
31.10.2022	61	99,917	0,514
14.11.2022	75	99,910	0,450
30.11.2022	91	100,013	0,203
14.12.2022	105	99,904	0,342
13.01.2023	135	99,910	0,247
31.01.2023	153	99,685	0,764
14.02.2023	167	99,690	0,688
28.02.2023	181	99,575	0,870
14.03.2023	195	99,770	0,436
14.04.2023	226	99,384	1,010
12.05.2023	254	99,184	1,192
14.06.2023	287	99,095	1,170
14.07.2023	317	99,000	1,170
14.08.2023	348	98,710	1,379

EURIBOR 30-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.069	0.001
1 Mese	0.196	0.076
3 Mesi	0.62	0.038
6 Mesi	1.193	0.116
12 Mesi	1.758	0.146

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/8/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1715,81	54,8949
Argento	18,04	0,5776
Platino	843,3	27,1405
Palladio	2069,5	66,3715

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	313,7	332,91
Sterlina	395,57	419,79
4 Ducati	744,02	789,58
20 $ Liberty	1.642,82	1.742,39
Krugerrand	1.680,81	1.783,72
50 Pesos	2.026,51	2.150,58

TRIESTE

Movida e polemiche



LO SCENARIO

Il caso Cavana e i suoi effetti

A destra un fermo immagine di uno dei video circolati quest'estate a proposito delle serate ad ''alto tasso'' di movida in piazza Cavana, che hanno scatenato le reazioni di residenti e operatori economici e turistici. A sinistra, in una foto d'archivio, la coppia politica composta dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore Sandra Savino: il primo cittadino ha portato in sede di giunta comunale la relativa delibera, che riduce da 14 a quattro le deroghe sulla musica oltre le 23 nell'arco di un anno, firmata politicamente dalla stessa Savino. L'elaborazione tecnica del provvedimento è stato invece a cura della dirigente comunale Lucia Iammarino.



Musica ad alto volume Scatta la stretta in centro: serate "free" da 14 a 4

Riduzione delle deroghe acustiche oltre le 23: la delibera vale come sperimentazione fino a fine anno in vista di una modifica stabile del Regolamento a partire dal 2023

Giovanni Tomasin

Nell'estate del 2022 a più di qualcuno è capitato di passare da piazza Unità a tarda ora, pregustandone l'aulica grazia notturna, e di venir accolti da «Maracaibo!» sparato a «forza nove» dalle casse di qualche locale. Dopo le proteste ricevute, il Comune tira il freno sulle deroghe ai limiti sul volume e al tetto orario delle 23 per le serate con musica ad alto volume nei locali. La recente delibera dell'assessore Sandra Savino, portata in giunta dal sindaco Roberto Dipiazza, prevede infatti la riduzione da 14 a 4 delle deroghe disponibili ogni anno ai locali compresi nel perimetro del centro storico: «Si tratta per il momento di una sperimentazione, destinata a durare fino a fine anno, in vista di una modifica stabile del Regolamento», spiega Savino.

Finora le norme tecniche attuative del Piano comunale di classificazione acustica (varato in gran pompa nel 2019) permettevano 14 deroghe per anno solare, da eseguirsi per non più di due giorni a settimana, con termine massimo orario sino all'una di notte. Tanta abbondanza, rilevano gli uffici nella delibera, ha creato un calendario fittissimo di serate nel centro città, in alcuni casi «con valori emissivi talmente alti da generare forte disturbo ai residenti limitrofi». Sono questi «comportamenti poco idonei a un rispettoso rapporto di convivenza tra il rispetto della quiete pubblica e lo sviluppo imprenditoriale di taluni esercizi pubblici» ad aver portato il Comune a scegliere di ridurre il numero (va detto che risultano anche esercenti ad alto volume ma senza deroga).

La dirigente Lucia Iammarino illustra le scelte dell'ente: «Il Regolamento prevede che si possa imporre ulteriori limitazioni in caso di situazioni critiche, e alla luce delle tante proteste abbiamo ritenuto di farlo».

Le opzioni al vaglio erano diverse: ridurre i decibel; mettere limiti al tipo di strumentazione; ridurre il numero di deroghe. La prime due soluzioni avrebbero comportato notevoli magagne in fase di controllo: per vagliare i decibel emessi dai locali si sarebbero dovuti scomodare i tecnici dell'Arpa, mentre i paletti all'attrezzatura avrebbero richiesto agli agenti di Polizia locale delle competenze da fonici che

I POLITICI E LA GENTE DELLA NOTTE
SOPRA DIPIAZZA E SAVINO
E GLI ASSEMBRAMENTI ESTIVI

Il perimetro individuato è lo stesso dell'ordinanza ''anti vetro'' tra Campo Marzio, piazza Libertà e Viale

NOTIZIE IN BREVE

Sciopero Fisi

Asugi comunica che la Federazione Fisi ha proclamato uno sciopero di tutti i settori di sanità e scuola il 9 e 10 settembre e che garantirà urgenze e servizi minimi.



Trieste-Grado

Apt informa che i servizi marittimi di Adriatica sulla rotta Trieste-Grado , che dovevano concludersi oggi, sono prorogati fino a domenica 11 settembre.



FareAmbiente

«Crisi energetica, le trivellazioni non sono la soluzione, bisogna puntare su rinnovabili e rigassificatori e riprendere la ricerca sul nucleare». Così FareAmbiente.

Movida e polemiche



non risultano figurare nemmeno nell'ultimo Regolamento del corpo. Si è scelta quindi la terza via: tagliare il numero (tanto che, si potrebbe aggungere, diversi locali hanno aperto da poco e avrebbero potuto dar fondo alle riserve da qu a dicembre).

Si è scelto di farlo nel centro, utilizzando il perimetro già individuato dai vigili per l'ordinanza "anti vetro": «Si tratta della zona in cui sono arrivate le segnalazioni più numerose», afferma Iammarino. Insomma: da Campo Marzio a piazza Libertà, e su fino a viale XX Settembre, i locali dovranno rassegnarsi a un calendario più ridotto di serate musicali. Ma come si fa per quelli che hanno già ottenuto quattro deroghe o più? Valgono quelle, spiega la dirigente municipale, e bisognerà aspettare l'anno prossimo per farne di nuove.

Diciamo l'anno prossimo perché la delibera ha validità fino al 31 dicembre del 2022. Per l'anno venturo gli uffici stanno lavorando a una modifica generale del Regolamento, che tenga conto anche degli esiti di questa sperimentazione: «Nei prossimi mesi vedremo se il limite produrrà l'effetto che ci aspettiamo, ovvero ridurre le emissioni, le problematiche e le proteste. Se funzionerà potremmo anche inserire un tetto simile nel nuovo Regolamento».

Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco porta le ragioni politiche dell'intervento: «La delibera va incontro alle tante segnalazioni di rumore eccessivo, e va a tutelare anche altre attività come ristoranti e alberghi, oltre al riposo sacrosanto dei residenti. Nessuno vuole silenziare la città, ma ci vuole un certo equilibrio perché i bar non possono mettersi a fare la discoteca. Sono due cose diverse». —

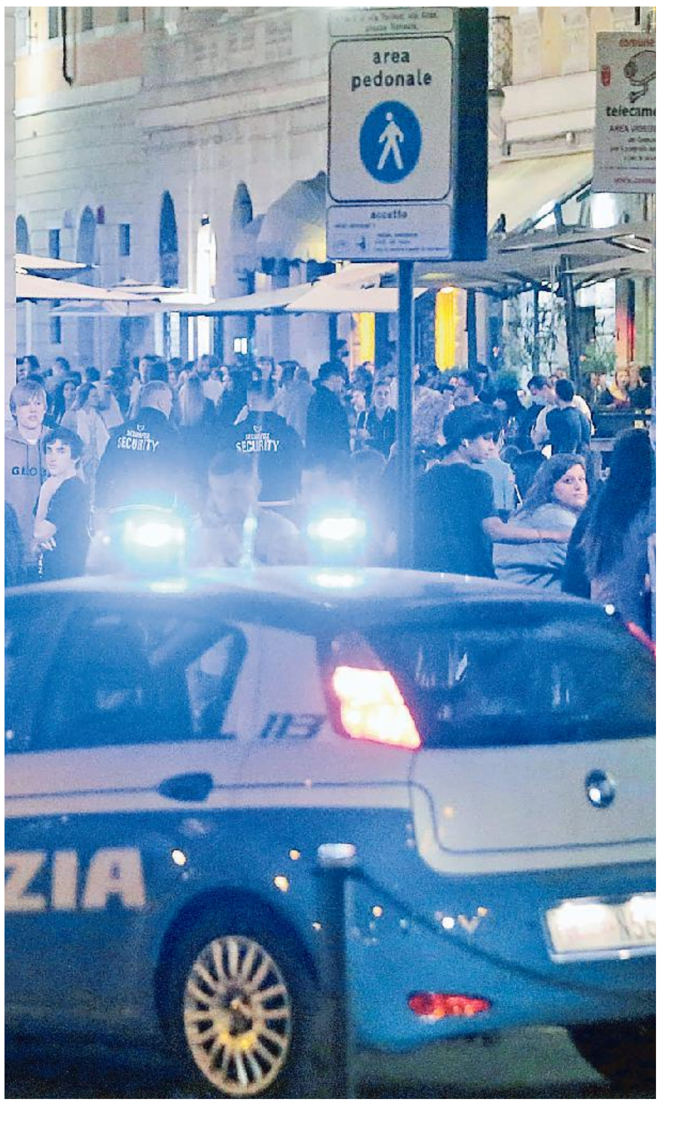
Il sollievo dei portatori d'interesse per ragioni di lavoro e residenza: «Il problema non è la diffusione ma i decibel che si raggiungono»

Il plauso delle categorie E gli albergatori incalzano: un permesso a settimana

LE REAZIONI

LORENZO DEGRASSI

Un passo in avanti per regolamentare la movida del centro cittadino. L'apprezzamento è univoco, pur con i dovuti distinguo, da parte di albergatori e ristoratori di Cavana e zone limitrofe, per lo sforzo fatto dal Comune teso a contenere le serate con musica a volume alto fino a tarda ora in centro città, da qui fino al 31 dicembre prossimo. «Sono soddisfatto - così il titolare dell'hotel Joyce Franco Bandelli - anche se a giunta e sindaco chiedo di fare un ulteriore passo in avanti, limitando la deroga a una sola sera a settimana anziché le due presenti in delibera». Recentemente Bandelli, assieme ai titolari di altre strutture ricettive del centro, sono stati ricevuti dal vicesindaco Serena Tonel per discutere del tema movida: «Le abbiamo esposto le nostre perplessità, che non riguardano solo il volume della musica, ma un contesto di degrado del quale la città di certo non ne trae beneficio. La giunta faccia ancora questo sforzo, perché noi albergatori non possiamo permetterci di rovinare il lavoro di un anno intero a causa di recensioni negative su Booking dove veniamo tacciati di trovarci in posizioni non strategiche perché in piena zona di locali notturni». Secondo Bruno Vesnaver, titolare del ristorante Antica Ghiacceretta di via dei Fornelli, è necessario avere «buon senso». «Il problema non è la deroga ma il volume alto della musica. Ricordiamoci che la Polizia locale non ha la possibilità di fare le adeguate misurazioni e pertanto, una volta chiamati a verificare e constatato che i gestori dei locali hanno i dovuti permessi, la musica continua. Io credo che l'obiettivo di tutti debba essere quello di rendere la città sempre più bella, giovane e in voga». Anche Guerrino Lanci di Federalberghi plaude all'iniziativa comunale, pur registrando riserve su come verranno utilizzate queste deroghe. «C'è la possibilità che, se usate tutte nello stesso periodo da più locali, si finirà con l'avere musica a carattere continuativo nell'arco di più sere». Così Massimiliano Bartoli (Fi), della Quarta circoscrizione, ovvero il parlamentino che negli ultimi mesi aveva raccolto le lamentele di parte della cittadinanza, disturbata dalla musica a volume alto anche con le finestre chiuse. «Sicuramente è un passo in avanti necessario in considerazione degli ultimi avvenimenti. Purtroppo il problema resterà se ci sarà chi continuerà a non adeguarsi, finendo con il danneggiare gli operatori del settore e i residenti». Federica Suban, presidente provinciale Fipe, ritiene questa decisione «un buon punto d'incontro fra chi propone il divertimento e le categorie produttive del centro, ma anche di chi vive in quelle aree». Riccardo Laterza (At) fa una riflessione più generale. «Finché il tema movida e i relativi problemi di convivenza con i residenti e le attività commerciali verranno trattati come una sorta di trattativa infinita non se ne uscirà mai. Il vero problema - secondo Laterza - è quello dell'offerta culturale e musicale della città. Ci sono pochissimi luoghi adatti ad ospitare eventi per giovani e di questo bisogna tenerne conto in una città come Trieste». —



LE ZONE CALDE
VIA TORINO IN UNA FOTO DI MASSIMO SILVANO

Il provvedimento del Municipio viene considerato unanimemente un passo in avanti contro la deregulation

RICCARDO LATERZA

«L'offerta latita»



«Finché il tema movida e i relativi problemi di convivenza con i residenti e le attività commerciali verranno trattati come una sorta di trattativa infinita non ne usciremo - così il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza -. Il vero problema è la mancanza di offerta musicale in città».

MASSIMILIANO BARTOLI

«Era necessario»



«Sicuramente è un passo in avanti necessario», commenta così il consigliere del quarto parlamentino Massimiliano Bartoli, che fra i primi aveva sollevato il problema della musica troppo alta fino a tarda ora. «Chi veniva danneggiato erano soprattutto gli operatori del settore e i residenti».

BRUNO VESNAVER

«Buon senso»



Il titolare di due noti ristoranti in centro città e referente del settore a livello regionale Bruno Vesnaver punta il dito sul volume della musica. «Ricordiamoci che la Polizia locale non ha la possibilità di fare le adeguate misurazioni, pertanto se i gestori dei locali hanno i dovuti permessi la musica continua».

FEDERICA SUBAN

«Atto equilibrato»



Secondo Federica Suban, presidente provinciale della Fipe, decisione dell'amministrazione comunale «è un buon punto d'incontro fra i bar che propongono il divertimento e le categorie produttive del centro, e tiene conto anche delle esigenze di chi vive in quelle zone».

GUERRINO LANCI

«Ora attenzione»



Anche Guerrino Lanci di Federalberghi plaude all'iniziativa dell'amministrazione comunale comunale, pur con le dovute riserve. «C'è la possibilità che, se usate tutte nello stesso periodo da più locali, si finirà con l'avere musica a carattere continuativo nell'arco di più sere», riflette l'esponente degli albergatori.

FRANCO BANDELLI

«Ma serve di più»



«Alla giunta e al sindaco chiedo di fare un ulteriore passo in avanti, limitando la deroga a una sola sera a settimana anziché le due presenti in delibera - così Franco Bandelli titolare dell'hotel Joyce - in modo da limitare ulteriormente episodi di serate con musica assordante».

L'INCARICO AFFIDATO ALL'ARCHITETTO IURETIG

Il Comune prepara l'ambulatorio "pets" a tariffe popolari dietro piazza Oberdan

Previsto un doppio intervento: riqualificazione della farmacia "Al Cedro" e attività veterinaria low cost. Costo 900 mila euro

Massimo Greco

Perchè non approfittare di un locale ex magazzino disponibile al pianterreno, in una zona centrale, per realizzare un servizio sicuramente gradito in una città dove pullulano gli animali domestici?

E così Ambra de Candido, direttore del dipartimento Welfare comunale, ha affidato l'incarico di progettare un ambulatorio veterinario in via del Lavatoio, di fianco a una delle civiche farmacie, "Al Cedro", classificata dalla Regione "locale storico", situata all'angolo con piazza Oberdan.

L'architetto prescelto, che dovrà combinare un ardito doppio intervento tra restauro della farmacia e il futuro ambulatorio "pets", è Francesco Iuretig: il cantiere non è imminente, sarà iscritto - precisa il direttore - nel prossimo piano delle opere con un valore stimato attorno ai 900.000 euro, suscettibile di innalzamento in considerazione del quotidiano lievitare dei prezzi legati al comparto costruzioni.



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE SOCIALI

E comunque, affrontata questa prima parte "istruttoria" per alleggerire i Lavori pubblici, toccherà poi a passo Costanzi bandire la gara. Iuretig, compresi Iva e contributi, riceverà una parcella di 76.740 euro. Va detto inoltre che il preliminare relativo alla farmacia "Al Cedro" è stato già elaborato dal collega Riccardo Lauzzana.



La farmacia dove sorgerà l'ambulatorio "pets". Massimo Silvano

Ambra de Candido ha pensato a un'iniziativa che avesse una doppia connotazione "pop": certamente a favore dei tanti detentori metropolitani di cani/gatti, ma anche a sostegno dell'utenza anziana dei servizi sociali, in gran parte dotata di animali domestici. Poi c'è una ragione più prosaica, ma non meno importante, di carattere commerciale: una farmacia vende di più - riflette il direttore - se si trova nelle vicinanze di attività "connettibili", dagli studi medici ad ambulatori veterinari. E chi gestirà la "clinica" di via del Lavatoio? Difficile che il Comune si metta in diretta a curare le simpatiche bestiole. Ambra de Candido dribbla dicendo che la questione è ancora aperta e che si confronterà con l'assessore di riferimento, Carlo Grilli: tra le ipotesi al vaglio un appalto caratterizzato dall'accettazione da parte dell'affidatario di un listino prezzi "popolare" oppure una convenzione con giovani professionisti interessati a un'esperienza originale (perlomeno per Trieste).

Punto di caduta "politica" è la volontà, da parte di Grilli e della de Candido, di tutelare la vocazione pubblica delle due farmacie comunali, "Al Cedro" e "Al Cammello", transitate dalla vecchia Inam (la mutua d'una volta) ai possedimenti municipali nel 1982. Non a caso la de Candido insiste sulla necessità di "rinfrescare" locali piuttosto vecchiotti: 100.000 euro saranno impiegati per l'accesso del "Cammello" da via Battisti. Tornando "AlCedro", una scheda comunale informa che primi titolari furono l'Associazione mutua fra impiegati privati fino al 1943 eppoi l'Inam. La farmacia è al piano terra di un palazzo denominato Casa Czorzy costruito su progetto dell'architetto Giovanni Battista de Puppi nel 1838. L'edificio sorge nel luogo in cui si trovava il vecchio lavatoio della città, acquistato nel 1831 dalla ditta Buchler e Comp. Il palazzo venne progettato ad angolo, secondo il modello della rotonda Pancera di Matteo Pertsch in via Venezian. —

LA FUSIONE

Terziario, regia Trieste-Gorizia Si parte dai mercatini di Natale

Con la Cciaa Venezia Giulia arriva la fusione del Centro di assistenza alle imprese Corsi di formazione gratuiti e potenziamento dei Distretti

Matteo Femia

I corsi di formazione gratuiti per gli iscritti da intensificare, i progetti come i mercatini di Natale e i nuovi Distretti del Commercio da potenziare e uniformare, infine le sinergie e le opportunità relative ai fondi Pnrr sulle quali puntare. Sono questi gli obiettivi su cui si focalizza l'attenzione del nuovo Cat della Venezia Giulia, il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario nato dalla fusione tra la realtà di Trieste e quella di Gorizia, emanazioni delle rispettive Confcommercio provinciali.

Il progetto è stato presentato ieri mattina a Villa Russiz di Capriva dal presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti, dal presidente di Confcommercio Gianluca Madriz e dalle direttrici delle realtà di Trieste e Gorizia Patrizia Verde e Monica Paoletich, prime fautrici dell'iniziativa assieme al dirigente di ConfCommercio Luciano Nobile. «L'unione fa la forza – è l'esodio di Paoletti – e il lavoro svolto dalle due terziarie di Trieste e Gorizia porta oggi finalmente al battesimo di Terziaria Venezia Giulia. Lo scopo è quello di creare sinergia con la Camera di Commercio, con Confidi, con i Consorzio Industriali creando un tessuto economico importante, che può garantire interessi e investimenti. Si apriranno diverse porte verso la formazione gratuita, con cui elevare la capacità imprenditoriale delle nostre aziende, in grado così di affrontare le nuove sfide». Madriz si è espresso sulla stessa linea d'onda: «Il percorso che andiamo a inaugurare oggi è nato a cavallo della pandemia per dare maggiori servizi alle imprese. Il commercio vive problematiche di prim'ordine, soprattutto ora: abbiamo voluto così unire le forze e i know-how delle due Camere di Commercio di Trieste e Gorizia seguendo sempre più la strada della formazione. Abbiamo necessità variegate, siamo di fronte a sfide fondamentali nel breve periodo, una su tutte Nova Gorizia-Gorizia 2025. Per vincere bisogna affidarsi alla professionalità».



L'incontro di ieri a Villa Russiz di Capriva. Pierluigi Bumbaca

Come è stato premesso nella circostanza, i Cat sono ormai un punto di riferimento sempre più prezioso per gli operatori del settore in termini di formazione e di accompagnamento delle aziende per l'utilizzo di strumenti e la fruizione di contributi messi a disposizione nell'ambito dei bandi, comunitari, nazionali e regionali e dalle amministrazioni locali. Un'attività che solo nell'ultimo anno, sommando i risultati di Trieste e Gorizia, ha visto le Terziarie, braccio operativo delle associazione di categoria che sui due territori provinciali contano circa 4 mila iscritti, organizzare 7 mila ore di formazione per un totale di 2.100 partecipanti, fornire assistenza a oltre 600 aziende in materia di sicurezza sul lavoro, alimentare, privacy e altre normative e sostenere circa 550 imprenditori nell'accesso a ristori, contributi e altre agevolazioni di diversi carattere e finalità.

La direttrice di Trieste Verde ha quindi evidenziato quali siano i progetti principali su cui si lavorerà: «Mercatini di Natale, sviluppo dei corsi di formazione, i nuovi Distretti del Commercio e i progetti relativi al Pnrr». La collega Paoletich di Gorizia ha aggiunto: «Presidiamo il territorio per rispondere meglio possibile alle esigenze degli operatori del commercio. Attorno ai soci crescono i servizi e vogliamo affiancare le aziende che, spesso, sul nostro territorio sono a conduzione famigliare. Abbiamo progetti importanti, che i Comuni apprezzano e approvano». —

Il progetto in chiave ecosostenibile

I donatori di sangue per un mondo plastic-free

L'INIZIATIVA

L'Assocazione dei Donatori di Sangue dona borracce ai suoi donatori, per combattere l'abuso della plastica. A ispirarla sono le parole della Presidente del Fai Friuli Venezia Giulia Tiziana Sandrinelli, che ha commentato il drammatico rogo divampato nella regione carsica, al confine fra Italia e Slovenia: «Questo incendio pare non sia doloso, ma l'uomo deve comunque assumersene la responsabilità perché queste fiamme eccezionali sono la conseguenza del riscaldamento globale».

Perché non trarne l'occasione di forgiare buone pratiche? L'Ads Trieste, da qualche anno, si è attivata sostenendo le iniziative volte all'educazione ambientale, riducendo la stampa e privilegiando la comunicazione digitale, acquistando gadget come le borracce per evitare l'utilizzo delle bottiglie monouso e organizzando gite a carattere naturalistico.

Con questo spirito nasce l'iniziativa della settimana "Plastic-free", che «non significa un mondo senza plastica», spiega Ads: «Piuttosto vuol dire sostituire o eliminare la plastica dove il suo utilizzo è monouso e sono presenti sul mercato alternative riutilizzabili che consentano di garantire igiene, conservazione e integrità». L'iniziativa consiste nel regalare una borraccia ai donatori che prenoteranno la propria donazione contattando i numeri 040764920 e 3348045190 e si recheranno al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore nei giorni dal 6 all'8 settembre, nella speranza che questo sia anche uno stimolo in più per attrarre i donatori e colmare il fabbisogno di unità di sangue provenienti dai diversi reparti ospedalieri.—



La borraccia dell'Ads

L'APPELLO DELLE SIGLE

Sanitario aggredito al Maggiore I sindacati: chi lavora va difeso

«Ennesimo episodio al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura»: Fials, Cgil, Cisl e Nursind reclamano l'intervento di Asugi e Questura «per tutelare gli operatori»

Andrea Pierini

«Un intervento, forte, da parte della Direzione Asugi. O, in alternativa, un canale diretto con le forze dell'ordine, per tutelare gli operatori in servizio nei reparti più a rischio». Fials, Cgil, Cisl e Nursind chiedono aiuto alle istituzioni dopo «l'ennesimo caso di aggressione» a un sanitario che stava prestando la propria opera nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano-Isontina, presso il Pronto soccorso del Maggiore.

«Si tratta – spiegano Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, Francesca Fratianni, della Fp Cgil, e Romina Dazzara e Giorgio Iurkic, della Cisl Fp – di un'aggressione grave in quanto l'operatore, colpito anche con un ceffone al volto, ha dovuto ricorrere alle cure del personale del Pronto soccorso, che gli ha applicato quattro punti di sutura a una mano e gli ha certificato 10 giorni di prognosi. Nonostante le nostre numerose segnalazioni ben poco, o meglio niente, è stato fatto per consentire al personale dedicato, tra l'altro sotto organico, di poter lavorare in sicurezza». Pototschnig sottolinea che «purtroppo il personale non sporge denuncia e quindi non ci sono dati certi. Spesso quando i saitari subiscono aggressioni verbali o fisiche si rivolgono ai sindacati perché sono sfiduciati, basti pensare che anche quando inoltriamo noi le segnalazioni dei fatti accaduti non otteniamo risposte. Abbiamo chiesto interventi organizzativi e strutturali, finalizzati ad aumentare la sicurezza operativa del personale e degli altri utenti che si trovano nei locali nei momenti critici. È nostra intenzione chiedere un incontro congiunto ad Asugi e Questura per cercare di concordare dei protocolli operativi che possano garantire in tempi rapidi l'intervento delle forze dell'ordine, nei momenti nei quali il personale sanitario si trova in difficoltà».



L'esterno del Pronto soccorso del Maggiore. Silvano

«Nel reparto – evidenzia Fratianni – passano persone che hanno bisogno di cure mediche ma che spesso hanno comportamenti aggressivi. Di recente un ospite ha dato fuoco alle coperte, creando un concreto pericolo non solo a chi stava lavorando, ma anche alle altre persone ricoverate». «Come sigla condanniamo questi episodi di violenza», rimarca a sua volta Dazzara: «Alla mancanza di personale in ospedale, inoltre, si aggiunge quella del territorio, che sta soffrendo del depauperamento della forza lavoro e questo crea un profondo disagio nei dipendenti e nelle persone seguite da strutture il cui ruolo è particolarmente delicato, fondamentale per la continuità rispetto alla presa in carico».—

Denunciati due triestini di mezza età

Offese, spintoni e pugni a un agente municipale: un arresto in via Giulia

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Prima le offese, poi gli spintoni e i pugni. Ieri pomeriggio un agente della Polizia locale di Trieste è stato aggredito da due clienti di un bar che si trova all'altezza di via Giulia 31. I protagonisti sono due triestini di mezza età.

L'episodio si è verificato poco dopo le 18.30. Uno dei due aggressori è stato ammanettato. Ma entrambi sono stati portati in caserma per accertamenti e per le formalità di rito. E, ovviamente, per la denuncia.

Secondo quanto si apprende, in quel momento il poliziotto stava semplicemente parlando con un automobilista invitandolo a spostarsi, probabilmente perché in divieto di sosta: la persona se n'è andata tranquillamente come richiesto.

All'improvviso uno dei due clienti del locale, che evidentemente aveva osservato la scena, si è avvicinato all'agente della Polizia locale iniziando a inveire. Prima lo ha fatto a parole, poi ha usato le mani, spintonandolo e scagliandosi contro di lui. Subito dopo si è messo di mezzo anche l'amico, l'altro cliente del bar, cercando di calmarlo. Ma poi pure lui ha malmenato il poliziotto. La dinamica andrà accertata fino in fondo.


Il luogo dell'aggressione. Bruni

Sul posto sono subito intervenute diverse pattuglie della Polizia locale che hanno placato i due triestini e portati in caserma. Uno dei due è finito in manette.

L'agente, ferito ma non in modo serio, è stato visitato al Pronto soccorso di Cattinara.—

Da lunedì 19 settembre i lavori che porteranno alla realizzazione di una ventina di appartamenti, tre box e un loft

Pronto a partire il cantiere che riqualificherà le case di Berlam tra le vie Tigor e Marcello

L'INTERVENTO

MASSIMO GRECO

Lunedì 19 settembre, una data da evidenziare nel calendario dell'edilizia "fascia alta" a Trieste: prenderà infatti il via il cantiere per la ristrutturazione delle cosiddette "case Aydinian" all'angolo tra via Benedetto Marcello 2-4 e via Tigor 5, parte del lavoro progettuale svolto in quella zona da Ruggero Berlam all'inizio del '900. L'intervento - che terrà conto del vincolo di interesse culturale apposto 15 anni fa nel settembre 2007 dall'allora direttore regionale dei Beni culturali Roberto Di Paola - sarà realizzato dalla B&P, con sede in via Canal Piccolo, avendo per committenza il proprietario austro-slovena Wdc.

Operazione qualitativamente e quantitativamente importante, che si raccorda in termini storico-architettonici al recupero già effettuato degli edifici sovrastanti, in via Tigor e in via Giustinelli, anch'essi disegnati da Berlam. L'architetto Paolo Mascarello, titolare dello studio B&P, riassume la portata riqualificativa nell'obiettivo di realizzare 20-21 appartamenti (più o meno quanti quelli precedenti), 3 box e 1 loft al posto dei vecchi fori commerciali al pianterreno. Da ottenersi con due anni di lavori. Portata finanziaria dell'intervento stimata tra 8 e 9 milioni di euro. In un certo senso, si può dire che accompagni questa ristrutturazione la prevista costruzione di una quarantina di box nella parte di via Tigor che sulla destra, subito dopo il civico 5, si alza, contrassegnata da una muraglia: se ne occuperà REconsult, un'altra controllata di Mascarello.

Per consentire l'insediamento del cantiere, Wdc ha chiesto al Comune la proroga dell'occupazione di suolo pubblico fino alla metà del gennaio 2023 con la conferma del divieto di sosta, del divieto di transito e di transito pedonale nel punto interessato dai lavori.

Il grande compendio, collocato in posizione panoramica sul trivio Tigor-Marcello-Colonna, in pratica dirimpetto all'ex carcere ora sede della biblioteca civica, è rimasto senza inquilini dal 2015. Era stata l'agenzia immobiliare Tirabora a occuparsi della vendita del doppio stabile, su incarico degli eredi di Ivo Marovic, deceduto a Spalato nel dicembre 1944.

Ma la vicenda di questo complesso risale assai tempo prima, quando il mercante armeno Haggi Giorgio Aydinian incaricò Berlam di disegnare le cinque grandi case che caratterizzano in modo inconfondibile l'area Tigor-Giustinelli-Marcello, una classica "cartolina" del centro triestino.

La "coppia", in procinto di essere riqualificata, è attigua ma sfalsata affinchè possa seguire la pendenza della strada, come si evince dalla documentazione raccolta dall'ufficio comunale della Pianificazione urbana attuativa e accordi di programma, comprensibilmente attento a quanto accade in uno scorcio di sicuro interesse come quello in questione. Berlam s'ispirò - secondo la letteratura consultata - a uno stile "italiano" suggerito dalle prestazioni del Quattrocento toscano e del Rinascimento maturo. Il decreto di Di Paola lo sottolineava come «significativo esempio di architettura eclettica» di inizio Novecento. —



Le case "Aydinian" tra via Tigor e via Marcello progettate da Ruggero Berlam. Massimo Silvano

Le esigenze di Altura al centro di un vis-à-vis fra Dipiazza e una delegazione di cittadini su input dello Spi Cgil

«Limite di 30 in via Alpi Giulie» Confronto sindaco-residenti

IL RIONE

LORENZO DEGRASSI

Le esigenze e il futuro di Altura, in termini di vivibilità, è stato al centro di un vis-à- vis fra il sindaco Roberto Dipiazza e una delegazione di residenti del rione. Il cuore del confronto è stato infatti rappresentato dall'esposizione dei bisogni e delle lagnanze di chi vive ad Altura emerse nel corso di due precedenti incontri pubblici promossi dal sindacato Spi-Cgil della zona, svoltisi nei mesi scorsi: dall'ormai cronica assenza di esercizi commerciali di prima necessità, dopo la chiusura avvenuta ormai anni fa dell'unico supermercato presente, alla necessità di una manutenzione straordinaria dei marciapiedi e delle aree verdi.

La richiesta più impellente emersa dal confronto, però, è stata quella di introdurre il limite di velocità di 30 all'ora lungo via Alpi Giulie, da trasformare in una vera e propria "zona 30" con il conseguente allargamento dei marciapiedi stessi. Una carreggiata meno ampia, secondo i proponenti, inviterebbe gli automobilisti che la percorrono a farlo a bassa velocità. Fra le altre richieste quella di realizzare delle casette per la distribuzione dell'acqua potabile in spazi verdi attrezzati con panchine per gli anziani, quella di implementare il WiFi gratuito nel giardino comunale del rione e quella di una pista ciclabile di collegamento con Borgo San Sergio. Il sindaco, riferisce la sigla, ha espresso «disponibilità a continuare il confronto, in particolare sull'introduzione di sistemi per ridurre la velocità delle auto in via Alpi Giulie, dichiarandosi favorevole a riconsiderare la realizzazione della bretella autostradale con la Grande Viabilità». Gli attuali otto milioni ora destinati a quest'opera, per Dipiazza, «si potrebbero così destinare in altro modo per il miglioramento del rione». A breve lo Spi programmerà un ulteriore incontro pubblico con i cittadini di Altura per illustrare nei dettagli l'esito del confronto con il sindaco.—



Uno scorcio di via Alpi Giulia, cuore di Altura. Massimo Silvano

LA SAGRA PARROCCHIALE E I SUOI EVENTI COLLATERALI

Torna a Valmaura la processione dedicata alla Madonna

Lorenzo Degrass

Ritorna quest'anno, dopo le limitazioni degli anni scorsi legate al Covid, la sagra parrocchiale di Valmaura. Ad organizzarla la chiesa della Beata Vergine Addolorata per i prossimi due fine settimana, dal 2 al 4 e dal 9 all'11 settembre, a ridosso del giorno della santa patrona, l'otto settembre. La sagra si terrà nel cortile della chiesa dove ci sarà musica, chioschi enogastronomici e una pesca di beneficenza dalle 18 alle 23 nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Tra gli eventi collaterali l'incontro, il giorno 14 settembre alle 17.30, con i residenti del complesso Ater del "Serpentone" e la processione, giovedì 15 alle 18.30, con la statua della Madonna lungo le vie del rione.

La sfilata inizierà dalla chiesa e si snoderà lungo le vie Palatucci, Miani e San Pantalone, per concludersi alla Casa del Giovane di via Cesca. Qui si terrà, mercoledì 7 settembre, l'evento clou di questi giorni di festa: lo spettacolo dal titolo "Charles Foucauld - Fratello universale" con ingresso ad offerta libera.

Foucauld è stato un religioso francese, esploratore del deserto del Sahara, studioso della lingua e della cultura dei Tuareg.

Proclamato beato nel 2005 da papa Benedetto XVI, è stato canonizzato da papa Francesco il 22 maggio di quest'anno.

Lo spettacolo, della durata di un'ora, ripercorre le tappe della sua vita vissuta nell'amore di Gesù, facendosi piccolo come lui nel cuore della Santa Famiglia. —

CROCIERE E VIABILITÀ

Nuovi paletti sulle Rive per l'arrivo delle navi

Da domani nuove limitazioni al traffico e alle soste sulle Rive, che proseguiranno per quattro giorni, per le consuete operazioni legate all'attracco di una nave da crociera. Le restrizioni inizieranno alle 12 del 2 settembre e potranno continuare fino al 6 settembre, quando è prevista la partenza. (mi.br.)



Lo studente universitario ha percorso oltre quattromila chilometri in 36 giorni in solitaria munito di mountain bike, tenda, gambe allenate, passione per la natura e spirito d'avventura

Da qui a Lisbona in bicicletta: l'impresa ecosostenibile di Elia



LA STORIA

GIULIA BASSO

Una mountain bike, una tenda, la passione per la natura e per i nuovi incontri, il pallino per i viaggi ecosostenibili, due gambe ben allenate e tanto spirito d'avventura. Sono gli ingredienti di un'impresa decisamente fuori dal comune, che quest'estate ha portato il ventitreenne Elia Caldarola a percorrere in bici più di quattromila chilometri in 36 giorni, in solitaria: è partito da Trieste ed è arrivato fino a Lisbona, passando per la Francia e la Spagna. Elia, che sta per iniziare il secondo anno del corso di laurea magistrale in Ecologia dei cambiamenti globali all'ateneo triestino e che nel tempo libero lavora come giardiniere per racimolare un po' di denaro per i suoi viaggi, ama coniugare lo sport e il contatto con la natura.

«Sono un appassionato di montagna: mi piacciono l'arrampicata e il trekking. Spesso faccio lunghe camminate tra i monti in solitaria, dormendo in tenda e nei bivacchi», racconta: «Quest'anno invece ho scelto di inforcare una bici per un viaggio più lungo, con l'idea di scoprire nuovi posti, incontrare nuove persone e conoscere meglio me stesso».

L'ispirazione è arrivata da un incontro avvenuto lo scorso ottobre a Trieste: «Ho conosciuto un ragazzo francese che stava girando l'Europa in bici da quattro mesi. La sua storia mi ha affascinato, soprattutto i suoi racconti delle persone incontrate lungo il tragitto, che non di rado lo hanno ospitato. E poi sono rimasto stupito per il gran numero di luoghi che si riescono a vedere in una giornata muovendosi soltanto con le proprie gambe». Ha scelto il Portogallo perché l'aveva visitato con sua madre alcuni anni fa e ne ha conservato uno splendido ricordo. Perciò dallo scorso inverno ha iniziato a programmare questo viaggio e a procurarsi l'attrezzatura necessaria: «Avevo una mountain bike, che ho chiamato Alba, a cui ho cambiato i copertoni, scegliendoli più lisci e stretti, aggiungendo le corna sul manubrio per avere più prese. Ci ho applicato un portapacchi con due borse posteriori da 20 litri l'una, mentre altre due piccole borse da cinque litri le ho piazzate sulla forcella anteriore. E nel bagaglio ho inserito una tenda, dove ho dormito spesso durante questo viaggio, tranne nelle occasioni in cui sono stato ospitato da amici e locali o tramite il movimento del coach surfing».

Elia non aveva definito un vero e proprio itinerario, ha preferito deciderlo a tavolino ogni giorno in base alle suggestioni del momento. Dopo aver attraversato l'Italia da Est a Ovest, aver valicato le Alpi dal passo del Colle della Maddalena ed essere entrato in Francia, è rimasto affascinato da Céüze, nelle Hautes-Alpes, un celeberrimo sito d'arrampicata. Ha passato i Pirenei seguendo il Cammino di Santiago da Saint-Jean-Pied-de-Port, insieme a un ciclista berlinese incontrato durante il viaggio. Ha quindi deviato verso la costa settentrionale della Spagna, dove ha visitato Bilbao, è giunto a Santiago De Compostela per poi arrivare a Finisterre, la fine del vecchio mondo.

Quindi è sceso verso Sud lungo la costa portoghese, fino appunto a Lisbona. Tra gli incontri indimenticabili cita quello avvenuto a Quillan, nei Pirenei francesi, con un ragazzo del luogo: quella notte ha dormito ospite di una coppia di suoi amici, che vivono sui monti autoproducendosi il cibo e senza acqua corrente né elettricità. Lo hanno sistemato in una casetta di due metri per tre con il tetto vetrato: ha ancora negli occhi la vista di milioni di stelle. Ci sono stati certo anche momenti difficili, dal punto di vista psicologico e fisico, ma non ha mollato: «Mi sono fermato a riflettere, a riposarmi e rifocillarmi, ma non ho mai pensato di lasciar perdere. La bici è una perfetta metafora della vita: ci sono salite e discese, sta a noi affrontarle con la giusta mentalità».—



L'ITINERARIO

Alpi, Pirenei e Atlantico fra le tappe del viaggio

A lato Elia Caldarola, 23 anni, durante la traversata dei Pirenei. Sopra la sua bici durante una sosta lungo la costa atlantica. Il ragazzo ha valicato le Alpi dal Colle della Maddalena, ha viaggiato per la Francia fino ai Pirenei, ha raggiunto Santiago de Compostela e poi è sceso fino a Lisbona.



Una comitiva di turisti in piazza Unità in una foto d'archivio

La rivista "Dmarge" celebra la nostra città come alternativa alla location più famosa

«Non solo Venezia» La stampa australiana sponsor di Trieste

LA RECENSIONE

Una «straordinaria alternativa a Venezia». Così oggi - sulla rivista australiana *Dmarge* - il giornalista James Booth parla di Trieste, soffermandosi su alcuni suoi punti di forza e riportando anche commenti e considerazioni di altre testate e vari utenti social. Nel lungo e articolato testo, arricchito da alcune foto, racconta: «A meno di due ore da Venezia c'è un'altra bellissima città, sul lungomare, ed è Trieste. Si trova in Italia ma è anche vicina alla Croazia, alla Slovenia ed è stata occupata dall'impero austro-ungarico. Per questo motivo l'architettura è prevalentemente neoclassica».

Trieste viene quindi indicata come «la capitale italiana del caffè. Si dice che i triestini bevano il doppio del caffè dell'italiano medio, che è molto. Trieste è una città così unica e ha così tanti musei, castelli, storia e cultura da offrire. Consiglio vivamente di visitarla».

Riportando le valutazioni del settimanale inglese "The Spectator", il giornalista ricorda inoltre come la testata, nel 2021, abbia scritto: «Molti visitatori si dirigono in Italia per andare a Venezia, rinunciando alla bellissima città portuale vicina, Trieste, amata dai vacanzieri italiani e tuttavia non toccata dai britannici». E, ancora, «per chi ha voglia di un pezzo di cultura italiana viva e di ampio respiro, Trieste è il tonico perfetto». Del giornale Uk vengono riportati ulteriori commenti, come il fatto che gli hotel siano «magnifici ma relativamente economici», e che si possa fare un'esperienza unica in una città «crogiolo di cultura», con «i suoi tesori equamente divisi tra l'antico e moderno». Il giornalista australiano cita ovviamente «piazza Unita d'Italia, ricca di palazzi, la piazza sul mare più grande d'Europa» ma anche «l'enorme e bella sinagoga» o «la galleria d'arte Revoltella, di livello mondiale». Il condimento è dato dalle affermazioni di alcuni turisti, come un americano che, sempre parlando di piazza Unità, la descrive come «grandiosa e incantevole». L'articolo completo è pubblicato su *www.dmarge.com* e in questi giorni lo stanno condividendo tanti triestini ed è stato rilanciato sui social anche dalla pagina Fb Discover Trieste.— M.BR.

Centinaia di appassionati delle due ruote e della buona tavola attesi nel weekend per la "Randonnée della Giulia". Raduni al Centro Lanza

Pedalando di "gusto": due giorni fra sport e sapori

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Si avvicina una due giorni d'eventi per l'Alabarda Bike Team, che si prepara ad accogliere centinaia di appassionati delle due ruote nel fine settimana in occasione della "Randonnée della Giulia". Sabato alle 10 è in agenda una ciclopedalata enogastronomica adatta a tutti, con qualsiasi tipo di bici, con partenza dal Centro Lanza e gran finale con pasta-party e prosciutto. Per i più sportivi invece appuntamento già alle 7.30 con start e arrivo sempre nello stesso punto, ma con due itinerari più impegnativi.

Sabato sarà il turno delle mountain bike, con un percorso da 50 chilometri e un altro da 100. Domenica le altre bici più tecniche macineranno 100 o 200 chilometri, lungo tracciati più impegnativi ma sempre con l'intento di toccare paesaggi mozzafiato. Domenica in particolare il serpentone toccherà tutti i comuni della provincia di Trieste per spostarsi poi verso il Collio, con un ricco rinfresco che attenderà gli atleti alla fine della giornata. La prova è valida per il campionato italiano "Randonnée" e fa parte di un circuito che coinvolge tutto il Nord-Est. Per chi sceglierà nella due giorni i percorsi più lunghi in abbinata ci sarà un premio speciale a conclusione dell'impresa. Il regolamento e tutte le informazioni per partecipare sono pubblicate sul sito *www.alabardabiketrieste.com*.

Sarà possibile iscriversi anche il giorno della gara, direttamente sul posto, prima della partenza. Il sodalizio sottolinea come «divertire divertendoci» sia il motto del gruppo: «Pedalare in compagnia di vecchi e nuovi amici, nel rispetto della natura che ci circonda e rispettando gli altri utenti della strada, facendo conoscere il nostro territorio con le sue peculiarità, è il nostro scopo». E «aiutare con le nostre manifestazioni chi non è fortunato come noi è nel nostro Dna».—



L'organizzazione è affidata all'Alabarda Bike Team

Maker Faire News

Trieste 3>4 settembre>2022

In collaborazione con il Comune di Trieste



Gli inventori scendono in piazza!

Sabato 3 e domenica 4 un weekend all'insegna della creatività

È partito il conto alla rovescia: questo fine settimana la piazza più scenografica della città si trasformerà in un laboratorio a cielo aperto, con l'arrivo di oltre duecento maker e creativi da tutto il Triveneto, dalle vicine Slovenia e Croazia, dalla Repubblica Ceca, dall'Ucraina. Ritorna per la sua nona edizione la Maker Faire Trieste, la festa dell'ingegno e della creatività. Cosa ci riserverà quest'anno? Venite a scoprilo con i vostri occhi! E siccome la circolazione d'idee stimola nuove idee chissà, magari anche voi potrete scoprirvi maker.

Una festa per tutte le età

La Maker Faire Trieste, organizzata dall'ICTP e dal Comune di Trieste, è un vero e proprio raduno di inventori, creativi, artigiani digitali, artisti, tecnici e amanti della cultura del fare, che si metteranno in gioco per raccontare ciò che gli frulla in mente e mostrare al pubblico le proprie mirabolanti invenzioni. Maker Faire infatti è un movimento globale che vuole ispirare, educare e intrattenere le persone curiose e creative di ogni età! Maker di oggi e di ieri, insegnati, studenti, habitué e novellini, l'ingegno non conosce limiti anagrafici, e anche quest'anno questa grande festa lo dimostrerà!

Il villaggio della Maker Faire

Nel weekend della creatività Piazza Unità sarà la sede del grande Villaggio della Maker Faire: al suo interno troverete due ampi tendoni, uno dedicato ai makers e uno per i workshop, un'area talk e, sparse in giro, tante casette di legno a formare un vero e proprio villaggio di inventori e creativi. All'interno del villaggio ogni via avrà il proprio nome e al centro sarà posta una rosa dei venti, che indicherà la distanza dalle città di provenienza dei vari maker.

Spazio alla scienza, ma in modalità interattiva!

Anche quest'anno la festa dell'ingegno propone il Science Picnic, un programma dedicato alla scienza interattiva a base di workshop, dimostrazioni, mini conversazioni scientifiche, incontri con chi la scienza la mastica tutti i giorni. E non serve prenotarsi, venite a trovarci e scegliete l'attività che v'ispira di più!



Finalmente ritornano... i laboratori

Dopo due anni difficili quest'anno tornano in pompa magna i laboratori per ragazzi, e non solo per loro: sono una decina quelli proposti dai singoli maker, da associazioni e fondazioni.

Grazie alla Fondazione Pietro Pittini i ragazzi da 6 a 14 anni potranno partecipare a 4 laboratori gratuiti, tra tartarughe, balestre, taumatropi e programmazione. E torneranno gli amici di Science Industries: stelle, razzi, rover, satelliti... qualsiasi sia il tema che sceglieranno di approfondire, sapranno renderlo coinvolgente e chiaro a tutti.

A domanda risposta... esperimenti e mini conferenze

Ma le zampe delle mosche sono pelose? E cosa contiene l'acqua di una pozzanghera? Allo stand dell'ICGEB potrete trovare risposta a tutte queste domande, usando un microscopio di carta, che vi insegneranno a montare con la tecnica dell'origami. Così il mondo dell'incredibilmente piccolo diventerà alla portata di tutti!

I ricercatori in anteprima

Come anteprima della Notte dei Ricercatori - Sharper, che si svolge ogni anno in tutt'Europa, le ricercatrici e i ricercatori che lavorano negli istituti di Trieste usciranno dai loro laboratori e scenderanno in piazza, pronti a raccontarvi i loro studi e le loro scoperte in mini conferenze di strada. Sarà impossibile non rimanere rapiti dalla loro passione per il proprio lavoro!

Costruire locomotive

Helmut è un maker di origine austriaca con una grande passione per le locomotive, che si autocostruisce in casa. Quest'anno si è preso un impegno faraonico: si è messo al lavoro su un libro d'istruzioni e corrispondenti file di stampa per realizzare una locomotiva elettrica funzionante in scala 1:22,5. Ora sta per completare questo progetto, e non vede l'ora di rispondere alle vostre domande a riguardo.



Il progetto #UnitedWithUkraine

Nell'aprile 2022 l'American Corner Trieste Maker Space è stato aperto ai rifugiati ucraini scappati dalla guerra. In questo spazio le donne hanno trovato un ambiente sicuro in cui incontrare amici e lavorare insieme. A loro disposizione macchine da cucire, attrezzatura per il ricamo, ferri per fare a maglia e perline e componenti vari per la creazione di piccoli gioielli. Alla Maker Faire Trieste potrete scoprire alcune delle creazioni realizzate in questi mesi.

Partner, sponsor, grazie!

La Maker Faire Trieste è organizzata dal Comune di Trieste e dal Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP) e ha ricevuto il contributo finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia in quanto manifestazione di divulgazione della cultura scientifica. La gestione delle procedure amministrative è curata dall'Immaginario Scientifico. La Fondazione Pietro Pittini regala le magliette dei maker; il Soroptimist Club Trieste finanzia i premi "Lady Maker Trieste".

La genialità è nell'aria...ed è gratis!

Per respirare boccate di genialità fate visita al villaggio della Maker Faire Trieste! Sarà aperto sabato dalle 14 alle 21 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Tutte le attività saranno gratuite.

Divertimento e ironia sul palco

Anche quest'anno non potevano mancare i nostri testimonial preferiti, che saliranno sul palco insieme ad alcuni preziosi soci e amici. Con Maxino e Flavio Furian ci saranno infatti Elisa Bombacigno, Ornella Serafini, Marco Poznajelsek. Il quintetto è pronto a intrattenervi con la propria ironia, siete pronti a divertirvi con noi?



Robotoio, la mascotte della festa

Sui social della #MFTS2022 sta spopolando. E lui è emozionato per questa inattesa celebrità. Stiamo parlando di RoboToio, la mascotte della festa dell'ingegno. Dopo averla conosciuta virtualmente potrete vederla dal vivo e portarvela a casa come ricordo, perché è fatta interamente con materiali di recupero, che potrete assemblare voi stessi, alla Maker Faire Trieste, con l'aiuto dello staff.

La Maker Faire sui social

La festa dell'ingegno si potrà seguire e commentare anche sui social. Postate le vostre foto su Instagram con l'hashtag #MFTS e seguire la diretta streaming sulle pagine Facebook e YouTube della Maker Faire Trieste.

Programma completo online su https://trieste.makerfaire.com/

Trieste Maker Faire Community Organized

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · comune di trieste · Maker Faire Trieste Community Organized · ICTP The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics

IL RILANCIO DELLO STORICO EDIFICIO DI MUGGIA

L’ex pescheria sul Mandracchio trova il suo futuro “padrone”

Gestione affidata alla ''Pane e pizza srls''. L'ultima parola alla Soprintendenza
Dopo il restyling il locale diventerà la casa del pescato e dei prodotti locali

Luigi Putignano / MUGGIA



L'esterno ex pescheria comunale di Muggia. Massimo Silvano

Si è chiuso il procedimento per l’aggiudicazione provvisoria della gestione dell’ex pescheria comunale di Muggia in zona Mandracchio. Ora si attende il parere della Soprintendenza affinché tale aggiudicazione possa diventare definitiva.

L’immobile, al civico 1 di Riva de Amicis, era stato rimesso “sul mercato”, ai fini del suo rilancio, lo scorso luglio, con un avviso pubblico finalizzato alla raccolta di eventuali manifestazioni di interesse. Quattro gli operatori economici che avevano manifestato tale interesse in una prima fase. Alla fine, nei termini assegnati, sono pervenute due proposte progettuali.

La commissione comunale competente si è così riunita martedì e ha disposto l’aggiudicazione provvisoria del primo operatore economico in graduatoria - ossia la “Pane e pizza srls” con sede a Muggia in corso Puccini - che ora sarà chiamato a fornire eventuali ulteriori indicazioni sul progetto definitivo, qualora la Soprintendenza, che lo scorso 26 luglio aveva dichiarato l’immobile d’interesse culturale, lo riterrà necessario.

L’immobile verrà poi dato in affitto previa ristrutturazione con tanto di scomputo dei lavori dal canone di locazione. Nel 2022 l’Antico Caffè San Marco di Trieste, che si era aggiudicato la gestione dello spazio, vi aveva formalmente rinunciato. Da qui la decisione della giunta comunale attuale, espressa lo scorso 27 aprile, di procedere a un nuovo avviso per la locazione dell’immobile, con l’intento di destinare lo spazio alla valorizzazione dei prodotti locali. Il canone di locazione è stato fissato in 8.400 euro annui, cioè 700 euro mensili, per nove anni. L’immobile, stando a quanto previsto nell’indagine esplorativa, richiede opere di ristrutturazione stimabili in circa 50 mila euro a carico dell’eventuale gestore, da scorporare dal canone annuale, che per nove anni ammonta dunque a 75.600 euro. Si tratta di lavori che prevedono il completo rifacimento e la messa a norma dell’impianto elettrico e di quello di riscaldamento e condizionamento, nonché la costruzione di eventuali pareti interne di separazione, il recupero della pavimentazione e l’eventuale realizzazione di servizi igienici e canne fumarie.

«Dopo il mancato, peraltro ingiustificato, buon fine della precedente assegnazione, ereditato dal passato - spiega il sindaco Paolo Poliori - ho fortemente voluto dare una precisa caratterizzazione a questa splendida e unica location, valorizzando i prodotti del territorio, con il pescato che arriva direttamente a un paio di metri da dove sarà poi consumato, abbinato a prodotti quali olio extravergine e vino provenienti dalle campagne muggesane. Un abbinamento unico, difficilmente duplicabile. Un locale, insomma, dove bellezza, genuinità e tradizione saranno gli ingredienti di successo nel cuore storico di Muggia».—

IL PROGETTO

Impianti Siot: gli ecologisti reclamano un tavolo

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Il Movimento Difesa del Cittadino Fvg che chiede al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e all’assessore regionale per l’Ambiente, Fabio Scoccimarro, la convocazione urgente di un tavolo di confronto con la Siot, per parlare dei quattro impianti di cogenerazione che la società del gruppo Tal intende realizzare a Paluzza-Cercivento, Cavazzo Carnico, Reana del Rojale e San Dorligo della Valle. L’assessore di San Dorligo, Davide Stokovac, che annuncia che «la giunta ha deciso di programmare un nuovo pubblico incontro con la Siot», per tornare sullo stesso tema.

Legambiente che spiega che «la realizzazione di tali impianti comporterebbe solo svantaggi per l’ambiente e per le popolazioni locali, con maggior produzione di rumore, CO2 e altri inquinanti e aumento». L’Agenzia per l’energia che spiega che «in tali documenti non vi è alcun riscontro sull’effettiva efficacia della cogenerazione, in quanto i calcoli, come anche i presunti risparmi, risultano omessi», I consumi medi annui di ogni stazione raggiungerebbero 70 GWh annui: «Per dare un paragone – precisa Ape – nel 2013, il settore residenziale e terziario di tutti i 29 Comuni della Carnia hanno consumato 92 GWh di elettricità». «Sarebbe opportuno e di pubblico interesse – conclude l’Agenzia – indagare ulteriormente prima di concedere la costruzione di 4 impianti». Al contempo Legambiente ha chiesto alla Regione di «riconsiderare gli effettivi impatti ambientali dei quattro progetti, sospendendo le autorizzazioni già rilasciate», mentre il Mdc ha notificato al presidente e amministratore delegato della Siot, Alessio Lilli, una comunicazione nella quale manifesta «contrarietà al progetto, in quanto riteniamo inopportuno prevedere ulteriori emissioni di gas serra e climalteranti in regione». «Piena disponibilità a partecipare a incontri che possano dirimere i dubbi cittadini e correggere informazioni errate e fuorvianti diffuse in merito al progetto» viene intanto ribadita da Siot, che ribadisce di ritenere tale progetto «strategico e in linea con le politiche della transizione energetica italiana ed europea, in quanto questi interventi ridurranno le emissioni di circa il 9%».

Intanto Maurizio Fogar, consigliere civico a Muggia, ribadisce l’accusa di immobilismo ai Comuni di Trieste e San Dorligo, che «tengono nei cassetti la risoluzione contro i miasmi originati dalla Siot, da me presentata e approvata in Consiglio a Muggia all’unanimità».—





Un dettaglio delle ultime ''firme'' a colpi di spray e, a destra, la zona dello scivolo tuttora transennata dopo il raid vandalico di luglio

L'area giochi presa di nuovo di mira a colpi di spray mentre lo scivolo, bruciato a luglio, è fuori uso. Il pezzo di ricambio deve ancora arrivare

Vandali di nuovo in azione nel giardino “Postogna” che aspetta il nuovo scivolo

IL CASO

MUGGIA

«Purtroppo non è affatto semplice trovare in tempi brevi il pezzo sostitutivo». Parola del sindaco di Muggia Paolo Polidori, che risponde così alle segnalazioni che riguardano il parco giochi del giardino “Amelia Postogna”, dedicato dal 2017 alla vicesindaco scomparsa nel 1998, dove lo scorso luglio era stato appiccato un incendio allo scivolo. L’area - che risulta da allora off-limits e perimetrata da una serie di transenne - è stata peraltro ripresa di mira in questi giorni dai vandali a colpi di spray.

«Gli uffici – conferma Polidori – si sono attivati fin da subito. L’intera struttura è ancora solida quindi serve attendere la disponibilità della sola parte danneggiata dalle fiamme. Nel frattempo stiamo ad ogni modo valutando l’eventuale sostituzione di tutto lo scivolo e abbiamo provveduto al ripristino di una parte della recinzione rovinata. Stiamo pensando anche di chiudere il comprensorio in orario serale e notturno e di orientare la videosorveglianza della zona in modo più attento in quel punto, per garantirne un controllo costante. Tengo tuttavia a ribadire che ci troviamo a dover subire le conseguenze dell’ennesimo raid vandalico che si ripercuote su famiglie e bambini. Sono atti scellerati da parte di ragazzi che forse proprio quel parco lo utilizzavano da piccoli, solo qualche anno fa».

L’incursione vandalica risale al weekend del 23 e del 24 luglio: era stato rovinato, bruciato e bucato lo scivolo dell’area giochi destinata ai più piccoli. Erano intervenuti i Vigili del fuoco di Muggia, che avevano riscontrato il danno e delimitato la zona in cui si trova lo scivolo stesso, per evitare che qualche bambino potesse farsi male. Nel frattempo, in attesa dell’intervento principale, sono stati già eseguiti dei piccoli interventi di sistemazione della recinzione che risultava danneggiata o mancante in alcuni punti.

Ma, purtroppo, non è finita qui. Negli ultimi giorni, infatti, è stata ulteriormente imbrattata con dello spray la casetta della medesima area giochi, in particolare il suo tetto. Sulle pagine social, intanto, sono tanti i muggesani che chiedono un maggiore controllo del comprensorio con tanto di telecamere puntate. Resta infine in piedi un problema che è pure di natura culturale: individui che lordano giochi per bambini, danneggiano decorazioni natalizie ed edifici sacri, pare non siano pochi, tenuto conto della vastità del fenomeno che riguarda sì Muggia ma non solo.

«La cosa che mi preoccupa non è tanto il danno in sé – aveva rimarcato don Andrea Destradi, parroco del Duomo di Muggia e della Basilica di Muggia Vecchia, in un intervento proprio sul *Piccolo* alla fine dello scorso anno quando a Muggia Vecchia si erano già verificati preoccupanti atti vandalici – quanto l’entità del fenomeno. Da fonti comunali sono un centinaio i ragazzi seguiti dai Servizi sociali, un numero ragguardevole se rapportato alla popolazione di Muggia, soprattutto quella in età adolescenziale e immediatamente post-adolescenziale. Occorre fare sistema tra la Parrocchia, il Comune e i vari enti e le associazioni del territorio. Non basta reprimere, bisogna fare qualcosa di più e di più profondo».— LU.PU.

ARTE

Zanussi conclude a Monaco “L'anima, la terra, il colore”



Dopo il grande successo ottenuto al Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste, la mostra "L'anima, la terra, il colore" dell'artista Toni Zanussi, si è conclusa con successo al Bürgerhaus, spazio espositivo di Unterföring, a Monaco di Baviera, in Germania.
Suddivisa, come nell'installazione a Trieste, in cinque sezioni tematiche scelte da Marianna Accerboni e supportate dai suoi testi, la rassegna ha testimoniato cinquant'anni di attività dell'artista di origine friulana.
Questa nell'occasione è stata espressa attraverso una novantina di opere di magnetica suggestione - molte delle quali di dimensioni notevoli, fino a oltre due metri di lunghezza per un metro di altezza - tra acrilici e tecniche miste realizzati su Mdf e originali installazioni di ampio respiro.
Le opere di Toni Zanussi, molto apprezzato da Gillo Dorfles, sono state raccontate da tanti scrittori ed intellettuali famosi ed esposte in giro per il mondo, da Venezia a Miami, Vienna, Amsterdam e Parigi.

LA FOTO DEL GIORNO

“La barca dell'oligarca”



"Tramonto sulla barca dell'oligarca" è il titolo dato alla sua fotografia dal lettore Fulvio Piazza. Inviate le vostre immagini più belle a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

LE LETTERE

Pandemia
All'estero tutti l'ignorano

Dopo un po' di tempo sono tornato in vacanza nella vicina Austria.
Ospite di un hotel, ho dato un'occhiata ai telegiornali austriaci e visto che l'albergo aveva l'antenna satellitare ho visto anche i Tg tedeschi, francesi, la Bbc britannica: nessuna notizia che riguardasse il Covid-19, nessuna statistica, niente di niente. In giro per le strade, nei mezzi pubblici nessuno, dico nessuno con la mascherina: non sembra esserci alcun obbligo.
Gli unici che ho visto girare con la mascherina a Klagenfurt erano turisti italiani.
Allora mi chiedo, quando voi media (giornali, televisioni) la smetterete di “dare i numeri”?
A scanso di equivoci, non sono un No vax, ho fatto le mie tre dosi di vaccino ma sono stufo e come me moltissima altra gente , quindi non sento veramente il bisogno che snoccioliate ogni giorno sti benedetti numeri sulla pandemia.

Bruno Giurgevich

Politica internazionale
L'Albania fedele solo a se stessa

Il primo ministro albanese Edi Rama ha detto: l'Albania è molto fedele agli imperi, a quello ottomano prima, al sovietico poi e ora all'impero dell'Occidente che ha deciso di accoglierci nell'Unione europea.
Occorre spiegare che:
1) il 28.11.1912 l'Albania si dichiarò indipendente dall'Impero ottomano;
2) non è stata tanto fedele neanche all'Urss perché nel 1960 ruppe con quella nazione e nel 1968 uscì dal Patto di Varsavia avvicinandosi molto al comunismo cinese, salvo rompere anche con questi ultimi nel 1970 rimanendo così un Paese isolato tipo l'attuale Corea del Nord.
Quindi non vedo tanta fedeltà nell'Albania, tanto per fare un breve commento.
3) bisogna ricordare che l'Ue non è esattamente un impero. Tutt'altro. Ogni Stato componente fa più o meno quello che vuole, vedi gli Stati del Gruppo di Visegrád, Paesi Bassi per la borsa del gas, Germania che non ha ancora deciso come sostituire il gas russo mai arrivato tramite North Stream 2 (sentire Merkel, Schröder, Putin), Francia piena di centrali nucleari mentre l'Italia non le ha volute ma importa elettricità da essa prodotte e dalla centrale sloveno-croata di Krško, situata a circa 130 km di distanza in linea d'aria da TS, direzione bora. E poi potrebbe esistere un impero, diciamo, Svezia o Portogallo/Cipro o Malta?
Perché la Von der Leyen non regala a Rama un po' di materiale informativo-pubblicitario?

Paolo Urbani

Notti insonni
In Cavana musica spaccatimpani

Ho il discutibile piacere di abitare in zona Cavana.
Per il vostro tramite, vorrei invitare il sindaco e l'assessore competente a bere qualcosa da me, una serata di queste, dopo la mezzanotte.
Non propongo di fare conversazione in quanto sarebbe impossibile sentirsi, ma sarebbe per me un piacere vedere se le “competenti autorità” sarebbero sempre del parere che sia opportuno consentire che in piazza Cavana si faccia musica senza limiti di volume fino all'una di notte.
Anche la presenza di qualche responsabile della salute pubblica, magari armato di fonometro, potrebbe essere gradita.
Sarebbe anche interessante fare insieme un giretto. Potremmo vedere che il centinaio di fruitori di questa musica spaccatimpani sono quasi esclusivamente giovani concittadini, presumibilmente senza attività nel corso della giornata, mentre turisti allibiti si aggirano cercando di capire come da noi tutto, tranne il sonno, sia permesso.
Aggiungo che, per quanto mi riguarda, ho già la mia lista nera di locali della zona che frequentavo e a cui non porterò più un centesimo. Mi auguro che altri miei vicini facciano lo stesso.

Mauro Cernigoi

Spettacoli
Le stelle del "Rossetti"

Il Politeama Rossetti per sua definizione può essere destinato a spettacoli di generi diversi, dentro e fuori l'edificio teatrale. La sua scelta, di essere tra gli incantevoli spazi del Castello e del Parco di Miramare, è stata anche interpretativa. Quale migliore sfondo per rappresentare il dramma di un'attesa senza ritorno, i vaneggiamenti di Carlotta per il suo Massimiliano, sacrificato per il volere di altri?
L'idea di Andreina Contessa coadiuvata da Paola Bornesi, di rendere omaggio al lascito spirituale di Massimiliano, alla sua idea di bellezza, di armonia: il suo Parco.
La chiave registica di Paolo Valerio, di presentare "Shakespeare in The Park" con soluzioni innovative affinché un gruppo del pubblico, prefissato, camminasse con un attore in abito cinquecentesco, attraverso i sentieri, i lecci, forse tra i sicomori dell'Amleto. Giunti, nel punto prefissato del parco, ma anche all'interno della drammaturgia e della poesia shakespeariana, ci aspettava uno degli attori che compongono l'ottima Compagnia del Teatro stabile del Rossetti. Nulla affidato al caso, tutto ben organizzato: una sedia per ognuno.
Le sfumature delle parole d'amore di Giulietta e Romeo, sul balcone che guarda il mare, il tramonto, le luci radenti sono emozioni indimenticabili. Poi, come nelle commedie buffe, il segretario di Massimiliano, tra una tirata di sigaro e l'altra, parlava in simil-spagnolo. Il dramma tornava con Ofelia, i vaneggiamenti di Carlotta...
Lo Sakespeare estivo, sarà il fil-rouge con i due drammi della stagione autunnale: sempre di Paolo Valerio la regia del "Il Mercante di Venezia" e nel mese di Dicembre "La Tempesta", regia di Serra.
Ho rivisto, dopo una marea di anni, le marionette del cividalese Vittorio Podrecca; ero alla Pergola di Firenze con la mamma. Nel parco al Castelletto, tra i bambini e qualche agé ho ammirato le cinque giovani donne, con la magia nelle mani.
Una faceva suonare perfino il violino con l'archetto della marionetta.
Intervistato in merito alla sua lunga carriera, Glauco Mauri ha detto: «Il teatro è un universo così pieno di stelle che abitarle tutte è impossibile».
Al Politeama Rossetti le abbiamo vicinissime, sopra la testa!

Fernando Melelli

Incendi
Il Carso va rimboscato

Qualche settimana fa ho visto dalla mia casa di San Pelagio, come tanti altri, il Carso bruciare per 10 lunghi giorni. Di colpo ci siamo resi conto della sua fragilità, ma abbiamo anche capito meglio la sua importanza. Adesso bi-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 SETTEMBRE 1972

– Traboccante di folla ed entusiasmo il Castello di San Giusto per lo spettacolo di Pippo Baudo, con la partecipazione dei "Ricchi e poveri" e di Iva Zanicchi.

– Presto sarà ultimata l'opera, il cui costo si aggira sui 167 milioni: sarà aperto a Muggia il nuovo stadio dei tremila. Esso sarà dotato di piste d'atletica intorno al campo di calcio.

– Alla Stazione centrale è stato notato ieri sera un malinconico "carico" di circa duecento profughi stranieri, "caricati" per essere spostati dal campo di Padriciano a quello di Latina.

– Diversi cittadini chiedono all'Acegat che venga attuato il progetto le corse del filobus "6" sino a Miramare ed oltre, rimasto tale sino all'eliminazione del tram e tuttora inattuato.

– Per la zona intorno allo stadio "Grezar" il tempo non passa mai. Nelle vie adiacenti le stesse transenne, buche, divieti di transito, tubature ed i soliti parcheggi nei baraccamenti dietro le rimesse Acegat.

GLI AUGURI DI OGGI



EUGENIA E ANGELO
Festeggiano i 60 anni di matrimonio con Lorella, Franco, Stefi, Andrea, Gaia, Monica e la pronipote Celeste: tanti auguri!



LIDIA E MARINO
Giunti al traguardo dei 60 anni di matrimonio: tanti auguri e congratulazioni!

PIAZZA UNITÀ

Installate le "casette" di Maker Faire Trieste



Saranno più di 200 gli inventori, artigiani digitali e tradizionali, creativi, ricercatori e volontari che sabato e domenica animeranno piazza dell'Unità nella 9.a Maker Faire Trieste, la festa dell'ingegno organizzata da Ictp e Comune, col supporto della Regione: nella foto di Silvano l'opera d'allestimento ieri.

sogna fare tutto il possibile per limitare il rischio di incendi futuri – ma anche usare questo momento difficile per riflettere su altri aspetti della protezione del Carso, come un quadro più completo sulla pianificazione ambientale. Non sempre esistono risposte semplici: per esempio, rimuovere la legna morta dal bosco – proposta recentemente su questa rubrica - sicuramente limiterebbe il rischio d'incendio ma anche la biodiversità, perché ci sono tante specie che hanno bisogno di questa risorsa. Sarebbe il caso di rilanciare l'idea di un Parco naturale del Carso, con i nostri vicini in Slovenia e Croazia? Trovare qualche celebrità nella protezione di natura che potrebbe guidare una campagna pubblicitaria?
La priorità più urgente invece è quella del rimboschimento, di agire prima che l'erosione di terra faccia danni irreparabili.
Per fortuna abbiamo visto come i Comuni del Carso hanno reagito agli incendi mostrando tanta volontà e impegno di fare qualcosa di concreto per aiutare. L'idea sarebbe di utilizzare questo entusiasmo per il rimboschimento - con servizi forestali, fornendo le piante, il piano d'azione e i consigli e con i Comuni - scuole, giovani, pensionati, paesi – impegnandosi a ripiantare e tutelare i boschi bruciati. Possiamo anche rilanciare una piattaforma di crowdfunding per finanziare queste attività – che potrebbe, perché no, portare il nome di Josef Ressel.
Forse così il Carso potrebbe diventare ancora più nostro?

Slawomir Tokarski

Il caso Wärtsilä

Erdogan ha chiesto e ottenuto

Sono una cittadina triestina che parteciperà pacificamente e con la mascherina in previsione di una auspicabile massiccia affluenza, alla manifestazione del 3 settembre prossimo in segno di solidarietà nei confronti dei lavoratori in lotta con la finlandese Wärtsilä nell'ambito della vergognosa vertenza che la vede intenzionata a licenziare centinaia di suoi dipendenti. Recentemente la Turchia di Erdogan, con successo, ha subordinato al soddisfacimento di talune sue richieste l'entrata della Finlandia nella Nato, minacciando altrimenti di porre il suo veto.
Questo mio è un semplice, ingenuo e naturalmente provocatorio riferimento...

Daniela Tomasi

ELARGIZIONI

In ricordo di Miriam e Sergio Ravalli 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di mio papà (01/09) da parte della figlia Rita 20 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Gianfranco Borroni in occasione del compleanno (1/9) da parte della sua famiglia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luciano Patti da parte di Lidia, Marina e Lorenzo Patti 50 pro BIBLIOTECA E.LOSER TRIESTE

In memoria di Luciano Patti da parte di Lidia, Marina e Lorenzo Patti 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Bruno Iannarelli (01/09) da parte della moglie e del figlio 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Egidio (abate)
Il giorno è il 244°, ne restano 121
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 19.46
La luna sorge alle 11.52 cala alle 22.01
Il proverbio Di settembre o porta via i ponti o secca le fonti

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico- Prosecco, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	53,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11,2
Via Carpineto	µg/m³	14,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	11,7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	109,8
Basovizza	µg/m³	109

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA REPLICA

Hera e quindi AcegasApsAmga ha un Protocollo appalti condiviso e sottoscritto dalle organizzazioni sindacali

In merito alla lettera pubblicata a firma della coordinatrice Cisl Trieste Gorizia e segretario Femca Cisl Fvg, AcegasApsAmga precisa che, come ribadito in più occasioni a Femca Cisl di Trieste anche nel corso di recenti incontri, il Gruppo Hera e quindi AcegasApsAmga ha un Protocollo appalti condiviso e sottoscritto dalle organizzazioni sindacali tramite un percorso di interlocuzione avvenuto a tutti i livelli, nazionali e locali. Le attività a oggi esternalizzate corrispondono a quelle previste dal documento sottoscritto e non sono in aumento rispetto al momento della firma. Il dialogo con le organizzazioni sindacali è attivo e costante.

Nei recenti incontri locali, inoltre, sono stati dati alle organizzazioni sindacali tutti i dati richiesti in merito all'occupazione, anche in misura superiore a quanto previsto dal Contratto collettivo nazionale. Spiace notare che Femca Cisl usi tali dati in modo pretestuoso, commettendo evidenti imprecisioni nel calcolo. Per quanto concerne gli organici, Femca Cisl fa riferimento a un numero del 2012 ampiamente sovrastimato in mille unità: i dipendenti di Trieste quell'anno erano 820, comprendendo tutte le società del Gruppo Acegas Aps di allora, quindi il numero è complessivamente in linea con quello odierno. Il dato si può desumere dal Bilancio depositato il 31.12.2012. Sui chiarimenti richiesti, le perdite idriche nelle condutture ammontano al 33,5%: è il dato medio aziendale rilevato nel 2021 nell'ambito del monitoraggio della qualità tecnica del Servizio idrico integrato, così come richiesto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), a fronte del dato medio nazionale che sfiora il 41%% (fonte Arera, relazione annuale 2021). Per la raccolta differenziata il dato 2021 fornito su Trieste del 44% è corretto e in crescita rispetto agli anni precedenti: nel 2013 la città aveva un tasso di raccolta differenziata inferiore al 30%. Il valore medio per tutta AcegasApsAmga è pari al 57,4%, mentre per il Gruppo Hera è pari al 65,3%: il target del 75% al 2024 va quindi confrontato con il dato medio del Gruppo, al cui raggiungimento contribuisce ciascun territorio grazie a una crescita "sostenibile" del proprio indicatore. Infine, chiarezza sui dati del bilancio con il dettaglio dei 104 milioni di ricaduta economica sul territorio triestino, che sono così suddivisi: 7 milioni per gli azionisti, 50 milioni per i lavoratori, 40 per i fornitori, 7 per la Pubblica amministrazione (sono gli importi riconosciuti alla Pa tramite imposte, tasse, canoni, spese di funzionamento delle autorità di regolazione locali, che nella lettera venivano erroneamente ipotizzati come investimenti). Gli investimenti netti del 2021 eseguiti nell'area di Trieste, invece, sono pari a 34 milioni di euro. Per le ricadute sui dipendenti, AcegasApsAmga precisa che il Gruppo Hera è presente da oltre 10 anni nei primi posti della classifica dei migliori datori di lavoro in Italia (primi assoluti nel 2020 e 2021), stilata da Top Employers Institute, le cui analisi comprendono, oltre alla sicurezza sul lavoro, la formazione, il welfare, lo sviluppo delle competenze tecniche e relazionali e l'ascolto verso tutti i colleghi. Il nostro Gruppo Hera e AcegasApsAmga gestiscano e si prendano cura del servizio e delle persone, attraverso un dialogo con le organizzazioni sindacali sempre aperto e improntato a costruire una realtà in costante miglioramento supportata da dati oggettivi. Pertanto confermiamo come sempre il nostro impegno a un confronto con tutte le rappresentanze sindacali.



Caterina Zanirato
comunicazione e rapporti con i media



MARIA
Tanti auguri per i 101 anni, "nona te son la meio": Barbara



NERINA
Tanti auguri per i tuoi 85 anni da figli, generi e nipoti



MARA
Auguri per i tuoi primi 80 anni da tuo marito, figlie, generi e nipoti



GIANFRANCO
Tanti auguri da Michela e evelina per i tuoi 80 anni



GIANNI
"El Muleto fa 50", tantissimi auguri, buon compleanno da Dany, parenti e amici



AMANDA
Da Bali a Trieste a ritmo di zumba i 40 "xe arrivai". Auguri: Stefano, Cherry, parenti, amici

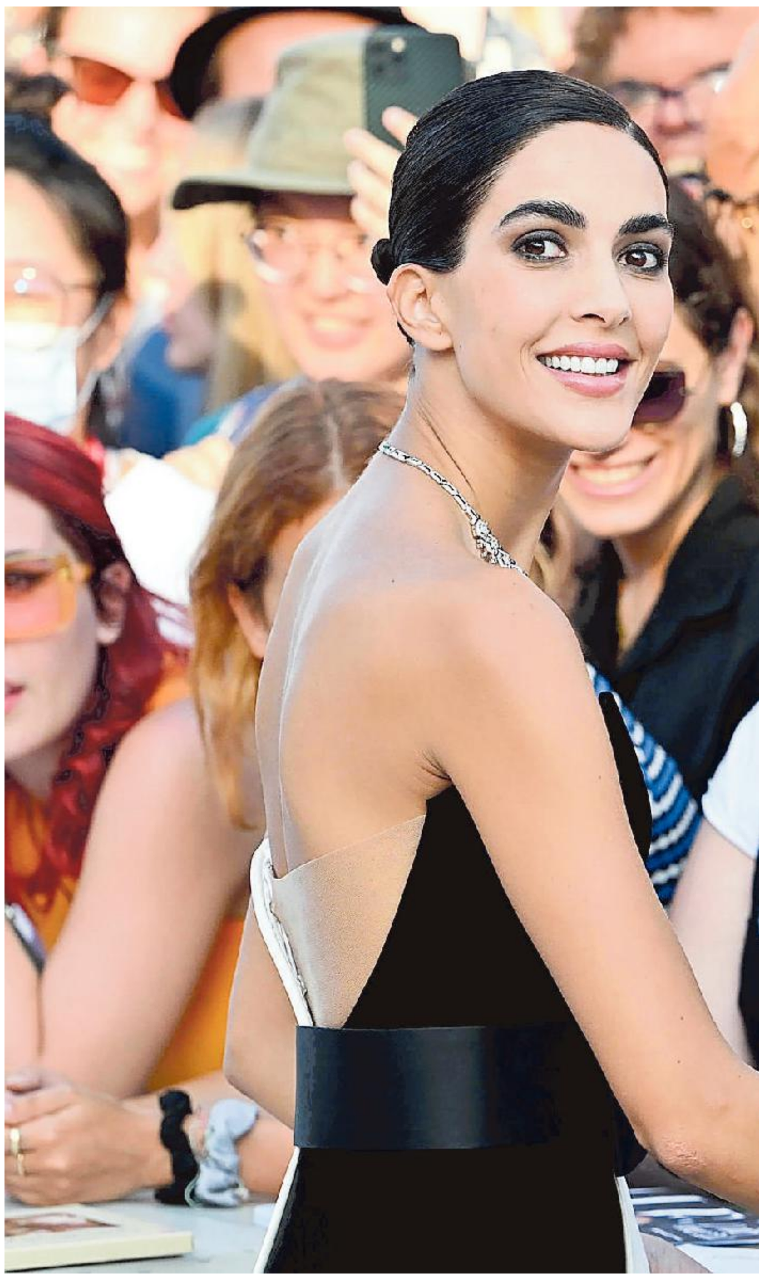
CULTURE

Venezia 79

«La finestra del cinema è affacciata sulla vita Teniamola spalancata»

L'appassionato appello di Rocío Muñoz Morales dalla Sala Grande di Venezia
Hillary Clinton sul red carpet, con il video di Zelensky irrompono i bimbi morti





Manuela Pivato

Finalmente libero, con una voglia matta di riprendersi i due anni di penitenza dietro le mascherine; ora invece è tutto un sorriso, tutto un rossetto, che si offrono ai fan ritornati padroni di quel che era sempre stato loro. Caduto il muro, ritornate le siepi di oleandro, il red carpet della serata inaugurale della 79esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ritrova la gioia che sembrava perduta, ma non dimentica la guerra in Ucraina per voce del presidente Zelensky che, in un video, ammonisce a non dimenticare le atrocità inflitte al suo popolo.

«La storia è fuori concorso, così com'è al di là dei limiti dell'umanità e del senso comune» dice Zelensky «È un dramma basato sugli eventi della vita reale, interpretato nella vita reale da subumani in carne e ossa. Una tragedia senza le musiche geniali di Morricone, ma accompagnato dal rumore di esplosioni, spari e allarmi. Un orrore che non dura 120 minuti, ma continua da 189 giorni; 189 giorni di guerra di cui l'Europa e il mondo dicono di essere stanchi. Ma la vostra voce conta. Il minimo che possiate fare e non rimanere in silenzio e non voltare le spalle».

Segue la lista dei nomi dei 358 bambini uccisi dall'inizio del conflitto e la Sala Grande rabbrividisce dopo l'euforia di una passerella affollatissima, davanti e dentro il Palazzo del Cinema, per la cerimonia d'apertura con la consegna del Leone d'oro alla carriera a Catherine Deneuve e le parole della madrina Rocío Muñoz Morales in abito bustier bianco e nero di Armani Privé la quale, nonostante la seduta di meditazione, ha il cuore a mille quando ringrazia dal palco i genitori che, dalla platea, se la mangiano con gli occhi.

«Sarà un festival indimenticabile, così com'è indimenticabile il momento in cui ho capito di amare il cinema» dice la madrina «avrò avuto sette anni e stavo affacciata alla finestra della mia cameretta di Madrid dalla quale vedevo entrare e uscire le persone che lavoravano in una fabbrica di riparazioni auto. Immaginavo le loro vite mentre mio padre, attraverso i film che guardava in televisione, viveva le vite che non aveva potuto avere. I sogni vanno prima trovati, poi custoditi, fatti crescere e realizzati, per questo servono fiducia e coraggio. Il cinema è la finestra più grande e potente della nostra esistenza. Vi prego fortemente: rimaniamo affacciati a questa finestra».

Alla finestra del red carpet non arretrano di un millimetro centinaia di fan, con gli ombrelli, le scalette e l'insalata di riso portata da casa, pronti ad allungare lo smartphone sui mille invitati, sull'apparizione a sorpresa di Hillary Clinton e su Catherine Deneuve, alla quale dedicano uno striscione d'amore, non corrisposto. In abito rosso su rosso, l'attrice s'infila subito nel Palazzo del Cinema dove il regista Arnaud Desple le dedica la laudatio. «Conosco un unico artista orgoglioso e libero come lei. È Bob Dylan. Lui ha ricevuto il Nobel, lei il Leone d'oro. Mademoiselle, lei ha reso la mia vita un incanto. La sua libertà è ciò che desidero».

Standing ovation in sala per l'attrice, che ricambia con poche parole e qualche ricordo. «Venni al Lido la prima volta con "Belle de jour" e oggi sono ancora qui» dice.

In compenso Julianne Moore, presidente di Venezia 79, con cappa di cristalli che copre e scopre un quasi nude look, firma tutti gli autografi che può. Innamorata del cinema da quando, a 10 anni, aveva visto "Gli Aristogatti", ora ricambia la devozione di chi l'aspetta da ore sotto il sole. Con lei, gli altri giurati del Concorso, le Giurie di Orizzonti e di Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"; naturalmente il cast del film inaugurale "White Noise" con Adam Driver, Greta Gerwig, Don Cheadle e Raffey Cassidy, 20 anni appena, che ritorna dopo "Vox Lux" del 2018.

Stringono più mani di quante ne possano contenere il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore Alberto Barbera. Arrivano il presidente della Camera Roberto Fico, i ministri Dario Franceschini e Renato Brunetta, il governatore Luca Zaia, il sindaco Luigi Brugnaro. «Il mondo guarda a Venezia e al cinema italiano» dice Franceschini «bisogna spiegare che un film visto in sala diventa un'esperienza collettiva indimenticabile». Qua e là Matilde Gioli, Tiziana Rocca, Greta Ferro e lo stuolo di modelle con Barbara Palvin, Valentina Sampaio, Alessandra Ambrosio, Mariacarla Boscono che mostra tutto, ma proprio tutto. —

Il Leone d'oro a Deneuve



Catherine Deneuve riceve il Leone d'oro alla carriera dal presidente della Biennale Roberto Cicutto

No, non si è mai considerata un sex symbol. Spiacente, ma non si è mai vista nemmeno come un'icona, nonostante 111 film, un diluvio di premi, già Marianna di Francia, molti amori e tutti di peso, sempre bionda di ghiaccio, e ora al Lido per ricevere il Leone d'oro alla carriera che, poiché arriva quando i giochi sono ormai fatti, un po' spaventa. Sì, è sempre Catherine Deneuve, camicia viola, borsetta Roger Vivier, bandierina dell'Ucraina sul petto, 78 anni di cui essere fiera e, nonostante i molti doni, di umore stizzoso.

La prima volta al Lido nel 1967 con "Bella di giorno" di Luis Buñuel che vinse il Leone d'oro, già Coppa Volpi nel 1998 per "Place Vendôme"di Nicole Garcia, presidente di Giuria nel 2006, l'attrice francese è costretta a rincorrere il proprio passato e, forse, ne farebbe volentieri a meno. «Non mi guardo indietro, invecchiare fa parte del flusso della vita» spiega in conferenza stampa, litigando un po' con le cuffie della traduzione «vivo nella realtà del presente e vado avanti. Se guardate le mie immagini non mi vedrete mai in pose sexy, ma mantenere il mio aspetto di oggi è una sfida anche se non è più in cima alle cose importanti. Fare l'attrice è un po' come camminare in montagna, non tutti i momenti sono facili e ci possono essere molte incertezze».

Un film appena finito sulla vita di Bernadette Chirac, un altro che inizierà nelle prossime settimane ambientato in una fattoria del Belgio in mezzo alle galline, Deneuve sconta il dolce peso dell'altrui ricordo della propria bellezza e quindi avverte: «Forse adesso per un'attrice invecchiare è un po' meglio, e sicuramente è meglio in Europa rispetto agli Stati Uniti. Pensiamo a com'era negli anni Cinquanta, quando dopo i 35 anni un'attrice era considerata più che matura. Un consiglio a chi vuole fare questo mestiere? Mai, e poi mai, ogni percorso è individuale. Si possono suggerire solo regole di vita, come mantenere i propri gusti e la propria personalità. —

M.P.

OGGI AL LIDO

Blanchett sul podio

Cate Blanchett è Lydia Tár, prima donna della storia a dirigere un'orchestra tedesca. "Tár" ha la regia di Todd Field, alle 17.15 in Sala Grande. In concorso.



Le verità di Iñárritu

Alle 21 in Sala Grande Alejandro González Iñárritu, già da ieri al Lido, con il suo "Bardo, False Chronicle of A Handful of Truths". In Concorso.



Il ritorno di Laure

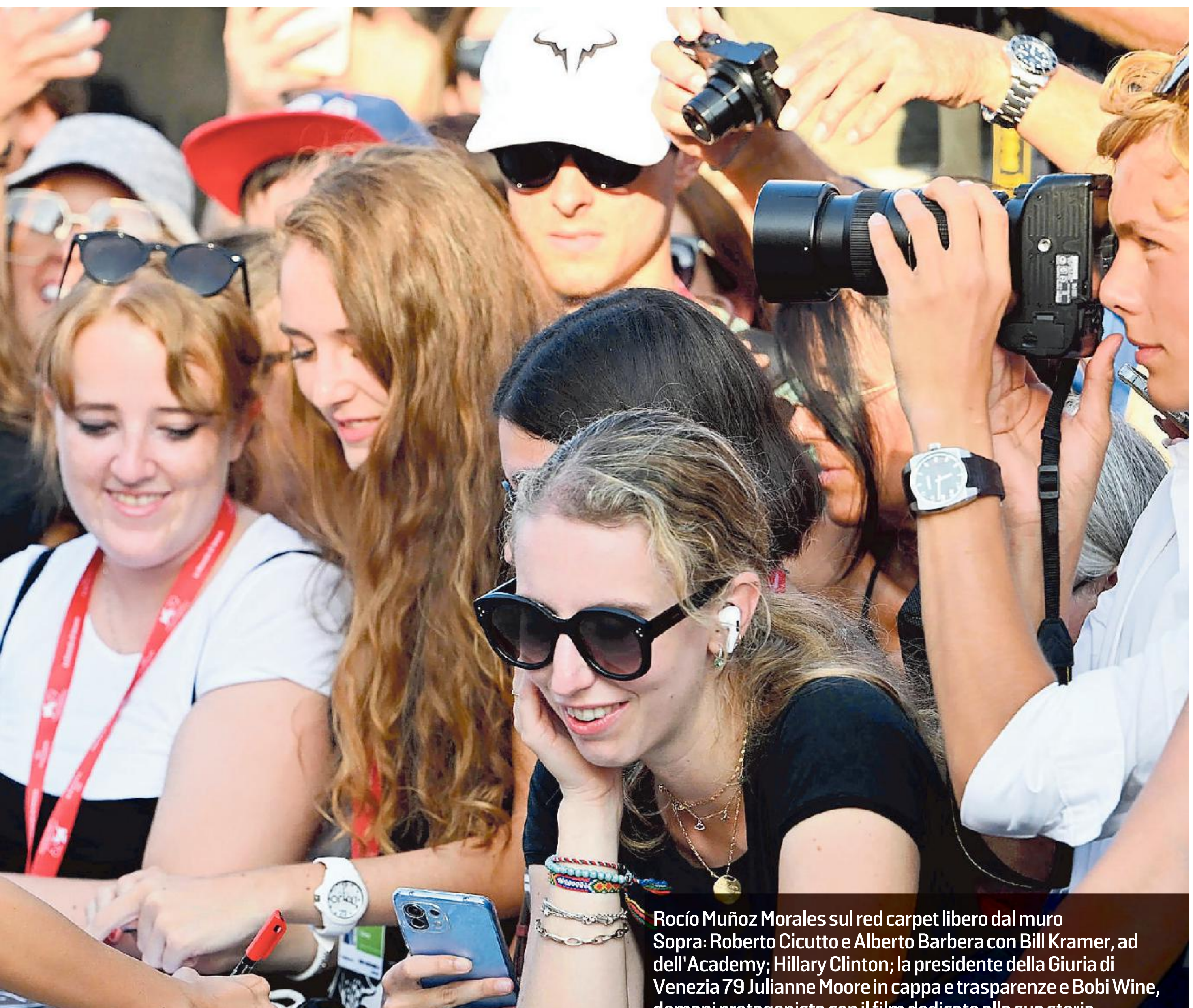
Da "Chiami il mio agente!" al César e al Premio Orizzonti come Migliore Attrice, torna Laure Calamy: "L'origine du male", alle 21, in Sala Giardino, Orizzonti Extra.











Rocío Muñoz Morales sul red carpet libero dal muro
Sopra: Roberto Cicutto e Alberto Barbera con Bill Kramer, ad dell'Academy; Hillary Clinton; la presidente della Giuria di Venezia 79 Julianne Moore in cappa e trasparenze e Bobi Wine, domani protagonista con il film dedicato alla sua storia

"WHITE NOISE" - IN CONCORSO

Quel suono costante che copre le paure e nasconde le verità



Noah Baumbach, secondo da sinistra, con il cast di "White Noise"

Marco Contino

Un suono costante, un rumore bianco (prodotto dal consumismo, dai media e dal progresso) che ne copre altri, più sordi e inquietanti, come quello della morte o di un malessere indefinito serpeggiante nella società. La Mostra si apre sulle frequenze cupe, grottesche e apocalittiche di "White Noise" che Noah Baumbach dirige adattando l'omonimo romanzo di Don DeLillo che, come un sasso nell'acqua, disegna in cerchi concentrici sempre più grandi, la storia di una ordinaria famiglia americana del Midwest negli anni '80.

Lui, Jack Gladney (Adam Driver), è un professore di studi hitleriani; lei, Babette (Greta Gerwig) insegna ginnastica posturale e accudisce i quattro figli. Una nube tossica sprigionatasi in città alimenta suggestioni paranoiche e complottiste finendo per squadernare relazioni e legami, svelando fragilità e paure.

"White Noise" (su Netflix dal 30 dicembre) assurge così a manifesto programmatico di una Mostra che osserva un momento storico precario per tradurlo in storie e immagini. E la riflessione dello scrittore americano sulle dinamiche del consumismo e sulle società simulacro descritte dal sociologo Jean Baudrillard diventa per Baumbach terreno fertile per descrivere lo smarrimento attuale e l'apparente solidarietà tra esseri umani che fingono di preoccuparsi per l'altro anche se, in fondo, il timore più grande resta sempre quello per la propria morte perché «soltanto le catastrofi attirano la nostra attenzione. Le vogliamo, ne abbiamo bisogno, ne siamo dipendenti. Purché capitino da un'altra parte».

Baumbach abbandona le nevrosi dei suoi film precedenti pur sempre illuminate dalla luce del sole, per inghiottire i protagonisti nell'ombra, rischiarata al più dalle luci al neon di un supermercato. Ed anche se non rinuncia a un finale dai colori pastello, nell'"arca di Noah" nessuno si salva realmente dal diluvio. —

MUSICA

Dutoit, Cambreling, Grete Pedersen sul podio della Filarmonica Slovena

Nella nuova stagione a Lubiana ventisette concerti con grandi direttori Apre il 15 settembre ''La Creazione'' di Haydn con la bacchetta di Bart van Reyn

Rossana Paliaga



Il direttore Charles Dutoit dirigerà per tre volte la Filarmonica Slovena di Lubiana

La vicinanza di una capitale e dei suoi circuiti culturali è una bella opportunità che il pubblico della regione coglie con una frequentazione piuttosto regolare degli eventi musicali in programma a Lubiana. Per questo la Filarmonica Slovena ha deciso anche quest'anno di presentare la nuova stagione a Trieste, evidenziando una caratteristica accattivante, ovvero la presenza di un gran numero di direttori di spicco. Orchestra e coro della più antica istituzione musicale slovena verranno guidati per ben tre volte dalla grande esperienza di Charles Dutoit e da Sylvain Cambreling che nella sua lunga carriera ha diretto alcune delle maggiori orchestre a livello mondiale. Sul podio saliranno anche il britannico Ivor Bolton, specializzato nel repertorio mozartiano, e il compositore e direttore svizzero Heinz Holliger, ritenuto anche uno dei maggiori oboisti viventi. La vivace scena musicale baltica e il ruolo sempre più rilevante delle donne nel campo della direzione d'orchestra verranno considerati nella scelta degli artisti ospiti, in particolare con un concerto affidato all'affermata direttrice lituana Giedrė Šlekytė. Marko Letonja e Simon Krečič rappresenteranno invece gli attuali vertici sloveni nel campo della direzione d'orchestra.

Il direttore della Filarmonica ha voluto sottolineare nella scelta dei programmi (che intrecciano antico e contemporaneo, rarità e grandi capolavori) la fedeltà al principio etico delle logiche non commerciali, con la convinzione che ogni concerto debba essere un momento di scoperta, di comunicazione autentica dell'istituzione con un pubblico attivo.

Tra i cinque cicli di eventi che con un totale di ventisette concerti costituiscono la stagione, va sottolineato il programma corale e sinfonico-corale che riveste un ruolo decisamente maggiore rispetto ai teatri italiani. Questi concerti saranno l'occasione per conoscere dal vivo grandi nomi del settore come la richiestissima direttrice norvegese Grete Pedersen, l'estone Tõnu Kaljuste (uno dei maggiori promotori e interpreti del ricco patrimonio musicale del proprio paese) e il danese Peter Dijkstra, vincitore di un Grammy Award. Per la prima volta collaborerà con il coro della Filarmonica slovena il direttore e compositore toscano Lorenzo Donati, musicista tra i più noti e apprezzati della scena corale italiana, che proporrà al pubblico sloveno anche il suo brano "Orient express" su testi di Oscar Wilde.

Sarà un grande classico ad aprire il sipario il 15 settembre, con orchestra e coro impegnati nell'esecuzione dell'oratorio "La Creazione" di Haydn, sotto la direzione di Bart van Reyn. Tra le highlights della stagione ci saranno la Sinfonia incompiuta del compositore lituano vivente Algirdas Martinaitis, modellata sull'ottava sinfonia di Schubert, un omaggio a Bach che vedrà anche la prima esecuzione assoluta della composizione "Koral" dell'autore originario di Rabuiese Andrej Makor, i paesaggi sonori del monumentale ciclo di rara esecuzione "Les espaces acoustiques" di Gérard Grisey, scritto in undici anni di lavoro in un'ottica di analisi spettrale. Il concerto del 28 settembre verrà dedicato alle vittime della guerra in Ucraina con un abbinamento insolito: il primo concerto per pianoforte di Chopin e la cantata che il compositore sloveno Alojz Ajdič ha ideato sulla base di poesie scritte da donne slovene internate nel campo di Ravensbrück.

I concerti si svolgeranno al Cankarjev dom di Lubiana e nella sede della Filarmonica sulla Piazza del Congresso.

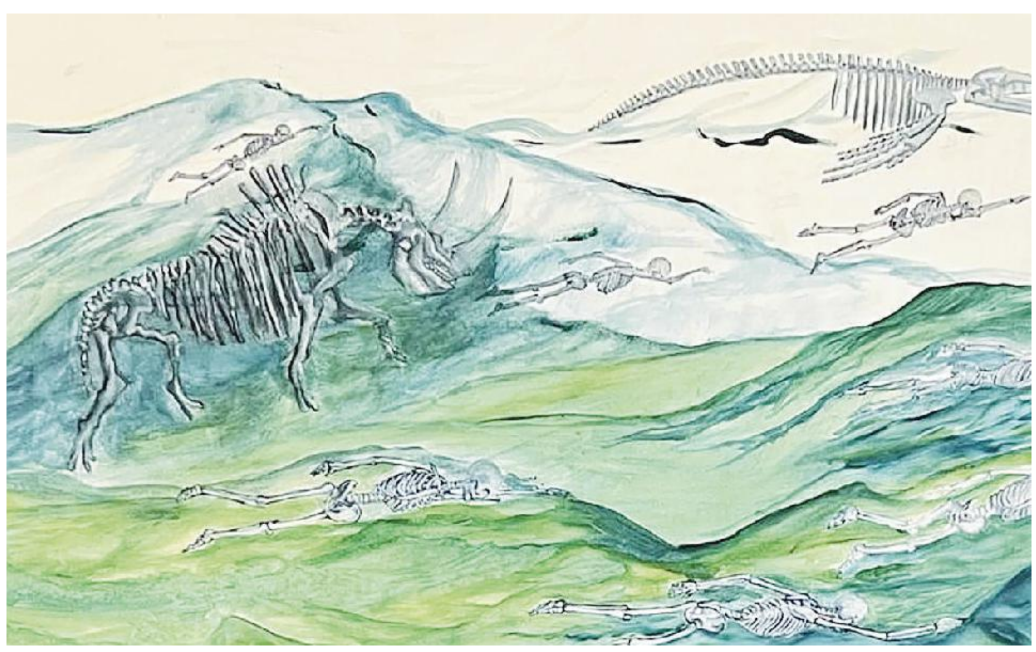
INCONTRI CON L'AUTORE

Rampini a Lignano racconta le sue Americhe

Penultimo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino 2022 oggi a Lignano Pineta con Federico Rampini e "America. Tutto quello che non sapevamo e dovremmo sapere" (Solferino). Appuntamento alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare. Capire l'America è una sfida, oggi più che mai: ci fa velo un secolo di stereotipi. Bisogna avere radici profonde in questa nazione per superare la barriera dei luoghi comuni. Le sorprese sono tante quante le Americhe, al plurale, e tutte le loro comunità etniche. Federico Rampini firma un ritratto illuminante degli Stati Uniti, dove ha vissuto a lungo. Il vino in abbinamento sarà il Collio Pinot Grigio Mongris dell'Azienda Marco Felluga di Gradisca d'Isonzo.

LA MOSTRA

"Terra in trasformazione" cento artisti riflettono sul cambiamento climatico



Cecilia Donaggio Luzzato Fegiz , ''Mare morto'', olio su tela e video

L'esposizione apre venerdì al Magazzino 26 e resterà visitabile fino al 24 settembre Film, laboratori per ragazzi e conversazioni scientifiche

Francesca Schillaci

Il problema ambientale si manifesta anche nella dimensione dell'arte, attenta a far emergere un messaggio che supera la logica scientifica per dare voce all'evidenza della catastrofe che sta incombendo sull'intera umanità. "Terra in trasformazione" è la raccolta e lo svolgimento di tale messaggio attraverso due mostre parallele, che saranno inaugurate domani alle 18.30 al Magazzino 26 e resteranno visitabili fino al 24. I visitatori vedranno fotografie, video, sculture, installazioni, dipinti e contaminazioni tra le diverse forme artistiche, espressione di autori che arrivano da Stati Uniti, Siberia, Sustrlia, Ecuador, Cina, Cile, Argentina, Turchia, Inghilterra, Russia, Corea, Colombia, Austria, Germania, Slovenia, Serbia, Croazia, Messico e Italia.

Gli organizzatori dell'allestimento Maria Campitelli, Manolo Cocho, Guillermo Giampietro e Fabiola Faidiga hanno costruito un progetto potente, capace di svegliare le realtà e le coscienze dormienti. L'obiettivo è sottolineare l'urgenza di un intervento globale che incida e trasformi il futuro grazie alle opere e alla partecipazione di un centinaio di artisti da tutto il mondo. Le mostre sono "Crisis Gaia" curata da Manolo Cocho, che segue il programma Arte, scienza e complessità all'Università autonoma del Messico, e "aQua", ideata da Maria Campitelli, storica fondatrice del Gruppo 78.

«Entrambe le mostre – sottolinea Campitelli - hanno lo stesso obiettivo, seppur ideate in lontananza durante la pandemia, ovvero quello di costruire un messaggio tangibile per sensibilizzare l'uomo nell'intervento urgente sulla Terra. Credo che l'arte abbia la capacità inventiva e propulsiva con i suoi potenti mezzi per comunicare la tragica realtà in cui siamo inseriti, al di là della logica scientifica».

"Crisis Gaia" è una riflessione sulla crisi del pianeta e sulla vita biologica presente sulla Terra, che l'uomo è capace di ditruggere o preservare. Basa la sua espressione artista su una versione completamente virtuale e coinvolge creativi da tutto il mondo con le loro opere. Tra queste sarà visibile "Ars Natura" dell'artista colombiano Yhonathan Virguez Rodriguez, un'opera digitale che riflette su come il battito d'ali di una farfalla possa provocare un uragano dall'altra parte del mondo.

In "aQua", invece, la scelta dell'espressività artistica è volutamente in presenza, perchè un sentimento di speranza lungimirante ha fatto sì che l'arte potesse e dovesse ritornare tangibile. Raccoglie installazioni video, performance e nuove declinazioni espressive, improntate a dimostrare come l'acqua sia l'elemento fondante della nostra esistenza e, di conseguenza, della nostra sopravvivenza, ma come sia proprio dall'elemento liquido che possiamo scorgere il deterioramento del nostro presente. "I'm Alien" di Fabiola Faidiga, è una delle installazioni in mostra, caratterizzata da una scatola nera, approdata su un lontano pianeta dall'esplosione della Terra, dove è possibile entrare con un pass da attaccare agli abiti per poter ascoltare l'esortazione di un'attivista, inascoltata: "Vi prego, aprite i vostri cuori e agite".

Ad ampliare e accentuare gli obiettivi del progetto, ci sono gli eventi collaterali che comprendono laboratori e conversazioni scientifiche, una mini rassegna cinematografica a cura di Mila Lazić, le mostre di artisti under 35 che riflettono sempre sul tema dell'acqua, e il progetto "Fine del Confine" con ulteriori installazioni video e land art che sarà ospitato all'interno del Parco Basaglia di Gorizia e all'Adventure Park di Ceroglie dal 5 all'11 settembre. Qui la scelta dei luoghi di confine simbolizza il superamento dei limiti geografici e mentali attraverso l'arte e la cultura. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Il deserto dei Tartari" di Valerio Zurlini

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, l'associazione culturale Anno Uno – festival "I Mille Occhi" presenta "Il deserto dei Tartari" (Italia, Francia, Germania Ovest, 1976) di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo omonimo di Dino Buzzati, in edizione restaurata.

Alle 20.30
L'Asugi al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme ai familiari alle 20.30 al Savoia. Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, terrà la conferenza "La nuova Azienda Giuliano-Isontina".

Domani
"Rosengarten Psych Fest 2022"

Tre band triestine, Filaments of Existence, Coloured Sweat, Bolero Extasy e il dj set Essi Parlano: è il "Rosengarten - Psych Fest 2022" organizzato dall'associazione Franco Basaglia, in collaborazione con l'Erpac, che si terrà domani dalle 18, con ingresso libero, nel roseto del Parco di San Giovanni.

Alle 18.30
Amela Frankl allo Studio Tommaseo

L'incontro con l'artista croata Amela Frankl che discute i suoi lavori con la curatrice d'arte contemporanea Janka Vukmir apre oggi alle 18.30 la settimana che Trieste Contemporanea, in collaborazione con l'Institute for Contemporary Art di Zagabria, dedica dal 2 all'8 settembre 2022 alla recente produzione video di Amela Frankl allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 (da martedì a venerdì 17–20). Centrali nell'esposizione sono tre storie video legate al trauma dell'Olocausto realizzate tra il 2013 e 2017.

Domani
Music&Wine al San Marco

Domani alle 18 vernissage della mostra Music&Wine dell'artista francese Marie Dargent alll'Antico Caffè San Marco di via Battisti. Saranno esposti lavori grafici unici, creati per celebrare come le arti visuali e l'arte del «far el vin».

Domenica
Visita guidata alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10 poi 11.30, 13 e 14.30. E' consigliato di portarsi una felpa in quanto la temperatura all'interno della grotta è di 11-12 gradi. E' necessaria la prenotazione telefonica a uno dei seguenti numeri: 3338389164, 3386416973.

Domenica
Escursione del Cai sul Monte Flop

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una escursione nel Gruppo Sernio Grauzaria nelle Alpi Carniche e la salita al Monte Flop (1715 m) da Case Gialoz in Val Aupa (636 m), passando per il sent. 435, Sella Flop, Foran de le Gjaline (1550 m) e il Rifugio Grauzaria (1250 m). Escursione ad anello di 12 km con 1100 m di dislivello. Partenza con mezzi propri ore 7.30. Rientro ore 19.30. Coordinamento di Tiziana Ugo e Adriano Toffolini. Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Viaggi
Soggiorno in Sardegna

Organizzato dalla locale sezione dell''Associazione Polizia di Stato (Anps), dal 13 al 21 ottobre si terrà un soggiorno in Sardegna. Acconto all'atto dell'iscrizione e saldo entro il 30 settembre. Per informazioni telefonare allo 0403599350, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11.

MUSICA

Doppio concerto al "chiaro di luna" sulla terrazza di Miramare

Oggi e il 9 settembre il Lumen Harmonicum suonerà i "Canti da Battello per Massimiliano"



Il Lumen Harmonicum sulla terrazza di Miramare

Per il terzo anno consecutivo ritornano gli appuntamenti "Concerti al Chiaro di Luna" al Castello di Miramare, organizzati dalla Società dei Concerti Trieste. Protagonisti di entrambe le serate, oggi e il 9 settembre, alle 21, saranno la pianista friulana Rossella Fracaros e il baritono tedesco di origini ucraine, Viktor Rud insieme per la parte dedicata al "Salone musicale dell'ottocento" a cui seguirà i "Canti da battello", un programma davvero particolare e di raro ascolto, in cui il cantante nato a Kiev sarà affiancato dal gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

Il programma di oggi , alle 21 prevede per la parte del "Salone musicale dell'ottocento" musiche romantiche tedesche - Schubert, Schumann, Strauss - affiancate da musiche di compositori ucraini e dal movimento per solo pianoforte di Johannes Brahms, la Danza ungherese n.5, ispirata da una canzone popolare dell'allora Galizia, la cui area corrisponde oggi a una parte dell'Ucraina. Nel secondo tempo, il baritono sarà accompagnato dal gruppo strumentale Lumen Harmonicum, e insieme dedicheranno un omaggio al Castello di Miramare, a Massimiliano e Carlotta, con i "Canti da Battello & Musiche per Massimiliano d'Asburgo", tra musiche di Giacomo Bortolini e Giuseppe Sinico.

Venerdì 9 settembre, sempre alle 21, si terrà la seconda parte del programma, quindi stessi interpreti ma brani diversi: tra i pezzi popolari ucraini anche "Senti, fratello mio?" di Levtko Revuzki, un dolce requiem, una dedica alle anime dei morti caduti in guerra, e le romanticissime "Notte di luna" di Mykola Lysenko e "Annina" di Denis Bonkovski mentre per i "Canti da Battello" a Giacomo Bortolini e Giuseppe Sinico si aggiungono le pagine del padre, Francesco Sinico.

I due programmi del 2 e del 9 settembre dedicati ai "Canti da battello" nascono infatti dal ritrovamento di una raccolta di manoscritti di Giacomo Bortolini, autore veneziano, molto legato alla canzone popolare veneta. Massimiliano d'Asburgo è stato per diversi anni a capo della marina austroungarica che aveva sede a Venezia fino al 1866 ed è molto probabile che questa raccolta sia una copia dedicatoria donata da Giacomo Bortolini a Massimiliano e che sia finita nella Biblioteca del Castello e del Parco di Miramare quando Massimiliano è venuto poi a viverci, successivamente al suo trasferimento a Trieste. «Mi risulta - spiega Massimo Favento, violoncellista e responsabile artistico del Lumen Harmonicum - che ad oggi non esistano altre copie di questa raccolta di canzoni popolari in dialetto veneto riconducibile al genere dei Canti da Battello. Accanto a queste abbiamo deciso di affiancare alcune pagine da riscoprire di Francesco e Giuseppe Sinico che negli stessi anni erano tra i più rinomati musicisti di Trieste».

Biglietti in vendita sul circuito Vivaticket .

F.C.

ALLE 18.30

La bottega della memoria di Matteo Moder in scena all'ex Lavatoio

Annalisa Perini



Matteo Brugnolo

Oggi, alle 18. 30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, l'Associazione Culturale Nina presenta "La bottega della memoria", testo e regia di Matteo Moder e musica di Matteo Bognolo che sarà in scena con Beatrice Achille e Sara Hennah Galiza. Lo spettacolo è l'incontro, tra brandelli di storia, favola e musica, di un antiquario, custode del passato, con una ragazza che cerca nel presente tracce del senso di sé e del ricordo. «E sono qua, sempre qua, sospeso, – dice l'antiquario – né morto né vivo ad aspettare che qualcuno entri dalla porta per frugare tra questi oggetti, per dire "sì, lo riconosco, era piccolo, era mio". Ma fra poco arriverà Sulamite con il desiderio di salvare almeno un'oasi di senso, un giardino di memorie…».

Sulamite entra in una bottega, antica, in qualche modo defilata, ormai dimenticata dal passaggio. La serranda è arrugginita, c'è molta polvere. E in una sorta di giardino, individuale e universale insieme, lo spettacolo racconta, in maniera minimale, la storia e il processo per i fatti della Risiera, nel più ampio contesto della Shoah. Lo fa attraverso segni e parole, sparsi nella città bianca che si affaccia sul mare e dove a san Sabba il camino continua a bruciare.

«L'antiquario – spiega Moder – è un giovane di nobile ascendenza, appare come distaccato dalle cose quando parla della storia, ma non per indifferenza, bensì perché funge da cronista, portavoce. La custode e la ragazza si incontrano una volta soltanto, nella bottega, ma il loro dialogo prosegue, a distanza, ed entrambe nel racconto saranno anche altre voci, della città, della Risiera, della Shoah, e il "cantamemorie" , il Cantico dei Cantici e la favola». Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Il deserto dei tartari	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dc League of Super-Pets	15.30, 16.30, 17.30, 19.15, 21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Bullet Train	15.30, 17.30, 19.40, 21.45
Cronenberg-crimes of the future	17.45, 19.45, 21.45
Brian and Charles	18.15, 20.00, 21.30
Un'ombra sulla verità	15.30, 17.30, 21.30
Ghibli: Your name A solo 4€.	15.45, 19.30
Nope	21.10 (in originale con s.t)
200 metri	15.45, 19.50

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dc League of Super-Pets	16.00, 17.00, 18.15, 19.30, 21.00
Bullet Train	16.15, 21.45
Bullet Train V.O. Vers. orig. st. ita.	19.00
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.45, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.30
Brian and Charles	22.15
Cronenberg-Crimes of the future	22.00
Nope	21.15
Thor: love and thunder	20.45
Top Gun Maverick	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.15, 20.30
Bullet Train	17.45, 21.00
Dc League of Super Pets	16.30, 18.30, 20.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.40
Crimes of the future (V.M. 14)	21.0 0

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.20, 20.20
Bullet Train	20.15
Dc League of Super Pets	16.30, 18.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

CONCERTO GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER 2022

Oggi giovedì 1 settembre ore 20.30. Direttore Jukka-Pekka Saraste. Programma: Sinfonia n. 3 di F. Schubert e Sinfonia n. 2 di J. Sibelius. Orchestra Gustav Mahler Jugendorchester. In collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone. Biglietti a partire da 13 euro

STAGIONE SINFONICA 2022

La campagna abbonamenti è aperta fino al 3 settembre 2022.

1° CONCERTO: Sabato 3 settembre 2022 ore 20.30. Direttore: Hartmut Haenchen. Programma: Sinfonia n. 5 di Franz Schubert e Sinfonia n. 3 di Anton Bruckner. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 11 euro.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Oggi alle 11.30 presentazione della nuova Stagione 22|23 della Contrada.

Ore 18 Festa degli Abbonati con il Coro "Amici per caso" diretto da Alex Vincenti.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.



Il direttore Jukka-Pekka Saraste

Alle 18.30
Visita guidata alla mostra di Mauro Martoriati

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", allestita fino al 25 settembre al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, oggi alle 18.30 avrà luogo una visita guidata condotta dall'artista. Altre visite guidate sono previste alle 18.30 di giovedì 8, 15 e 22 settembre e alle 10.30 di domenica 4, 11, 18 e 25 settembre. Dopo la visita guidata domenicale Martoriati terrà dalle 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno. Orario mostra: giovedì e venerdì 17-20, sabato e domenica 10-13 e 17-20. Bus linea 6, fermata Polo museale. Ingresso euro 5.

SPORT

Calcio Serie C

Triestina, in 3mila al Rocco per la presentazione-show con un pieno di entusiasmo

Il presidente Giacomini: «Sono stati 50 giorni di duro lavoro, adesso a parlare sarà il campo». Il tecnico Bonatti dà i gradi di capitano al "ballerino" Sabbione



Antonello Rodio / TRIESTE

Un successone. Tremila presenze nell'arco delle sei ore di una festa maratona, entusiasmo straripante dei tifosi, il presidente alabardato Giacomini e il direttore generale Romairone accolti come delle superstar, e poi i giocatori e il tecnico Bonatti travolti da tanti cori pro Unione.

Non si può certo dire che “Ricominc1amo”, l'evento organizzato dalla società alabardata ieri sera al Rocco, negli spazi della Tribuna Pasinati, per presentare la nuova Triestina e permettere il primo abbraccio con la tifoseria, non sia riuscito. A tre giorni dal via del campionato (sabato sera al Rocco contro il Pordenone si inizia alle 21), la nuova Unione si è dunque svelata ai supporters in una serata scatenata fra sport, passerelle, spettacolo, sorprese e tanta musica.

Ma è stata anche l'occasione per rivedere la dirigenza al gran completo, con in testa il presidente Simone Giacomini. Al Rocco c'era un pubblico più variegato del solito, perché oltre agli esponenti della curva Furlan e ai tradizionali tifosi dei club, c'erano tanti giovani accorsi per vedere da vicino i momenti di spettacolo e i propri idoli, forse sconosciuti a chi è più avanti con gli anni, ma certamente amati dalle nuove generazioni più avvezze ai nuovi social. Una festa maratona, si diceva, con un programma ricchissimo: c'è stato il momento della solidarietà con un'iniziativa benefica della società rossolabardata per l'Ucraina; ci sono state tante sorprese (annunciate attraverso i social dalla società durante la giornata con un velo di mistero) che hanno caratterizzato la serata, con il videosaluti di personaggi come il comico Angelo Pintus e i campioni Bernardeschi e Pjanic. Il tutto presentato con abile verve dalle scatenate Giulia e Silvia Provvedi, in arte “Le Donatella”.



Il presidente Simone Giacomini Silvano

Ma ovviamente il fulcro della serata è stata la presentazione della prima squadra, anticipata da un intervento di chi questa formazione l'ha costruita in due mesi di duro lavoro, ovvero il direttore generale Giancarlo Romairone, che ha ribadito la ricetta per sognare e puntare in alto: «Una vera Unione tra la città, la società e la squadra». Poi la passerella per i giocatori fra applausi e cori travolgenti, fino all'investitura da parte di mister Bonetti di Sabbione come capitano, che dopo aver ricevuto la fascia sul braccio per l'occasione si è esibito a ballare Despacito con Giulia Provvedi. Da parte sua il presidente Giacomini, osannato dai tifosi, ha ribadito il suo impegno: «Sono stati 50 giorni difficili di duro lavoro in cui abbiamo messo noi stessi. A me piace stare dietro le quinte; l'ho sempre detto da quando mi sono insediato come presidente della Triestina. Mi piace parlare di fatti, mi piace parlare sul campo, continuerò con questa linea. Il lavoro lo possiamo anche pennellare, ma ciò che conta alla fine è solo una cosa: il risultato. Ci vediamo sabato allo stadio, forza Unione».

In chiusura, special guest della serata, il gruppo musicale de “Il Pagante” formato da Roberta Branchini ed Edoardo Cremona, per una conclusione scatenata con tanta musica. Adesso toccherà alla squadra dimostrare di saper ballare bene negli agitati flutti della serie C, a partire da sabato sera nel derby con il Pordenone. —



LA SERATA

In passerella anche l'Unione rosa e la Primavera di capitan Visentin

TRIESTE

Nella spumeggiante serata di ieri c'è stata una conferma cui i tifosi alabardati nel tempo si sono affezionati. La presentazione, congiunta alla prima squadra, della formazione Primavera e del team femminile. Profondamente rinnovata la prima ai nastri di partenza del campionato Primavera 4, un cambio di volto incisivo a partire dall'allenatore laziale Gentilini che ha preso il posto di Rocco Stifani. All'insegna della continuità assoluta invece la femminile, con il tecnico Fabrizio Melissano alla sua terza stagione da capo allenatore in serie C e Cristina Fumis a coordinare un movimento nel tempo cresciuto molto a livello giovanile e mantenuto attivo pure in estate grazie agli Open Day.

A prendersi per prima la scena sul palco è stata la formazione femminile, con una chiamata all'americana per le giocatrici e lo staff, naturalmente al netto di alcune assenze giustificate. Nello staff, oltre alla conferma del preparatore dei portieri Stefano Harland, da segnalare il ritorno di Antonio Vascotto accompagnatore ufficiale. L'allenatore Fabrizio Melissano ha ribadito il concetto cardine del suo gruppo, continuare a migliorare con l'obiettivo primario della salvezza. Parola poi alla capitana Martina Bortolin che ha garantito il consueto impegno e si è fatta simpaticamente carico delle responsabilità del ruolo. Poi è stato il turno della Primavera, agli onori delle cronache nazionali settimane fa per l'arrivo di Davide Bonolis, figlio del conduttore televisivo. Molto divertenti i siparietti con le domande dal pubblico e soprattutto la gioia per le parole del capitano, che sarà un triestino, Enrico Visentin, scuola San Giovanni, che la primavera scorsa aveva assaporato l'emozione fortissima di esordire in prima squadra negli ultimi minuti della gara vinta sulla Pro Patria. Parola infine al tecnico Gentilini che augura ai suoi ragazzi di poter giocare al Rocco con questa maglia. —

GUIDO ROBERTI



La vetrina per la formazione Primavera Foto Silvano

NOTIZIE IN BREVE

Basket: domani Europei

Ormai ci siamo. Gli azzurri del ct Gianmarco Pozzecco esordiranno all'EuroBasket 2022 domani a Milano alle 21 contro l'Estonia.



Tennis: Nadal-Fognini

Negli Us Open Rafael Nadal ha lasciato il primo set all'australiano Hijikata ma poi ha avuto la meglio 4-6, 6-2, 6-3, 6-3. Ora affronterà Fognini.



Tennis: Cmg Cup

Due italiane, Lisa Pigato e Diletta Cherubini (foto), ai quarti di finale della "Cmg Tennis Cup" organizzata dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino.




2


3



Nel fotoservizio di Massimo Silvano 1-2-3 le immagini dei tanti tifosi – tra cui numerosi giovani – accorsi al Rocco. Nella foto 4 la presentazione della squadra da parte delle Donatella

Pallanuoto

Cergol, una rete già storica Prima orchetta agli Europei

Franz Bevilacqua / TRIESTE



Lucrezia Lys Cergol

Sale anche Lucrezia Lys Cergol a bordo della valanga azzurra che viaggia a punteggio pieno in testa al gruppo B dell'Europeo di pallanuoto a Spalato. La capitana della Pallanuoto Trieste ha battezzato il suo esordio continentale nel Setterosa con un gol nel terzo successo consecutivo incollando le compagne di squadra agli schermi per sostenere da lontano la classe 2001.

Quello di Cergol di fatto è il primo sigillo di un'atleta rosalabardata ad una kermesse di questo calibro con la calottina dell'Italia. Vittima, la squadra israeliana che dopo Slovacchia e Spagna è caduta nella trappola del commissario tecnico Carlo Silipo con un 18-5 maturato nei quattro tempi in cui l'Italia è apparsa in crescita: l'ennesimo ottimo segnale in vista delle fasi più calde del torneo. All'orchetta sono bastati tre tempi per sbloccarsi grazie ad un rigore procurato da Palmieri e trasformato dalla triestina all'alba del quarto periodo e con i discorsi già chiusi. Mentre le azzurre si godono la vetta solitaria della classifica, si avvicina l'appuntamento odierno contro la Serbia, in programma alle 11.30 (diretta su RaiSport HD); gara che potrebbe blindare la prima posizione per l'Italia che ai quarti di finale con ogni probabilità affronterà la Croazia (non prima di aver sfidato la Francia, nell'ultimo match del primo turno, sabato 3 alle 19).

Contro la selezione di Ivkovic, fari puntati sul possibile incrocio tutto triestino tra Cergol e Jelena Vukovic, l'altra nazionale approdata nella finestra estiva del mercato alla corte di Paolo Zizza direttamente dall'Orizzonte Catania. Terminato l'Europeo, le due raggiungeranno il ritiro della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping il prossimo 12 settembre. —

BASKET: DOMANI IL MEMORIAL PAJETTA A UDINE



Deangeli, a destra, in allenamento contro Marcius Foto Bruni

Il derby di Deangeli «Che emozione tornare al Carnera nelle file di Trieste»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Entra nel vivo il precampionato della Pallacanestro Trieste impegnata, domani e sabato a Udine, nel sesto Memorial Pajetta. Una semifinale che, a distanza di qualche anno, ripropone il derby regionale, un match che ha acceso la fantasia dei tifosi se è vero che la prevendita cominciata ormai da un paio di settimane garantirà una cornice di pubblico decisamente stimolante.

Per la formazione di Marco Legovich, aldilà del campanile, un test utile a valutare il lavoro svolto nelle prime tre settimane di preparazione, per Lodovico Deangeli un match particolare vissuto da ex. «Ci stavo pensando nei giorni scorsi - racconta l'ala triestina - Tornare a Udine, sul parquet che dopo l'anno a Biella mi ha visto giocare con continuità la mia prima stagione da professionista, sarà senza dubbio emozionante. Per me, triestino, un match particolare da giocare contro un'avversaria nella quale ritroverò tante persone con cui ho lavorato e mi hanno aiutato a crescere».

Nell'ottica di un progressivo avvicinamento all'esordio in campionato di inizio ottobre contro la Carpegna Pesaro, il derby di domani e l'eventuale sfida alla Reyer Venezia nella finale di sabato, rappresentano un passaggio importante di questo precampionato. «Abbiamo grande voglia di affrontare questo doppio test - conferma Deangeli - In queste prime settimane, aldilà dell'encomiabile impegno profuso in ogni singolo allenamento, non è stato possibile giudicare in maniera compiuta il nostro lavoro. Vediamo se Bartley riuscirà a recuperare in tempo ma venerdì, finalmente, giocheremo con la squadra che, Corey Davis a parte, sarà chiamata ad affrontare il campionato. Di conseguenza si tratta di un test che attendiamo con curiosità e la voglia di misurare i progressi di queste prime settimane di preparazione».

Partita di precampionato ma derby vero stando a quello che racconta la prevendita. «Sarà uno stimolo in più per fare bene - conclude Deangeli - per noi il fatto che tanti triestini ci seguiranno domani al Carnera è sicuramente un motivo d'orgoglio».

Poco più di ventiquattr'ore, dunque, per il ritorno in campo di una Trieste che scoprirà solamente domani se potrà fare affidamento anche su Frank Bartley. La guardia statunitense, fermata per un sovraccarico al ginocchio sinistro, sta lavorando per recuperare e potrebbe farcela per essere in campo nella due giorni in programma al Carnera. —

CALCIO – SERIE A



Vlahovic festeggiato dai compagni di squadra dopo aver sbloccato il risultato

Juve, Vlahovic si è ritrovato Milik al primo gol bianconero

La squadra di Allegri non brilla ma regola lo Spezia con due reti per tempo Ufficializzato Paredes, in prestito con obbligo di riscatto per 22,6 milioni

JUVENTUS	2
SPEZIA	0

Marcatori: nel pt 9' Vlahovic, nel st 47' Milik.

Juventus (4-3-3): Szczesny (43' pt Perin), De Sciglio, Gatti, Bremer (40' st Alex Sandro), Danilo, Miretti, Locatelli, Rabiot, Cuadrado (9' st Kostic), Vlahovic (40' st Milik), Kean (9' st Di Maria). All. Allegri.

Spezia (3-5-2): Dragowski, Nikolaou, Kiwior, Hristov, Holm (40' st Ellertson), Kovalenko (15' st Agudelo), Bourabia (40' st Balde), Bastoni (27' st Sala), Reca, Gyasi (15' st Strelec), Nzola. All. Gotti.

Arbitro: Colombo di Como.

TORINO

Pur senza brillare la Juventus batte lo Spezia 2-0 centrando la seconda vittoria stagionale. All'Allianz Stadium decidono la seconda punizione consecutiva di Dusan Vlahovic, che sale da solo in vetta alla classifica marcatori a quota 4 reti, e il primo sigillo in bianconero di Milik.

La squadra di Allegri si porta invece a 8 punti insieme a Milan, Napoli e Lazio, mentre la formazione di Gotti resta ferma a 4 rimediando il secondo ko in campionato.

Nove minuti sul cronometro e Vlahovic porta in vantaggio i padroni di casa, disegnando un altro capolavoro su punizione, identico a quello contro la Roma di pochi giorni fa. Colpiti quasi a freddo i liguri comunque non si fanno mettere sotto e al 16' spaventano gli avversari con Gyasi, che mette dentro scavalcando Szczesny ma in posizione di fuorigioco. Non succede molto altro per il resto del primo tempo, che si chiude di fatto con l'infortunio alla caviglia destra per il portiere juventino, sfortunato in uscita nel ricadere sul piede di un compagno. Nella ripresa i ritmi fanno ancora fatica a decollare e soltanto al 66' la Juve va vicina al raddoppio nuovamente con Vlahovic, che stacca sul corner di Miretti chiamando Dragowski alla respinta sulla linea. Nel finale è invece Danilo a fallire il possibile 2-0 dopo la verticalizzazione di Rabiot, bravo a lanciare il brasiliano a tu per tu con il portiere. Nel recupero però i bianconeri chiudono i conti con il neo arrivato Milik, che riceve da Miretti e si gira trovando la fiammata del punto esclamativo.

Intanto la Juventus ha ufficializzato l'arrivo di Leandro Paredes. L'argentino si trasferisce sotto la Mole in prestito fino al 30 giugno 2023 con obbligo di riscatto al raggiungimento di alcuni obiettivi, anche se la Juve ha comunque «la facoltà di acquisire a titolo definitivo le prestazioni sportive del giocatore qualora detti obiettivi non fossero raggiunti». Il costo dell'operazione è di 22,6 milioni di euro. —

FRIULANI OK ALLA DACIA ARENA

L'Udinese non sbaglia Beto Betuncal decide il match con la Viola

UDINESE	1
FIORENTINA	0

Marcatori: pt 17' Beto

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Masina (pt 42' Nuytinck); Pereyra (st 34' Ehizibue), Lovric (st 20' Arslan), Walace, Makengo (st 34'Samardzic), Udogie; Beto (st 20' Success), Deulofeu. All.: Sottil

Fiorentina (4-3-3): Terracciano; Venuti (st 23' Benassi), Quarta, Igor, Terzic; Maleh (st 34' Amrabat), Mandragora, Barak; Kouamè (st 42' Ikonè), Cabral (st 42' Jovic), Saponara (st 23' Sottil). All.: Italiano

Arbitro: Mariani di Roma
Note: Angoli: 6-4 per la Fiorentina. Recuperi: 2' e 4'. Spettatori: 19mila.

Edi Fabris / UDINE

Una rete contestatissima di Beto nel primo quarto d'ora basta all'Udinese per ottenere i tre punti contro una Fiorentina a scartamento ridotto e per piazzarsi nelle zone nobili della classifica, con sette punti in quattro giornate.

Le lunghe leve di Beto, che in coppia con Deulofeu funziona a meraviglia, costituiscono l'arma in più di un'Udinese che si avvicina al gol già dopo sei minuti, con il portoghese, lanciato in contropiede, a farsi precedere in uscita da Terracciano. Formazione di Sottil che comunque al 17' va in vantaggio con una rete che è stata contestatissima dalla Fiorentina: sulla sinistra Deulofeu spinge a terra Venuti, rubandogli il pallone e mettendolo al centro per la conclusione facile di Beto.

Il Var stranamente non interviene e Mariani convalida, con i bianconeri, a seguire, animati da sacro fuoco contro una Viola confusa e incapace di costruire manovre sensate, anche se Silvestri al 33' deve superarsi alla base del palo sulla conclusione di testa di Cabral.

La Fiorentina nel corso della ripresa alza il baricentro e costringe l'Udinese a rannicchiarsi nella propria metà campo e a ripartire confidando negli sprint di Beto, che al 20', ormai in debito d'ossigeno, viene rilevato da Success. Al 23' Italiano immette il figlio d'arte Sottil per conferire ginger all'attacco dei viola, che però non sa approfittare di una fase d'affanno della retroguardia bianconera.

L'ex Barak, fresca operazione di mercato, cuce la manovra dei toscani che però non trovano spazi in finalizzazione, con l'Udinese arroccata davanti a Silvestri fino all'ultimo respiro ma che arriva al raddoppio con Success annullato però per fuorigioco al secondo minuto di recupero. —



I giocatori friulani abbracciano Beto Betuncal dopo il gol

LE ALTRE PARTITE

Napoli, pari in casa con il Lecce Un punto anche per la Lazio

TRIESTE

Non va oltre un pareggio il Napoli di Luciano Spalletti contro il neopromosso Lecce. Al 26' la sblocca Elmas, ma quattro minuti dopo i pugliesi trovano il pareggio con Colombo.

Si conclude con lo stesso risultato di 1-1 anche Sampdoria-Lazio. Una beffa per il team capitolino che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio con Immobile al 21'. Nella ripresa i biancocelesti hanno cullato a lungo il sogno dei tre punti, sogno infranto al 2' minuto di recupero dalla rete di Gabbiadini. Anche Empoli e Verona si è chiuso sull'1-1 (Baldanzi; Kallon). Stasera alle 20.45: Atalanta-Torino e Bologna-Salernitana. Classifica: Roma 10, Inter 9, Napoli, Juventus, Milan, Lazio 8, Atalanta, Torino, Udinese 7, Fiorentina, Sassuolo 5, Salernitana, Spezia 4, Empoli 3, Lecce, Verona, Sampdoria 2, Bologna 1, Cremonese, Monza 0. —

NAPOLI	1
LECCE	1

Marcatori: pt 26' Elmas, 30' Colombo.

Napoli (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Ostigard, Kim, Olivera, Anguissa (40' st Simeone), Ndombele (1' st Lobotka), Politano (26' st Lozano), Raspadori (1' st Zielinski), Elmas (10' st Kvaratskhelia), Osimhen. All. Spalletti

Lecce (4-3-3): Falcone, Gendrey, Tuia, Baschirotto, Pezzella, Helgason (1' st Gonzalez), Hjulmand, Askildsen (16' st Blin), Di Francesco (16' st Strefezza), Colombo (25' st Ceesay), Banda (30' st Listkowski). All. Baroni

Arbitro: Marcenaro di Genova.
Note: ammoniti Politano, Hjulmand, Colombo, Gonzalez e Gendrey.

NUOVA PROPRIETÀ E MERCATO

Il Milan adesso è di RedBird Si rinforza con Vranckx e Dest

MILANO

RedBird Capital Partners ha annunciato di aver completato l'acquisizione dell'Associazione Calcio Milan per 1,2 miliardi di euro. Yankee Global Enterprises, proprietaria dei New York Yankees, entra in una partnership strategica e acquisisce una partecipazione di minoranza. RedBird - si legge in una nota - ha una relazione di lunga data con gli Yankees e la famiglia Steinbrenner, con i quali è co-proprietario della Yankees Entertainment Sports (YES) Network, la rete sportiva regionale più seguita negli Stati Uniti.

In qualità di nuovo proprietario di AC Milan, RedBird - si legge in una nota - continuerà a investire in tutte le aree chiave per la promozione degli interessi sportivi e commerciali del club, sulla base dei risultati conseguiti nella scorsa stagione, culminati con la vittoria del campionato di Serie A. «L'esperienza di RedBird nella gestione e nella costruzione di attività sportive globali farà sì che l'attuale slancio prenda ulteriore vigore nel prossimo capitolo della leggendaria storia del Milan».

Intanto il Milan si rinforza con Aster Vranckx per occupare il posto lasciato libero da Kessie. Il centrocampista classe 2002 è in arrivo dal Wolfsburg con la formula del prestito con diritto di riscatto. Un'operazione di circa 12 milioni di euro per l'ultimo rinforzo in casa rossonera. Il belga classe 2002 oggi a Milano svolgerà le visite mediche prima della firma sul contratto. Ci sarà anche il terzino olandese-Usa del Barcellona Dest, colpo dell'ultima ora.—

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Orgoglio Chiarbola Ponziana San Luigi battuto a domicilio

I biancoazzurri rialzano la testa dopo i 7 gol incassati dallo Zaule Rabuiese
Tomat e Stipancich regalano la prima vittoria a Musolino. Biancoverdi senza gioie

SAN LUIGI	0
CHIARBOLA PONZIANA	2

Marcatori: pt 35' Tomat, 41' Stipancich.

San Luigi: De Mattia, Polacco, Greco (st 1' Del Piero), Marchesich (st 1' Male), Ferluga, Grujic (st 18' Ianezic), Sancin (st 1' Mazzoleni), German, Pisani, Carlevaris (st 30' Debernardi), Codan. All. Sandrin

Chiarbola Ponziana: Zetto, Casseler, Trevisan (st 26' Zappalà), Stipancich, Ferro, Costa, Montestella (st 1' Del Moro), Frontali (st 1' Comugnaro), Tomat (st 1' Lionetti), Maio, Freno (st 1' Porfiri). All. Musolino

Arbitro: Francesco Allotta di Gradisca.
Note: ammoniti Del Piero, Costa, Frontali.



Nuovo capitombolo per il San Luigi: in via Felluga passa il Chiarbola Ponziana Foto Massimo Silvano

Massimo Umek / TRIESTE

Tutto un altro Chiarbola Ponziana rispetto alla disfatta di domenica scorsa quando il proprio portiere dovette raccogliere ben sette palloni in fondo al sacco contro lo Zaule Rabuiese. Stavolta la squadra è più compatta e si muove meglio e complice anche gli ultimi esperimenti sul versante opposto di mister Sandrin si porta a casa il primo successo stagionale in Coppa Italia.

Una vittoria che però non vale ai fini della qualificazione: d'altronde con 4 punti era molto difficile sperare di essere una tre delle migliori terze.

Il San Luigi torna in via Felluga quattro giorni dopo aver subito la doppia rimonta finale del Kras Repen incassando il pari ospite al 94' ma soprattutto dopo aver temuto il peggio per l'infortunio occorso al portiere Gianluca Andreasi, uscito dal campo in ambulanza. A tal proposito le notizie sono abbastanza rassicuranti: proprio ieri il numero uno è stato infatti operato e ora si attende il normale periodo di recupero.

Per quanto riguarda il campionato (domenica l'esordio sarà sul rettangolo della Pro Gorizia) con gli aggiustamenti del caso all'interno della propria rosa la formazione del presidente Peruzzo sarà senz'altro maggiormente competitiva.

Nel primo tempo, dopo 25 minuti senza emozioni, in avanti si vede esclusivamente il Chiarbola Ponziana che impegna De Mattia con Tomat (girata ravvicinata e ottimi riflessi del portiere). Poi al 29' palo di Maio con un diagonale da pochi passi e al 33' Tomat da centroarea gira fuori di poco.

Al 35' il vantaggio ospite arriva con Tomat che ben lanciato dalle retrovie supera De Mattia in uscita da un passo dentro l'area. Il raddoppio giunge al 41', su punizione da sinistra messa in mezzo sbuca la testa dell'ex Stipancich che non perdona.

Nella ripresa qualche tentativo da ambo le parti senza troppa convinzione e due lampi di Codan che in sessanta secondi, tra il 15' e il 16', dapprima centra il palo e poi dopo una pregevole azione personale impegna Zetto. —

SBANCATA CERVIGNANO DEL FRIULI

Pro Gorizia a gonfie vele con Gashi e Jacopo Grion

CERVIGNANO

La Pro Gorizia trova i primi gol ufficiali di Gashi e conquista l'accesso al secondo turno di Coppa Italia. A Cervignano, in casa dell'altra Pro, finisce 3-1 per i biancoazzurri. All'11' il primo acuto del bomber ex Virtus Corno, servito in profondità da Bradaschia e bravo a battere Spitalieri, poi il momentaneo pari cervignanese con Zunino al volo su cross di Casasola, al 16'. Gashi però raddoppia di testa su punizione pennellata da Jacopo Grion al 42', e nella ripresa la Pro Gorizia mette in ghiaccio il risultato con il rigore guadagnato da Duca e trasformato da Jacopo Grion. —

M. B.

PRO CERVIGNANO M.	1
PRO GORIZIA	3

Marcatori: pt 11' Gashi, 16' Zunino, 42' Gashi, st 26' J. Grion (rig).

Pro Cervignano Muscoli: Spitalieri, Casasola (st 10' Peressini), Dimroci, Cestari, Medeot (st 32' Bearzot), Hadzic (st 10' Specogna), Tegon, Paneck, Bertoli, Zunino (st 24' Vuerich), Serra (st 24' Rover). All. Bertino

Pro Gorizia: Drascek (st 6' Bruno), Duca, Maria, Kogoi (st 32' Franco), Piscopo, Gregoric (st 1' Gambino), Predan (st 10' Presti), Samotti, Gashi (st 25' Lucheo), J. Grion, Bradaschia. All. Franti

Arbitro: Zannier di Udine.

A MUGGIA LA DECIDE RAUGNA

Kras Repen corsaro Zaule Rabuiese primo ko

MONRUPINO

Nell'ultima giornata del Girone E il Kras Repen sorprende lo Zaule Rabuiese, già qualificato per i quarti di finale, superandolo per 2-1. Vittoria che però non serve perché i biancorossi non accedono ai quarti.

Nel primo tempo i padroni di casa cercano di tenere in mano il pallino del gioco ma i carsolini sono aggressivi e riescono a passare in vantaggio con un tiro da fuori area di Dekovic. Nella ripresa lo Zaule pareggia i conti grazie ad un rigore di Cofone ma il Kras reagisce e a 5 minuti dal triplice fischio trova i tre punti con un tap in di Raugna. —

EMANUELE DESTE

ZAULE RABUIESE	1
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 32' Dekovic, st 2' Cofone (rigore), st 40' Raugna.

Zaule Rabuiese: Luglio (st 9' Boeri), Razem, Miot (st 1' Millo), Bandiera, Loschiavo, Costa, Crevatin, Venturini (st 1' Palmegiano), Olio, Cofone (st 22' Girardini), Surez (st 9' Podgornik). All. Carola

Kras Repen: Umari, Taucer, Sain, Lukac, Poropat, Dekovic (st 26' Pagano), Pagliaro (st 9' Mantese), Raugna, Autiero, Muiesan (st 36' Racanelli), Sancin (st 26' Kocman). All. Bozic

Arbitro: Tritta di Trieste.

VITTORIA PER 2-1 DEI GORIZIANI

Sistiana Sesljan ko con la Juventina i biancorossi espugnano Visogliano

SISTIANA SESLJAN	1
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 27' Papagna, st 10' Juren, 38' Gotter.

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelengic, Tomasetig (1' st Almberger), Ghersetti (1' st Madotto), Steinhauser, Vecchio, L.Crosato (1' st Disnan), Vasquez, Germani, Villatora (st 20' Oljasavic), Gotter. All. Godeas

Juventina: Gregoris, Marini, Cuca, Duan, Russian (st 25' Razza), Cerne, Juren (st 15' Hoti), Papagna, Cocolet (st 17' Selva), Kerpan (st 24' Razza), Colaromano (st 16' Zorzig) All. Sepulcri

Arbitro: Tomasetig di Udine.

Francesco Cardella / TRIESTE

Passo falso senza ripercussioni per il Sistiana Sesljan che perde 2-1 in casa con la Juventina accedendo comunque ai quarti di finale. I delfini optano per le seconde linee. Il tecnico Godeas fa infatti rifiatare i suoi e concede un buon minutaggio alla rosa, gestendo tra l'altro in modo egregio la prima parte della gara. La Juventina non vuole tuttavia fare sconti e abiura la parte da "sparring". Al primo vero affondo la formazione allenata da Sepulcri lascia infatti il segno e lo fa attorno al minuto 27, quando una palla calciata dal corner viene addomesticata al meglio dallo stacco di Papagna.

I triestini accennano ad una reazione ma il portiere ospite Gregoris non deve sporcarsi troppi i guantoni, almeno sino alla fine della prima parte.

Il Sistiana opera una sequela di cambi in avvio di ripresa ma è la Juventina a trovare il bis, grazie ad un tiro velenoso esploso da Juren verso il 10'. Gara finita? Non proprio. Il Sistiana resta infatti sul pezzo e punta a scompaginare i piani della Juventina con una reazione degna nel finale sul piano dell'intensità. La missione tuttavia porterà solo alla rete di Gotter al 38', ottenuta con un diagonale dal limite, una stoccata che premia solo in parte i "delfini" certi comunque del passaggio del turno. —

I VERDETTI

Passano ai quarti anche Brian Tamai e Spal

TRIESTE

Con la disputa delle partite del terzo turno della Coppa Italia di Eccellenza sono emersi i nomi delle squadre che proseguiranno l'avventura ai quarti di finale.

Hanno passato il turno le seguenti prime classificate: Zaule Rabuiese (girone E, 6 punti), Sistiana Sesljan (girone D, 6 punti), Brian Lignano (girone C, 9 punti), Spal Cordovado (girone B, 5 punti) e Tamai (A, 7 punti). A completare il quadro, le tre migliori seconde classificate ossia Pro Gorizia (D, 6 punti), Chions (A, 6 punti) e Tricesimo (C, 6 punti). Fuori dai giochi le altre due seconde classificate: Kras Repen (E, 5 punti) e Pro Fagagna (B, 4 punti). —

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Vittorie di Ufm e Ronchi Cormonese-Mariano pari

Luigi Murciano / GORIZIA

Girandola di gol nel secondo turno della Coppa Italia di Promozione.

Nel **girone G** la Pro Romans Medea accarezza solo per un tempo la chimera di stendere la quotata Azzurra Premariacco e bissare il successo dell'esordio col Mariano: finisce 2-3 per la compagine friulana. È Cecchin a timbrare di nuovo il cartellino, ed i giallorossi di Radolli resistono al forcing friulano sino al riposo. Nella ripresa sono un rigore di Lodolo e un tap-in di Campanella a ribaltare il risultato, sino allo scoppiettante finale: Madi arrotonda per gli ospiti, Azzani la riapre con una grande girata ma la remuntada romanese infine non riesce.

Nell'altro match del girone impattano Cormonese e Mariano: 1-1, a segno ancora Riz per la compagine di mister Russo e Musulin (dopo splendida combinazione Stacco-Giardinelli) per i rossoblù.

Nel **girone H** l'Ufm piega 2-1 il Primorec, sospinto dai gol di Di Matteo e Puntar.

Il Ronchi di mister Caiffa sembra nvece abbonato al 3-2: stesso risultato con cui avevano esordito domenica. E anche questa volta in rimonta, stavolta rifilato al Sant'Andrea San Vito: apre Bozic, ma due errori spianano la strada agli ospiti. Nella ripresa qualche cambio tattico e il Ronchi vede la luce ancora grazie al suo puntero sloveno ed al gol-partita di Veneziano. —

Scelti per voi

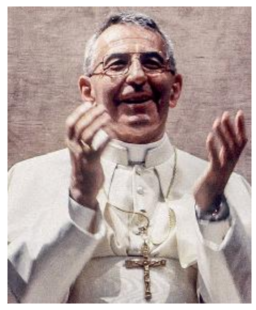
tvzap



Basta un paio di baffi
RAI 1, 21.25
Sara (**Antonia Liskova**) è costretta a travestirsi da uomo e diventare Andrea per coronare il suo sogno di lavorare come chef. Le cose si complicano quando la donna s'innamora del proprietario del ristorante...



Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Appuntamento in prima serata con Tg2 Post, il programma di approfondimento giornalistico di Rai 2, condotto da **Marco Sabene**, dedicato alle elezioni politiche del prossimo 25 settembre.



La grande storia
RAI 3, 21.25
Giovanni Paolo Primo: un Papa che, forse, si ricorda solo per quella morte improvvisa. Il film racconta di un prete veneto che volle costantemente rimanere nel cono d'ombra della grande storia.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Alessandra Amoroso...
CANALE 5, 21.20
Il concerto di Alessandra Amoroso del 13 luglio scorso, allo stadio San Siro di Milano. L'artista è accompagnata da un`orchestra di 47 elementi, guidata dal maestro Pino Perris, e dalla sua storica band.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.35 Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Basta un paio di baffi Film Commedia ('17)
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.30 La Notte della Taranta Spettacolo

RAI 2
7.00 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spett.
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Crociere di Nozze: Mar Baltico Film Comm. ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Aspettando BellaMà Spettacolo
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
23.00 Calcio Totale Speciale Campionato Serie A Rubrica

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Qui Venezia Cinema Att.
15.00 Piazza Affari Attualità
15.15 Ossi di seppia Documenti
16.00 Geo Documentari
16.10 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Doc.
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 La grande storia Doc.
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Come una rosa al naso Film Commedia ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.35 N - Io e Napoleone Film Commedia ('06)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 La Casa Tra Le Montagne - Fratelli (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Alessandra Amoroso - Tutto Accade A San Siro Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Lo show dell'Orso Yogi Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. HouseSerie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un pianeta da salvare. Best Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 La famiglia Film Drammatico ('87)
1.45 L'aria che tira - Estate Attualità

TV8
15.45 Innamorarsi a Crystal Bay (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Damigella in incognito Film Commedia ('12)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Commedia ('20)
23.45 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
15.20 Storie criminali (1ª Tv) Doc.
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)
23.35 È già ieri Film Commedia ('03)

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
14.55 Psych Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 300 Film Azione ('06)
23.35 The Equalizer Serie Tv
2.10 The Sinner Serie Tv
3.35 The Flash Serie Tv
4.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.30 C'era una volta Steve McQueen Film Giallo ('19)
16.05 Project Blue Book Serie Tv
16.50 Revenge Serie Tv
18.20 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
23.00 Un milione di anni fa Film Avventura ('66)
0.50 Captive State Film Thriller ('19)

IRIS — 22
10.40 Syriana Film Drammatico ('05)
13.05 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror ('01)
15.10 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
17.05 Le miniere di Re Salomone Film Avv. ('50)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ballistic Film Azione ('02)

RAI 5 — 23
15.50 Edipo Re Spettacolo
17.15 Mozart In Viaggio Documentari
18.50 Save The Date Doc.
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Night Documentari
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Opera - Il barbiere di Siviglia Spettacolo
23.55 Genesis: Sum of the Parts Documentari

RAI MOVIE — 24
11.10 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
13.50 Era mio padre Film Drammatico ('02)
15.50 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.20 I due invincibili Film Western ('69)
19.25 Tutto può accadere a Broadway Film Commedia ('14)
21.10 L'armata Brancaleone Film Commedia ('66)
23.20 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.10 Doc Martin Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Butta la Luna Soap
17.45 La Ladra Serie Tv
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Un romantico blackout Film Commedia ('17)
22.55 La dottoressa dell'isola - La scelta Film Drammatico ('19)
0.35 La nuova squadra Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Banlieue 13 Film Azione ('04)
23.15 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)
23.10 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Ithaca - L'attesa di un ritorno Film Dramm. ('15)
22.35 Zona Rossa sempre Film Documentario
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 I segreti della corona Documentari
2.50 La cucina di Sonia Lifestyle
3.20 A te le chiavi Lifestyle
3.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv
16.45 Al di là del lago Serie Tv
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Alex & Me Film Commedia ('18)
22.55 Bravetown Film Drammatico ('15)
1.05 Al di là del lago Serie Tv
2.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.05 Tempesta d'amore Soap
4.25 Vivere Soap

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.45 Una Coppia in Affari Doc.
11.00 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lif.
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lif.
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 The Diana Investigations (1ª Tv) Attualità
22.15 Quando il mondo perse Lady D. Documentari

GIALLO — 38
10.50 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.20 Balthazar Serie Tv
23.30 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)
22.55 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv
5.30 Detective Monk Serie Tv

DMAX — 52
14.05 A caccia di tesori Lif.
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box estate
15.30 Vista Parlamento
17.05 La radio in comune
18.35 Radio1 musica
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini

RADIO 2
12.00 Non e' un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Chiara, Frank e Ciccio
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
10.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Hellboy: the golden army Film Sky Cinema Action
17.10 Waterworld Film Sky Cinema Collection
17.20 American Pastoral Film Sky Cinema Drama
17.50 Quanto basta Film Sky Cinema Comedy
18.25 Crumb la strada verso casa Film Sky Cinema Family
19.05 The November Man Film Sky Cinema Action
19.15 Battle in Seattle - Nessuno li può fermare Film Sky Cinema Drama
19.20 You're Next Film Sky Cinema Suspense
19.25 Il papà di Giovanna Film Sky Cinema Due
19.30 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Uno
19.50 Me contro Te: Il film - Il mistero della scuola incantata Film Sky Cinema Family
21.00 Nemesi Film Sky Cinema Action
21.00 Tutti per Uma Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Drama
21.00 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family
21.00 Monday Film Sky Cinema Romance
21.00 Wolfman Film Sky Cinema Suspense
21.15 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Collection
21.15 I figli degli uomini Film Sky Cinema Due
21.15 Bent - Polizia criminale Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 A casa di Mogol
15.30 City folk
16.00 Ecofuturo
16.30 Cavalieri e dame di filanda
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi - izbor
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG Sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Mediterraneo
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 L'ALPINO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE ... IL MEGLIO ....

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:00 Serata Folclore. Le più belle manifestazioni nell'area della Carnia.
23:00 DOMACE... con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
>23:10 I MITICI DI TELEANTENNA
03:00 NIGHT LINE NEWS

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Mal. Fulvio Zafret. Musiche di Wilson Pickett, Neil Diamond, John Waite, Otis Redding, Sabrina Salerno; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti del nuovo numero di "Panorama", e la ristampa anastatica dell'opera di Baccio Ziliotto "Capodistria"

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR ;**13.25** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 22. pt; **18** Music magazine – I 330 anni di Giuseppe Tartini; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nella notte e prime ore del mattino possibili rovesci e temporali su bassa pianura e costa e sul mare. In giornata nuvolosità variabile e nel pomeriggio sarà possibile qualche pioggia sparsa e qualche locale rovescio o temporale in montagna e fascia pedemontana. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, a tratti sostenuta a Trieste. Vento da nordest moderato anche in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/22
massima	25/27	23/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

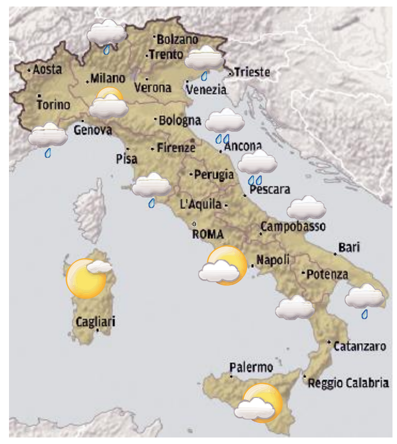


Sereno o poco nuvoloso su bassa pianura e costa, variabile in montagna dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale pioggia o rovescio temporalesco. Al mattino sulla costa soffierà Borino che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio.

Tendenza: sabato mattina cielo poco nuvoloso o velato. Nel pomeriggio nuvoloso con la possibilità di qualche breve pioggia sui monti. Brezza anche sostenuta nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/21
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

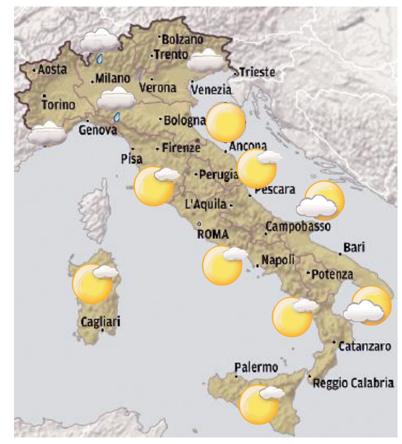
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: iniziali schiarite salvo piovaschi in Liguria. Al pomeriggio-sera qualche rovescio o temporale su Alpi e Appennino, in sconfinamento all'alta Val Padana.
Centro: temporali su Toscana e Marche, in propagazione a Umbria e Abruzzo in giornata, anche forti.
Sud: instabile con rovesci e temporali da Campania e Calabria tirrenica verso le rimanenti zone entro sera.

DOMANI
Nord: variabilità inizialmente asciutta con temporali in estensione dal Nordovest a Lombardia e Trentino tra pomeriggio e sera.
Centro: in prevalenza poco nuvoloso su gran parte delle regioni.
Sud: nubi sparse e schiarite.

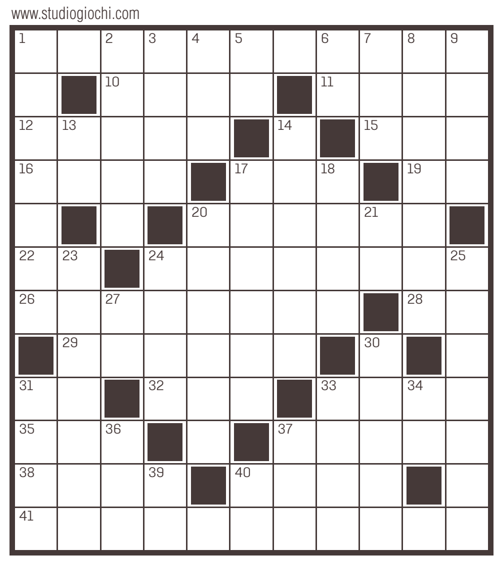
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

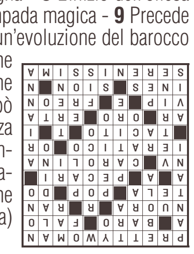
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Film con la Roberts - **10** Gioca con cinque assi - **11** Si accende in mezzo ai campi - **12** Una parente acquisita - **15** Epico film di Kurosawa - **16** La disfaceva Penelope durante la notte - **17** Un'arte d'avanguardia - **19** La nota più bassa - **20** Cinghiale americano - **22** Consonanti di nuovo - **24** Due Stati degli Usa - **26** La scrittura geroglifica dei sacerdoti egizi - **28** Iniziali di Respighi - **29** Cornelio, storico latino - **31** Avviso di Ricevimento - **32** È valutato in carati - **33** Strada in salita - **35** Volano in top class - **37** Liquido refrigerante per frigoriferi - **38** La modella Sastre - **40** Il colle di Gerusalemme - **41** Attributo che fu della repubblica veneziana.

VERTICALI: **1** Luoghi acquitrinosi - **2** Temibile virus - **3** Si detrae dal lordo - **4** Come dire in mezzo - **5** Io in Spagna - **6** L'inizio dell'offesa - **7** C'è quello di Marmara - **8** Aveva una lampada magica - **9** Precede il decimo - **13** La fine di chiunque - **14** Fu un'evoluzione del barocco - **17** Un tecnico esperto - **18** Complice... che vigila - **20** Far vita tribolata - **21** Prefisso che itera - **23** Vi si espongono le merci - **24** Rubò a Ercole i buoi - **25** Aiutò Teseo - **27** Mezza rata - **30** Si fermano in stazione - **31** Una compagnia di autonoleggio - **33** Il dio greco dell'amore - **34** Due volte in torto - **36** Segno che moltiplica - **37** Riunisce gli schermidori (sigla) - **39** Metà mese - **40** Risposta favorevole.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,2	25,1	69 %	24 km/h
Monfalcone	18,0	27,0	54 %	6,0 km/h
Gorizia	19,6	22,7	74 %	19 km/h
Udine	19,0	23,3	68 %	35 km/h
Grado	21,3	24,2	75 %	44 km/h
Cervignano	18,0	27,0	54 %	10 km/h
Pordenone	18,5	25,6	60 %	41 km/h
Tarvisio	15,0	15,6	97 %	16 km/h
Lignano	21,3	24,2	68%	49 km/h
Gemona	14,0	23,0	63 %	5,0 km/h
Tolmezzo	17,6	19,8	88 %	21 km/h
Forni di Sopra	13,4	17,5	87 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,9	0,35 m
Monfalcone	calmo	25,3	0,31 m
Grado	calmo	25,8	0,38 m
Lignano	calmo	26,1	0,31 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	24
Atene	24	31
Belgrado	19	30
Berlino	13	23
Bruxelles	16	26
Budapest	21	29
Copenaghen	14	22
Ginevra	14	27
Lisbona	16	28
Londra	15	24
Lubiana	14	27
Madrid	21	32
Mosca	12	21
Parigi	17	29
Praga	17	21
Varsavia	16	23
Vienna	18	25
Zagabria	17	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	30
Bari	21	29
Bologna	19	27
Bolzano	16	28
Cagliari	22	27
Firenze	19	31
Genova	21	26
L'Aquila	13	27
Milano	19	29
Napoli	21	29
Palermo	24	30
R. Calabria	24	31
Roma	22	32
Torino	17	28
Venezia	20	27

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un fatto imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

TORO
21/4 - 20/5
Le stelle a voi favorevoli vi daranno una mano a rimuovere tensioni ed incomprensioni della vostra vita familiare e sentimentale. Fisicamente vi sentirete un po' giù di tono.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

LEONE
23/7 - 23/8
Non fatevi scoraggiare da incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per chiarirla. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto al partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi verrà confidato. Non prestate denaro. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Dovrete rinunciare ad un incontro stimolante a causa di impegni importanti. In amore la vostra natura possessiva rischia di allontanare chi ha buone intenzioni verso di voi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 agosto 2022 è stata di 15.291 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

PASSIONI

TEATRO Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Stagione Sinfonica 22

3 SETTEMBRE - 25 NOVEMBRE

1° Concerto
SABATO 3 SETTEMBRE 2022 ORE 20.30

Direttore **HARTMUT HAENCHEN**

PROGRAMMA

FRANZ SCHUBERT
Sinfonia n. 5 in si bem. magg. D. 485

ANTON BRUCKNER
Sinfonia n. 3 in re min. (*Wagner – Symphonie*)

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

2° Concerto
SABATO 10 SETTEMBRE 2022 ORE 18.00

Direttore **ENRICO CALESSO**
Violino **GIUSEPPE GIBBONI**

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Egmont ouverture in fa min. op. 84

NICCOLÒ PAGANINI
Primo Concerto in re magg. per violino
e orchestra op. 6

JOHANNES BRAHMS
Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**



3° Concerto
SABATO 1 OTTOBRE 2022 ORE 18.00

Direttore **NIKOLAS NÄGELE**
Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

PROGRAMMA

ALEXANDER VON ZEMLINSKY
Salmo 83 per soli, coro e orchestra

ANTON BRUCKNER
Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. (*Romantische*)

**ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

4° Concerto
VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022 ORE 20.30

Direttore e violoncello solista **MARIO BRUNELLO**

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH
Concerto in re magg. BWV 1054
(dal Concerto per violino BWV 1042 di J. S. Bach)

CARL PHILIPP EMANUEL BACH
Concerto in la magg. per violoncello piccolo
e orchestra H 439 (W 172)

NINO ROTA
Ballabili dal film *Il Gattopardo*
Suite dal film *Prova d'orchestra*

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

5° Concerto
SABATO 19 NOVEMBRE 2022 ORE 18.00

Direttore **FRÉDÉRIC CHASLIN**
Violoncello **ETTORE PAGANO**

PROGRAMMA

DMITRIJ DMITREVIČ ŠOSTAKOVIČ
Concerto per violoncello e orchestra
n. 1 in mi bem. magg. op. 107

CÉSAR FRANCK
Sinfonia in re min.

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

6° Concerto
VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2022 ORE 20.30

Direttore **GIANNA FRATTA**
Pianoforte **ALESSANDRO TAVERNA**

PROGRAMMA

SERGEJ VASIL'EVIČ RACHMANINOV
Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re min. op. 30

IGOR' FËDOROVIČ STRAVINSKIJ
Petruška, scene burlesche in quattro quadri

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

sintesi/HUB

CAMPAGNA ABBONAMENTI APERTA FINO AL 3 SETTEMBRE 2022

BIGLIETTI A PARTIRE DA 11 EURO
ABBONAMENTI A PARTIRE DA 59 EURO

PROMOZIONI SPECIALI
PER GIOVANI UNDER 30
E DA 30 A 34 ANNI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde 800 898 868

TeatroVerdiTS
teatroverdits
Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste
teatroverdits
TeatroVerdiTrieste

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
comune di trieste
Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali